



**Buzzi Unicem**

# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2015



Buzzi Unicem è un gruppo multi-regionale internazionale, focalizzato su cemento, calcestruzzo e aggregati naturali.

Il gruppo ha una visione a lungo termine dell'impresa, un management dedicato che opera in ottica di sviluppo sostenibile e strutture produttive di alta qualità ed ecologicamente compatibili.

Buzzi Unicem persegue la creazione del valore grazie a un profondo e sperimentato know-how ed all'efficienza operativa.



# Indice

Lettera agli Stakeholder	4
<hr/>	
<b>Sostenibilità Aziendale</b>	
Numeri del gruppo	6
Sintesi per regione	12
La matrice di materialità	16
Stakeholder engagement	20
Il Sistema di Governo	28
<hr/>	
<b>Indicatori di performance</b>	
Performance Economiche	34
Performance Ambientali	48
Performance Ambientali: Tabella Riepilogativa	60
Performance Sociali	62
Performance Sociali: Grafici e Tabelle	72
Italia	76
<hr/>	
<b>Appendici</b>	
Nota metodologica	92
GRI Indice dei Contenuti	96
Attestazione di Conformità	102



---

**Pietro Buzzi**  
Amministratore Delegato



---

**Michele Buzzi**  
Amministratore Delegato

*Eravamo consapevoli, fin dall'inizio, che intraprendere un percorso di miglioramento continuo nel campo della sostenibilità, avrebbe richiesto impegno costante e duraturo; e sulla base della convinzione che questo cammino non può e non deve essere interrotto, abbiamo avviato nel corso del 2015 diversi progetti importanti, che ci hanno fatto crescere e progredire, grazie alla volontà e alla costanza di tutte le persone coinvolte.*

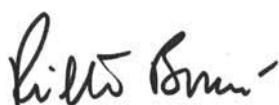
*A chiusura del Bilancio di Sostenibilità 2014, è stato deciso di adottare le linee guida G4 del GRI per le edizioni future, azione che è stata portata avanti durante lo scorso esercizio e che ci ha spinto a rivedere parte della nostra organizzazione interna e, naturalmente, il sistema di raccolta dati. La prima fase del processo ha visto la definizione e compilazione della matrice di materialità, un compito impegnativo e complesso, nato da un confronto con i responsabili di funzione a livello di gruppo e con gli stakeholder di riferimento. Dalla lettura del posizionamento dei dati legati alla matrice sono emerse numerose conferme su tematiche che già consideravamo materiali e altrettanti spunti di miglioramento, che sono stati trasferiti nel processo di raccolta dati prima e di rendicontazione poi.*

*Ad esempio, è stato posto in evidenza come la sicurezza e la salute dei lavoratori ed il rapporto con le comunità locali siano tematiche molto sentite nella nostra azienda. Pertanto, per ampliare la fase di ascolto, sono state portate avanti iniziative di rilievo come la richiesta dati sugli infortuni ai nostri "contractors", ossia ai fornitori che fisicamente operano negli stabilimenti e con cui intendiamo condividere ulteriormente le buone pratiche di lavoro, per garantire l'incolumità delle loro persone, proprio come del personale dipendente.*

*È stato richiesto, inoltre, ai rappresentanti di ogni nazione di dare evidenza alle azioni tese a migliorare e fortificare la relazione con le comunità che vivono nelle zone vicine ai nostri impianti: troverete il racconto di tali iniziative all'interno di questo bilancio.*

*Infine, abbiamo deciso di completare l'evoluzione del documento con una nuova impronta editoriale, per mettere ancora in maggior evidenza le informazioni e i dati evinti, anche grazie all'ausilio di infografiche.*

*Pensiamo che il Bilancio di Sostenibilità 2015 segni una svolta importante nel processo di rendicontazione e aggiunga un ulteriore tassello al nostro lungo percorso.*



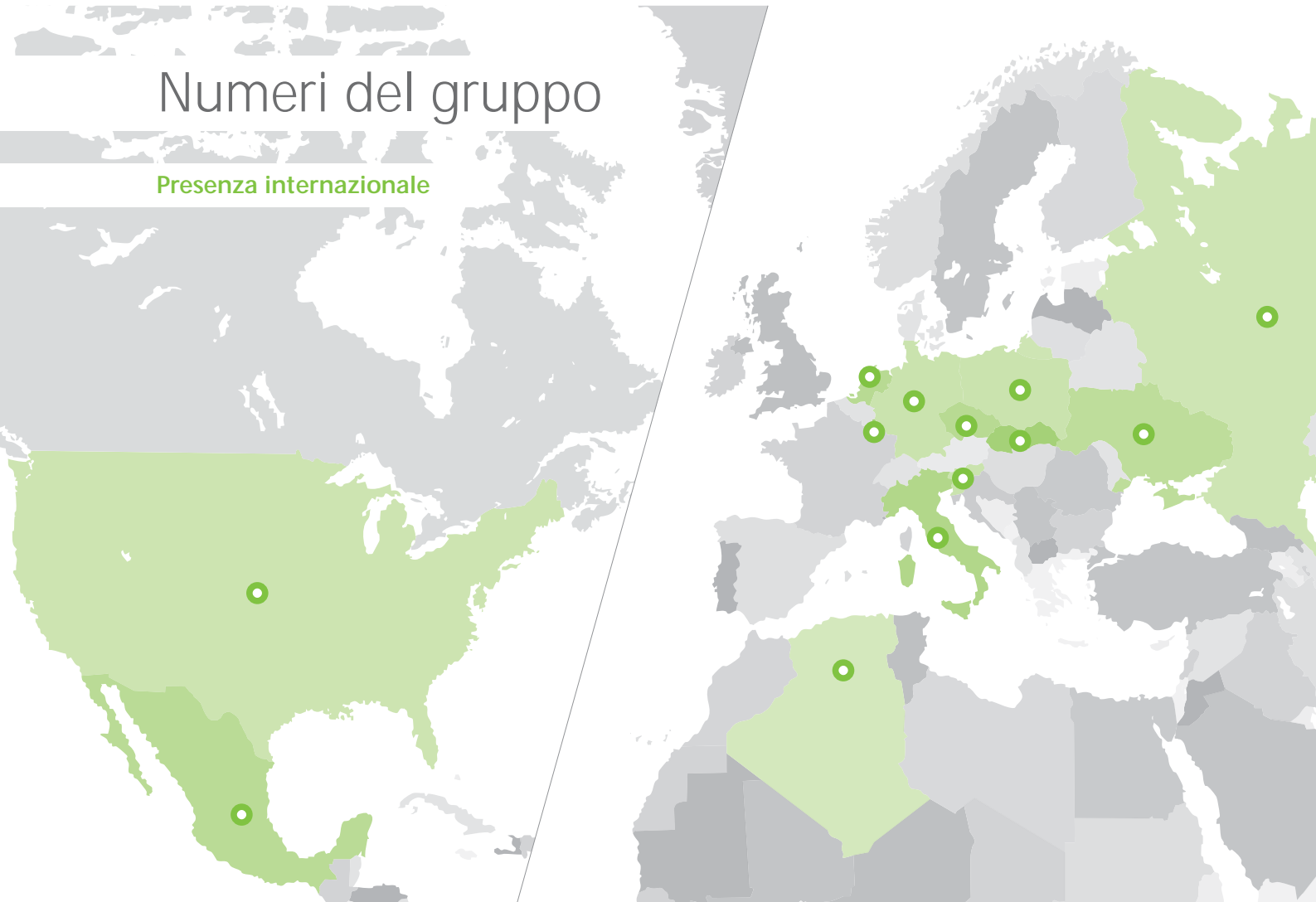
**Pietro Buzzi**  
Amministratore Delegato



**Michele Buzzi**  
Amministratore Delegato

# Numeri del gruppo

## Presenza internazionale



### Europa

<b>Italia</b>	Buzzi Unicem, Unical, Cementi Moccia (50%), Laterlite (33%)
<b>Germania</b>	Dyckerhoff, Deuna Zement, Dyckerhoff Beton
<b>Lussemburgo</b>	Cimalux
<b>Paesi Bassi</b>	Dyckerhoff Basal Nederland
<b>Polonia</b>	Dyckerhoff Polska
<b>Repubblica Ceca e Slovacchia</b>	Cement Hranice, ZAPA beton
<b>Ucraina</b>	Volyn-Cement, YUGcement, Dyckerhoff Ukraina
<b>Slovenia</b>	Salonit Anhovo (25%)

### Asia

<b>Russia</b>	Sukholozhskcement, Dyckerhoff Korkino Cement
---------------	--

### America

<b>USA</b>	Buzzi Unicem USA, Alamo Cement, Kosmos Cement (25%)
<b>Messico</b>	Corporación Moctezuma (50%)

### Africa

<b>Algeria</b>	Société des Ciments de Hadjar Soud (35%) Société des Ciments de Sour El Ghozlane (35%)
----------------	---



## Struttura operativa

		ITA	GER	LUX	NLD	POL	CZE SVK	UKR	RUS	USA	TOTALE	MEX <sup>1</sup>
Stabilimenti	n.	9	7	2	-	1	1	2	2	8	32	3
di cui macinazione	n.	3	2	1	-	-	-	-	-	-	6	-
Capacità produttiva cemento	Mio t/anno	9,0	7,2	1,4	-	1,6	1,1	3,0	4,3	9,8	37,4	6,3
Impianti di produzione calcestruzzo	n.	134	121	3	13	27	75	5	-	80	458	43
Cave di estrazione aggregati naturali	n.	6	3	-	1	-	9	-	-	3	22	3
Depositi e terminali di distribuzione	n.	3	3	-	-	1	-	2	1	35	45	-

ITA/Italia, GER/Germania, LUX/Lussemburgo, NLD/Paesi Bassi, POL/Polonia, CZE/Repubblica Ceca, SVK/Slovacchia, UKR/Ucraina, RUS/Russia, USA/Stati Uniti d'America, MEX/Messico.

<sup>1</sup> Dati al 100%.

## Principali dati economico finanziari

		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Produzione cemento	t/000	25.548	26.570	28.218	27.263	23.852	24.280	24.857
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	13.893	14.379	15.066	13.641	11.887	12.048	11.936
Vendite aggregati	t/000	10.031	10.651	9.708	8.642	7.869	7.558	8.120
Fatturato	€ m	2.671,8	2.648,4	2.787,4	2.813,4	2.510,1	2.506,4	2.662,1
Investimenti industriali	€ m	389,9	268,2	156,6	234,1	221,5	318,1	304,2
Addetti a fine esercizio	n.	11.269	11.316	10.956	10.837	9.938	10.117	9.738

Gli anni dal 2009 al 2012 includono il Messico al 50%. Gli anni dal 2013 al 2015 non includono il Messico.

### Fatturato



(milioni di euro)

2009		2.671,8
2010		2.648,4
2011		2.787,4
2012		2.813,4
2013		2.510,1
2014		2.506,4
2015		2.662,1

Gli anni dal 2009 al 2012 includono il Messico al 50%.  
Gli anni dal 2013 al 2015 non includono il Messico.

### Investimenti industriali

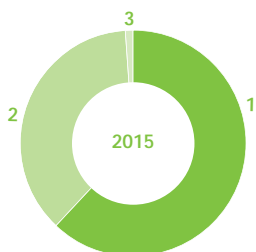
(milioni di euro)

2009		389,9
2010		268,2
2011		156,6
2012		234,1
2013		221,5
2014		318,1
2015		304,2

Gli anni dal 2009 al 2012 includono il Messico al 50%.  
Gli anni dal 2013 al 2015 non includono il Messico.

**Fatturato per settore di attività**

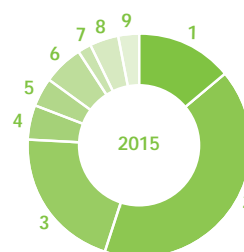
(in %)



<b>1</b>	Cemento e clinker	<b>62</b>
<b>2</b>	Calcestruzzo e aggregati	<b>37</b>
<b>3</b>	Attività correlate	<b>1</b>

**Fatturato per area geografica**

(in %)



<b>1</b>	Italia	<b>14</b>
<b>2</b>	Stati Uniti d'America	<b>41</b>
<b>3</b>	Germania	<b>21</b>
<b>4</b>	Repubblica Ceca e Slovacchia	<b>5</b>
<b>5</b>	Polonia	<b>4</b>
<b>6</b>	Russia	<b>6</b>
<b>7</b>	Paesi Bassi	<b>2</b>
<b>8</b>	Lussemburgo	<b>4</b>
<b>9</b>	Ucraina	<b>3</b>

**Performance ambientali di gruppo - I dati più significativi**

		2011	2012	2013	2014	2015
Emissioni di CO <sub>2</sub>	kg / t cem. eq.	697	688	689	706	<b>680</b>
Consumo termico specifico	MJ / t clinker	4.007	4.021	3.979	4.009	<b>4.010</b>
Sostituzione calorica	%	17,6	18,5	19,1	19,3	<b>20,4</b>

**Performance sociali di gruppo - I dati più significativi**

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>ORGANICO TOTALE</b>	<b>11.528</b>	<b>11.426</b>	<b>11.094</b>	<b>11.222</b>	<b>10.859</b>
LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate) <sup>(*)</sup>	8,61	6,49	5,76	3,86	<b>3,43</b>
Personale maschile	9.932	9.841	9.553	9.544	<b>9.281</b>
Personale femminile	1.596	1.585	1.541	1.678	<b>1.578</b>
Dirigenti, Quadri, Impiegati	4.236	4.292	4.207	4.190	<b>4.097</b>
Intermedi, Operai	7.292	7.134	6.887	7.032	<b>6.762</b>
Totale assunzioni nel periodo	1.178	1.228	1.134	1.784	<b>1.213</b>
Percentuale assunzioni	10,22%	10,75%	10,22%	15,90%	<b>11,17%</b>
Totale risoluzioni nel periodo	1.438	1.330	1.466	1.656	<b>1.576</b>
Tasso di Turnover	12,47%	11,64%	13,21%	14,76%	<b>14,51%</b>
Indice di assenza % (malattie/infortuni)	2,89	2,76	2,98	2,83	<b>3,02</b>
Totale giornate di formazione	46.850	43.787	47.458	54.482	<b>48.558</b>

(\*) CEMENTO - solo personale interno

Note: Incluso Messico 100%



# Ubicazione dei siti produttivi

Situazione al 31 dicembre 2015

## Europa e Africa



Legenda

- Cementerie
- Centri di Macinazione

## America e Asia



## Italia

9

stabilimenti

9,0

(milioni di ton)  
capacità produttiva  
cemento

134

impianti  
di produzione  
calcestruzzo

6

cave di estrazione  
aggregati naturali

3

depositi  
e terminali  
di distribuzione

		2015	2014	var% 15/14
Produzione cemento	t/000	3.682	3.744	-1,7%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	2.569	2.539	+1,2%
Vendite aggregati	t/000	1.153	1.180	-2,3%
Fatturato	€ m	381,1	391,5	-2,7%
Investimenti industriali	€ m	18,6	42,4	-56,0%
Addetti a fine esercizio	nr	1.435	1.488	-3,6%



## Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi

9

stabilimenti

8,6

(milioni di ton)  
capacità produttiva  
cemento

137

impianti  
di produzione  
calcestruzzo

4

cave di estrazione  
aggregati naturali

3

depositi  
e terminali  
di distribuzione

		2015	2014	var% 15/14
Produzione cemento	t/000	6.099	6.327	-3,6%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	4.452	4.536	-1,9%
Vendite aggregati	t/000	3.067	2.854	+7,5%
Fatturato	€ m	720,1	747,4	-3,7%
Investimenti industriali	€ m	39,1	150,0	-73,9%
Addetti a fine esercizio	nr	2.113	2.131	-0,8%



## Polonia

1	1,6	27	1
stabilimento	(milioni di ton) capacità produttiva cemento	impianti di produzione calcestruzzo	deposito e terminali di distribuzione

		2015	2014	var% 15/14
Produzione cemento	t/000	1.350	1.080	+25,0%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	729	664	+9,8%
Fatturato	€ m	96,8	89,0	+8,7%
Investimenti industriali	€ m	4,6	7,7	-40,3%
Addetti a fine esercizio	nr	365	371	-1,6%



## Repubblica Ceca e Slovacchia

1	1,1	75	9
stabilimento	(milioni di ton) capacità produttiva cemento	impianti di produzione calcestruzzo	cave di estrazione aggregati naturali

		2015	2014	var% 15/14
Produzione cemento	t/000	836	828	+1,0%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	1.621	1.574	+3,0%
Vendite aggregati	t/000	1.524	1.244	+22,5%
Fatturato	€ m	135,6	133,6	+1,5%
Investimenti industriali	€ m	5,0	6,5	-23,0%
Addetti a fine esercizio	nr	747	784	-4,7%



## Ucraina

2

stabilimenti

3,0

(milioni di ton)  
capacità produttiva  
cemento

5

impianti  
di produzione  
calcestruzzo

2

depositi  
e terminali  
di distribuzione

		2015	2014	var% 15/14
Produzione cemento	t/000	1.710	1.694	+0,9%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	115	150	-23,1%
Fatturato	€ m	69,8	88,1	-20,8%
Investimenti industriali	€ m	6,5	8,1	-18,8%
Addetti a fine esercizio	nr	1.304	1.420	-8,2%



## Russia

2

stabilimenti

4,3

(milioni di ton)  
capacità produttiva  
cemento

1

deposito  
e terminali  
di distribuzione

		2015	2014	var% 15/14
Produzione cemento	t/000	3.363	3.010	+11,7%
Fatturato	€ m	166,7	209,9	-20,6%
Investimenti industriali	€ m	9,9	12,8	-22,3%
Addetti a fine esercizio	nr	1.469	1.611	-8,8%





## Stati Uniti d'America

8  
stabilimenti

9,8  
(milioni di ton)  
capacità produttiva  
cemento

80  
impianti  
di produzione  
calcestruzzo

3  
cave di estrazione  
aggregati naturali

35  
depositi  
e terminali  
di distribuzione

		2015	2014	var% 15/14
Produzione cemento	t/000	7.817	7.598	+2,9%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	2.451	2.586	-5,2%
Vendite aggregati	t/000	2.376	2.280	+4,2%
Fatturato	\$ m	1.230,1	1.137,3	+8,2%
Investimenti industriali	\$ m	244,5	120,4	+103,1%
Addetti a fine esercizio	nr	2.305	2.312	-0,3%



## Messico<sup>1</sup>

3  
stabilimenti

6,3  
(milioni di ton)  
capacità produttiva  
cemento

43  
impianti  
di produzione  
calcestruzzo

3  
cave di estrazione  
aggregati naturali

		2015	2014	var% 15/14
Produzione cemento	t/000	6.879	6.191	+11,1%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	1.996	1.804	+10,6%
Vendite aggregati	t/000	1.113	502	+121,7%
Fatturato	\$ m	694,4	693,3	+0,2%
Investimenti industriali	\$ m	51,3	29,5	+73,8%
Addetti a fine esercizio	nr	1.121	1.105	+1,4%



<sup>1</sup> Dati al 100% - valutazione al patrimonio netto.



# LA MATRICE DI MATERIALITÀ

Con l'entrata in vigore delle nuove linee guida GRI-G4, Buzzi Unicem ha definito la propria Matrice di Materialità. Su una serie di temi potenzialmente rilevanti, c'è stato un articolato confronto tra le valutazioni espresse dal management e dagli azionisti, da un lato, e quelle di alcuni gruppi di stakeholder, dall'altro.

La matrice di materialità, viene rappresentata graficamente come un piano cartesiano dove gli aspetti considerati materiali vengono posizionati in base alla "rilevanza" attribuita dall'azienda (asse X) e dagli stakeholder (asse Y).

Tra gli aspetti più materiali emersi la gestione della sicurezza e dell'ambiente, la qualità dell'aria, l'ottemperanza di leggi, l'uso di combustibili alternativi, solo per citarne alcuni. A dispetto della sua apparente semplicità, il processo di definizione è stato articolato e complesso.

La prima fase del processo implementato per la definizione dei temi materiali ha visto l'identificazione di una serie di potenziali "aspetti rilevanti", valutati nell'ordine di sessanta, e derivati da un'analisi di documenti societari, dal confronto con varie pubblicazioni in materia di sostenibilità come ad esempio le linee guida del GRI o le indicazioni del Dow Jones Sustainability Index. In una seconda fase, questa selezione è stata ulteriormente affinata considerando il contesto operativo e geografico nel quale il Gruppo opera. L'esito finale ha evidenziato trenta "aspetti materiali" che sono stati sottoposti alla

valutazione dell'Azienda (coinvolgendo un gruppo di manager e azionisti) e dei nostri stakeholder.

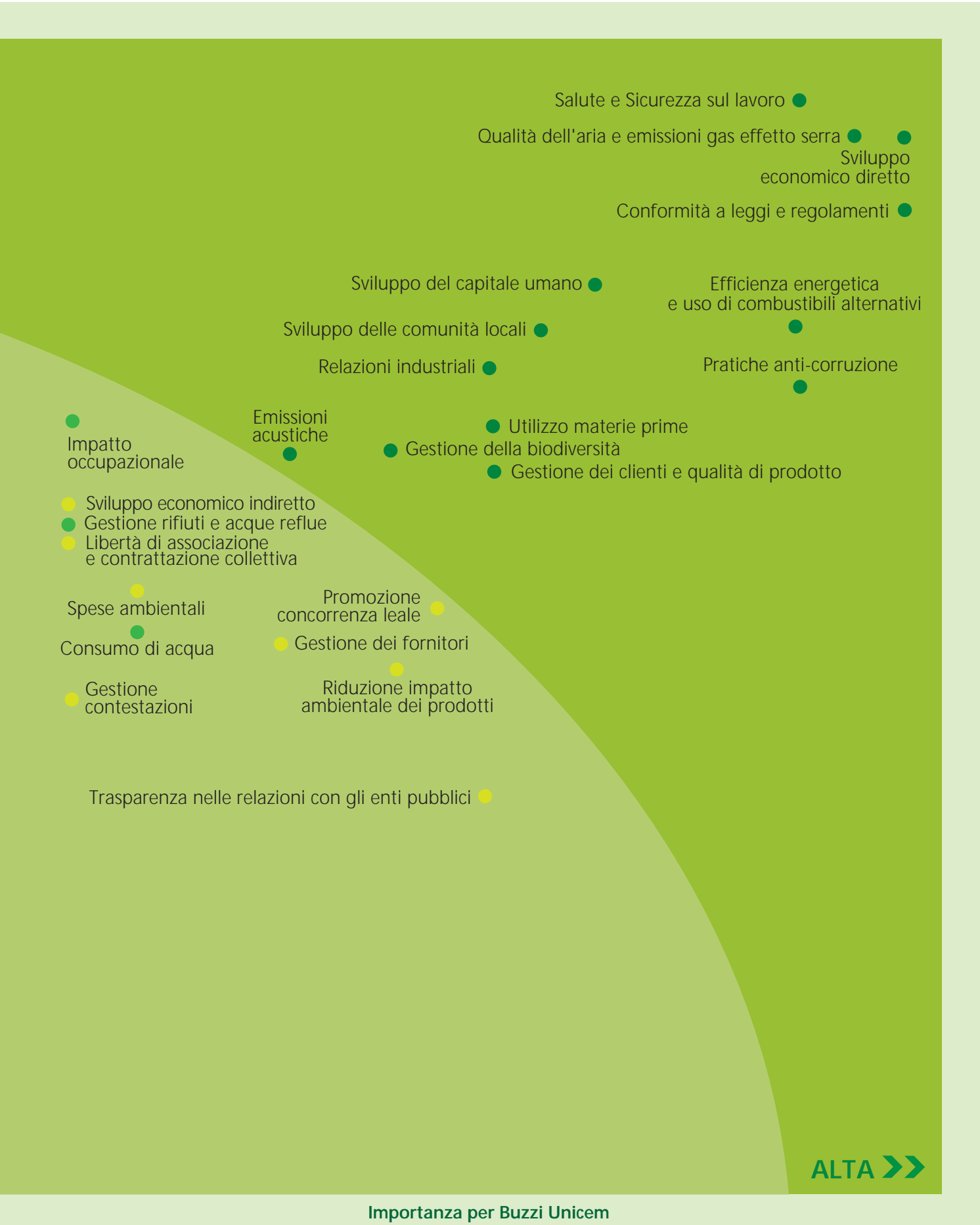
Per questa prima edizione della matrice di materialità il confronto con gli stakeholder è stato mediato da un gruppo di manager Buzzi Unicem rappresentativi di tutte le categorie di stakeholder di riferimento i cui punti di vista sono stati integrati per lo sviluppo della matrice: direttori vendite (clienti), direttori risorse umane (dipendenti), direttori acquisti (fornitori), general manager e direttori operativi (comunità locali), azionisti. Sulla base della matrice di materialità è stato ridefinito il tool per la raccolta dati (ovvero il Reporting Package) funzionale alla rendicontazione degli indicatori che costituiscono il cuore del report di sostenibilità.

A partire dall'anno appena trascorso, e negli anni a venire, la matrice di materialità è e sarà sempre di più il principale strumento a disposizione del Gruppo per definire politiche e strategie per la sostenibilità, per individuare le aree su cui focalizzare il proprio stakeholder engagement e di conseguenza i temi oggetti di disclosure, anche non economico-finanziaria.

## LA MATRICE DI MATERIALITÀ È E SARÀ SEMPRE DI PIÙ IL PRINCIPALE STRUMENTO A DISPOSIZIONE DELLE AZIENDE PER DEFINIRE POLITICHE E STRATEGIE PER LA SOSTENIBILITÀ

Il posizionamento delle tematiche all'interno della matrice indica la loro rilevanza sia dal punto di vista della società che degli stakeholder. Si specifica che, per quanto concerne le tematiche riportate in basso a sinistra, nonostante siano temi che la Società consideri nello svolgimento delle proprie attività, si è deciso di non rendicontarli specificatamente all'interno del Bilancio di Sostenibilità, in quanto, si tratta di tematiche che, dall'analisi effettuata, risultano collocarsi al di sotto della soglia di materialità.





Salute e Sicurezza sul lavoro ●

Qualità dell'aria e emissioni gas effetto serra ● ●

Sviluppo economico diretto

Conformità a leggi e regolamenti ●

Sviluppo del capitale umano ●

Efficienza energetica e uso di combustibili alternativi ●

Sviluppo delle comunità locali ●

Pratiche anti-corruzione ●

Relazioni industriali ●

● Impatto occupazionale

Emissioni acustiche ●

● Gestione della biodiversità

● Utilizzo materie prime  
● Gestione dei clienti e qualità di prodotto

● Sviluppo economico indiretto  
● Gestione rifiuti e acque reflue  
● Libertà di associazione e contrattazione collettiva

● Spese ambientali

Promozione concorrenza leale ●

● Consumo di acqua

● Gestione dei fornitori

● Gestione contestazioni

Riduzione impatto ambientale dei prodotti ●

● Trasparenza nelle relazioni con gli enti pubblici



# STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Il dialogo e la collaborazione con i portatori di interesse è essenziale per le Aziende che perseguono un modello di sviluppo sostenibile.

## Stakeholder engagement

Le attività delle aziende manifatturiere che operano nel settore dei materiali da costruzione comportano generalmente degli impatti rilevanti sul territorio, non solo a livello economico ma anche a livello sociale e ambientale.

Con la globalizzazione dei mercati e la crescente attenzione dell'opinione pubblica per i temi ambientali e il contrasto ai cambiamenti climatici, tutte le grandi imprese, e quindi anche la nostra, si sono ritrovate a dover fronteggiare la crescente complessità di interazione tra performance economiche e impatti ambientali e sociali, sia a livello locale che globale.

Il dialogo (engagement) con i propri portatori di interesse (stakeholder), considerati da Edward Freeman, già nel 1963 "i soggetti senza il cui supporto l'impresa non è in grado di sopravvivere", è diventato uno degli strumenti per gestire tale complessità e per definire strategie di business efficaci a medio-lungo termine.

Lo stakeholder engagement non è un fenomeno nuovo: il dialogo con quelli cosiddetti business (investitori, clienti, fornitori, dipendenti, autorità) è una pratica consolidata ormai da tempo in moltissime aziende.

A partire dagli anni '90 però è apparso sempre più evidente la necessità di un engagement più strutturato con le realtà del territorio e le ONG che hanno iniziato a far valere, in modo sempre più determinato, la volontà di essere informati, e coinvolti, su alcuni processi decisionali.

## I nostri stakeholder

Buzzi Unicem è consapevole che il dialogo continuo con le comunità locali, le autorità e le ONG che risiedono in prossimità degli impianti, sia una condizione fondamentale per poter operare a vantaggio di tutti. "Fare business" non può essere disgiunto dall'operare in maniera consapevole e responsabile, recependo i suggerimenti e talvolta le critiche dei propri stakeholder, per poter adottare soluzioni che concilino gli interessi dell'azienda con quelli delle comunità locali.

Buzzi Unicem riconosce i propri portatori di interesse negli Azionisti, nei Clienti, nei Fornitori, nei propri Dipendenti, e nel Territorio e Comunità Locali.

## AZIONISTI

I rapporti con gli Azionisti vengono mantenuti costanti attraverso azioni di comunicazione mirata, quali comuni-

cati stampa, incontri, presentazioni e roadshow. Maggiori dettagli sono disponibili della sezione dedicata alle Performance Economiche.

### CLIENTI

In Buzzi Unicem, la relazione con i Clienti beneficia della garanzia di mantenere i più elevati requisiti di eccellenza su ogni prodotto e servizio offerto. In particolare, l'azienda e i Clienti collaborano in sinergia allo sviluppo di soluzioni tecniche innovative per rispondere al meglio alle richieste e alle criticità di un mercato in costante evoluzione.





Le aziende sono chiamate a migliorare costantemente il dialogo con enti e comunità locali.

#### **FORNITORI**

Buzzi Unicem alimenta un rapporto costante con i propri Fornitori e crea valore e vantaggi reciproci puntando all'eccellenza organizzativa della produzione grazie ad una catena di approvvigionamenti altamente efficace. I Fornitori vengono selezionati in base alla competitività tecnica ed economica, alla credibilità e solidità delle aziende. Tutti i fornitori devono attenersi al Codice Etico di Comportamento che ribadisce l'importanza di adottare comportamenti corretti e trasparenti nello sviluppo delle attività richieste.

#### **DIPENDENTI**

In Buzzi Unicem l'attenzione attribuita allo "stakeholder interno" ha portato l'azienda a investire su numerose attività di formazione e di prevenzione soprattutto in materia di sicurezza sul lavoro, tematica che assume una grande importanza a livello globale. Inoltre, ogni anno, Buzzi Unicem ospita l'incontro del CAE (European Work Council) finalizzato a discutere e migliorare le relazioni tra aziende e rappresentanti dei lavoratori: in questa sede vengono affrontati gli aspetti della vita aziendale, mantenendo il riferimento alle realtà concrete dei progetti, delle unità produttive, dei mercati e dei risultati.

#### **TERRITORIO E COMUNITÀ LOCALI**

L'impegno di Buzzi Unicem nella ricerca e nella selezione di soluzioni tecniche che riducano l'impatto ambientale è da sempre massimo e costante. L'azienda incoraggia il dialogo con i propri portatori di interesse, in particolar modo con le istituzioni, i gruppi di opinione, le rappresentanze sindacali e la comunità civile e sostiene la vita sociale delle sedi produttive.

Buzzi Unicem è inoltre membro del Cembureau, l'organizzazione con sede a Bruxelles che rappresenta l'industria del cemento in Europa. L'associazione ha il ruolo di portavoce per l'industria del cemento e porta all'attenzione dell'Unione Europea tematiche relative all'uso di materie prime, di combustibili alternativi, protezione del clima, alle emissioni, alla biodiversità e alla salute e sicurezza sul lavoro.



### Sicurezza sul Lavoro: una responsabilità condivisa

La matrice di materialità ha confermato la grande importanza dei temi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per questa ragione, Buzzi Unicem ha deciso di estendere il perimetro di rilevazione degli infortuni anche ai "contractors", ossia al personale delle aziende esterne che eseguono specifici lavori c/o le nostre fabbriche. Questa pratica di valutazione, utilizzata finora solo in alcuni Paesi, è stata armonizzata ed estesa ora a tutto il Gruppo.

Le aziende coinvolte sono state sensibilizzate sull'argomento attraverso una comunicazione scritta, nella quale sono state richieste la condivisione dell'importanza del tema della sicurezza e la rendicontazione di alcuni dati relativi agli infortuni avuti lavorando per noi nel 2015.

La risposta dei contractors è stata estremamente positiva: hanno accettato il nostro invito oltre l'80% delle aziende contattate, oltre 11 milioni le ore lavorate monitorate, 115 gli infortuni registrati (nessuno mortale).

Gli indici di frequenza riportati nella tabella di pag. 70 includono ora anche i dati provenienti dai contractors.

Buzzi Unicem intende proseguire in questa direzione ed intensificare ancora di più gli sforzi per mantenere e garantire condizioni di lavoro sicuro e ridurre gli indici di frequenza degli infortuni.



### Lengerich: esempio di integrazione con il territorio

Nella produzione di cemento e calcestruzzo l'uso responsabile delle risorse, il dialogo aperto con le comunità e le autorità locali, sono fondamentali per assicurare il buon funzionamento di una cementeria.

Lo stabilimento di Lengerich in Germania, è un buon esempio di integrazione con il territorio. La fabbrica, situata nel Nordovest della Germania, è considerata una delle più grandi e moderne del Paese: produce diversi tipi di cemento per soddisfare le esigenze dell'ingegneria civile e una nutrita gamma di leganti per applicazioni e impieghi speciali tra i quali il cemento per i pozzi petroliferi (Oil Well Cement), di cui Lengerich è il maggiore produttore a livello mondiale e l'unico in tutta la Germania.

La produzione del cemento, ed in particolare il processo di cottura del clinker, genera emissioni di CO<sub>2</sub>. Circa il 60% di queste emissioni è dovuto alla decomposizione della pietra calcarea ad alta

**Lengerich è un esempio di come il dialogo costruttivo con le comunità locali si traduca in vantaggio tangibile per chi lavora e opera sul territorio.**



## LENGERICH

# 100%

fabbisogno termico

ottenuto esclusivamente da combustibili secondari entro la metà del 2016

temperatura mentre il restante 40% è generato dal processo di combustione. La quantità di CO<sub>2</sub> generata nella combustione può essere ridotta utilizzando combustibili a minor impatto ambientale come quelli derivati dai rifiuti (combustibili secondari). Rispetto ai combustibili tradizionali, i combustibili secondari garantiscono anche altri vantaggi: riducono la necessità di attingere alle risorse naturali (combustibili fossili) ed evitano l'utilizzo delle discariche o degli inceneritori per lo smaltimento dei rifiuti.

Lengerich utilizza combustibili secondari in sostituzione della lignite da oltre dieci anni. L'energia termica che forniscono ai due forni ha raggiunto, rispettivamente, il 75 e il 60% di quella totale necessaria.

Entro la metà dell'anno 2016, l'obiettivo dello stabilimento di Lengerich è di avere il 100% del fabbisogno termico nei due forni esclusivamente da combustibili secondari. I dettagli del progetto

sono stati presentati in un apposito documento sia alle autorità che alla cittadinanza. L'aumento dell'impiego di combustibili secondari comporta la realizzazione di importanti investimenti, come, ad esempio, l'ampliamento dell'area di stoccaggio del fluff o la sostituzione dell'attuale elettrofiltro con un nuovo filtro a maniche. Per limitare possibili ripercussioni sulla comunità locale, le persone che abitano nei pressi dello stabilimento sono state informate e coinvolte e sono stati spiegati, in maniera chiara e lineare, i vantaggi legati all'aumento dell'utilizzo di combustibili secondari evitando così una percezione sbagliata del progetto da parte dell'opinione pubblica.

Spesso accade che in situazioni di questo genere si manifestino preoccupazioni per la qualità dell'aria e per l'impatto ambientale, tanto da generare una visione distorta del problema tra i non addetti ai lavori. I responsabili dello stabilimento hanno pertanto il compito di dipanare i dubbi e ridimensionare i

timori, offrendo spiegazioni alla popolazione locale in maniera trasparente. A Lengerich, gli incontri a carattere informativo con i rappresentanti locali hanno portato al coinvolgimento diretto dei cittadini che, in occasione di una visita guidata alla cemeniera, hanno potuto comprendere il processo di produzione del cemento e approfondire la dinamica degli interventi in programma. Gli accompagnatori, dal canto loro, hanno offerto risposte competenti, dimostrando professionalità e competenza. Lengerich è un esempio di come il dialogo costruttivo con le comunità locali si traduca in vantaggio tangibile per chi lavora e opera sul territorio.

### Barletta: lettere alla Cittadinanza

Con l'occasione dell'abbattimento della vecchia ciminiera dello stabilimento di Barletta, è stata fatta un'azione capillare di informazione alla cittadinanza che risiede nei pressi della cemeniera.

La ciminiera, alta oltre 100 metri, era l'elemento maggiormente visibile dell'impianto. I lavori per la demolizione si sono svolti nell'arco di 3 mesi e la popolazione è stata avvisata sia tramite lettera che con striscioni appesi fuori dall'unità produttiva, facilmente visibili da chi transitava lungo le due vie che costeggiano l'impianto.

Ai cittadini sono stati spiegati chiaramente i motivi e le modalità dell'abbattimento della ciminiera, dichiarando, ad esempio, gli orari in cui si sarebbe operato e la composizione e smaltimento del materiale che la costituiva. La forma lineare della comunicazione, esplicitata in "domande e risposte" ha permesso di divulgare in modo capillare le informazioni sull'operazione, dipanando dubbi e sospetti. Il Direttore dello stabilimento, la cui firma era posta in calce a chiusura della lettera, invitava espressamente i cittadini a porre ulteriori domande e a visitare l'impianto in caso di desiderio di approfondimento.

Buzzi Unicem, in tutti i paesi in cui opera, cura le relazioni con le comunità locali per instaurare con loro un dialogo costruttivo, con lo scopo di far conoscere l'Azienda, i suoi valori e il suo impegno a tutela dell'ambiente.

### Rapporto con le comunità locali

Buzzi Unicem, in tutti i paesi in cui opera, cura le relazioni con le comunità locali vicine ai luoghi in cui sorgono gli impianti e in cui vivono i dipendenti con le loro famiglie e cerca sempre di instaurare con loro un dialogo costruttivo, con lo scopo di far conoscere l'Azienda, i suoi valori e il suo impegno a tutela dell'ambiente.

Tali relazioni si concretizzano con incontri che costituiscono l'opportunità di individuare esigenze delle comunità e dei territori riconducibili alla nostra presenza e di cercare soluzioni condivise.

Nel corso del 2015 il 91% delle cementerie del gruppo ha attuato iniziative rivolte alle comunità locali in cui operano. Sono state inoltre organizzate visite all'interno degli stabilimenti per le scuole locali e le comunità sono spesso state coinvolte nelle ricorrenze storiche della società.

Di seguito alcuni dettagli di queste iniziative.

### Il cemento fa scuola

Nel corso del 2015, oltre mille studenti di ogni ordine e grado, hanno visitato gli stabilimenti presenti sul territorio italiano. Da Barletta a Robilante, da Guidonia a Siniscola, le visite alle fabbriche hanno costituito un momento impor-



tante di formazione e confronto con le comunità locali: l'informazione rivolta ai giovani e ai giovanissimi, è stata declinata su diverse tematiche che vanno dal processo produttivo del cemento alle azioni intraprese dall'azienda per limitare le emissioni.

A questo proposito, lo stabilimento di Augusta ha aderito al progetto "Qualità dell'aria, Ambiente, salute e territorio" promosso dal CIPA (Consorzio Industriale Protezione Ambiente) di Siracusa. Un gruppo di studenti ha visitato la fabbrica di Augusta, ha incontrato i responsabili a cui sono state rivolte numerose domande tese a verificare come le imprese migliorino la sostenibilità e la protezione dell'ambiente. Gli studen-

2015

91%

cementerie del gruppo

ha attuato iniziative rivolte alle comunità locali in cui operano



## 2015

La Direzione e il personale della cementeria di Yug Cement hanno contribuito a sgombrare le strade dalla neve garantendo la viabilità alla comunità di Olshanske

ti hanno visitato l'impianto per poter riflettere sulle priorità per l'ambiente confrontandosi direttamente con gli esperti del settore.

Nello stabilimento di Guidonia, si è posto l'accento su tematiche relative al territorio: oltre ad argomenti importanti quali la sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro, gli studenti hanno approfondito la tematica relativa all'attività di paleontologia legata alla presenza di fossili nella cava argilla. E nello stesso stabilimento sono stati portati a termine numerosi progetti d'alternanza scuola-lavoro con diversi istituti d'istruzione. In questo caso, i tecnici di stabilimento sono stati direttamente coinvolti con sessioni di formazione in aula toccando argomenti quali: tecniche di produzione del cemento e manutenzione elettrica, suscitando il vivo interesse dei partecipanti.

Sempre in tema di scuole, ma con un'azione diversa, è importante segnalare che da anni in Ucraina, YUG Cement provvede al riscaldamento della scuola locale e, per migliorare l'istruzione dei giovani allievi di Olshansky, dal 2015

l'azienda ha provveduto ad installare un collegamento a internet per permettere agli studenti un accesso migliore alle materie di studio. Dall'altra parte del mondo, negli Stati Uniti, i dipendenti dello stabilimento di Chattanooga si sono adoperati per costruire un piccolo parco giochi per la scuola elementare locale.

### Sicurezza sulle strade

In Ucraina, nella regione di Mykolaiv, gli inverni sono molto rigidi. Durante il 2015, le forti nevicate hanno reso inaccessibile la città di Olshanske, tanto che la popolazione si è trovata impossibilitata di accedere ai servizi di primaria necessità come i negozi di alimentari, gli ospedali, le stazioni ferroviarie o energetiche. Per far fronte alla difficoltà, la Direzione della cementeria di Yug Cement ha dato disposizione che le strade venissero prontamente sgombrate dalla neve e mantenute in ordine. Questo intervento è stato inoltre determinato per garantire il trasporto in ospedale di un paziente gravemente malato. Questa iniziativa è stata fortemente apprezzata dalle autorità di Olshanske e riportata sulla stampa locale.

Nel 2015, il personale della cementeria di Omsk in Siberia, ha aiutato la popolazione locale a riparare la strada che congiunge l'impianto con il resto della cittadina. I lavori hanno coinvolto direttamente i dipendenti della cementeria che si sono adoperati sia nel ripristino del manto stradale che nel mantenere puliti i bordi dalla vegetazione che costituiva, a tutti gli effetti, un pericolo per gli automobilisti.

### Giornate al mare

Nell'estate del 2015, la Direzione della cementeria di Yug Cement ha favorito l'organizzazione di 5 diverse giornate al mare per i dipendenti e per alcuni abitanti di Olshanske, offrendo gratuitamente il trasporto verso la località di Ochakov sul Mar Nero.



# IL SISTEMA DI GOVERNO

.....

Il sistema di Corporate Governance nella società capogruppo Buzzi Unicem SpA è allineato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e orientato ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate e, più in generale, con le best practice riscontrabili in ambito nazionale e internazionale.

Gli strumenti a carattere volontario, come ad esempio il codice antitrust, trovano applicazione nelle società del gruppo, comprese le aziende estere; gli strumenti che fanno riferimento alle disposizioni di legge si conformano a quanto previsto nei diversi contesti normativi.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate, l'organizzazione della società capogruppo Buzzi Unicem SpA si configura nella presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Assemblea dei Soci e del Comitato Controllo e Rischi.

## Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale di gestione della società, investito di ogni potere inerente l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Il Consiglio di Amministrazione svolge primariamente una funzione di indirizzo e controllo in ordine alla generale attività della società e del gruppo ad essa facente capo, ferme restando le competenze di legge dei vari soggetti

giuridici componenti il gruppo.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri esecutivi e dieci non esecutivi di cui sette indipendenti.

## Collegio Sindacale

I Sindaci sono chiamati a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, ed a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile della società.

Attualmente il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti.

## Comitato Controllo e Rischi

Al Comitato Controllo e Rischi sono affidati i compiti consultivi e propositivi previsti dal Codice di Autodisciplina. Ad esso compete il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di

controllo interno e di gestione dei rischi nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Attualmente il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre amministratori, la maggioranza dei quali indipendenti; allo stesso sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

### Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

La società ha istituito la funzione di Internal Audit, con il compito di verificare il costante rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, stabilite al fine di garantire una gestione ed una tutela sane ed efficienti del patrimonio aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha no-

minato il responsabile della funzione Internal Audit che non dipende da alcuna area operativa e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

Presso le società controllate sono istituite funzioni locali di Internal Audit.

Tali strutture sono gerarchicamente dipendenti dal Management locale, ma rispondono funzionalmente al responsabile dell'Internal Audit di Buzzi Unicem.

Il gruppo Buzzi Unicem è dotato di un sistema di Risk Management amministrato dall'Internal Audit. La gestione dei rischi coinvolge il consiglio di Amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire le società stesse, gestire il rischio entro determinati limiti, e quindi fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Come parte del sistema di controllo interno, il Risk Management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.



La società ha istituito la funzione di Internal Audit, con il compito di verificare il costante rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative.





Tutte le maggiori società italiane del gruppo hanno adottato un proprio Modello Organizzativo e un proprio Codice Etico di comportamento in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001.

### Etica e Trasparenza

Buzzi Unicem SpA, con l'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine e di quella delle società controllate, degli azionisti nonché dei propri dipendenti ha ritenuto utile alle proprie politiche aziendali adottare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs 231/2001.

Il Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2003 e da allora viene costantemente aggiornato al fine di recepire le nuove fattispecie di reato-presupposto e l'individuazione dei relativi processi sensibili.

Parte fondamentale del Modello è il Codice Etico di comportamento che è uno strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione di reati.

Tutte le maggiori società italiane del gruppo hanno adottato un proprio Modello Organizzativo e un proprio Codice Etico di comportamento in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001.

La società capogruppo ha predisposto inoltre un documento, il Codice di Condotta, che detta i principi ai quali tutto il personale deve attenersi, il Consiglio di

Amministrazione ha preso atto del Codice e lo stesso è stato trasmesso, tradotto in 8 lingue, al personale di tutte le società controllate del gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato anche:

- le "Procedure per operazioni con parti correlate", volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni;
- il "Manuale sull'abuso di mercato e sulle informazioni privilegiate", volto a costruire una raccolta delle procedure e delle prassi seguite nel gruppo con riferimento alla comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni privilegiate della società;
- la Procedura in materia di Internal Dealing diretta a disciplinare, in conformità alle norme legislative e regolamenti in materia, le modalità operative per il rispetto degli obblighi informativi. Questi obblighi sono posti a carico dei Soggetti Rilevanti in relazione alle operazioni effettuate sulle azioni o su altri strumenti connessi delle società quotate del gruppo Buzzi Unicem;
- le "Direttive di Comportamento per i Dipendenti del gruppo per l'ottemperanza delle norme di tutela della Concorrenza".

### Trasparenza nella conduzione degli affari

Buzzi Unicem ritiene che l'etica sia fondamentale nella condotta degli affari e che, con il pieno rispetto delle leggi, aggiunga valore all'azienda. Tutte le attività, sia quelle strategiche che quelle operative quotidiane, devono sempre basarsi su principi etici e su normative legali di elevato livello.

Per questo motivo è stato adottato il Codice di Condotta che detta i principi a cui tutti i dipendenti del gruppo devono attenersi nell'affrontare e nel superare le sfide all'etica e alla legalità che si possono incontrare nell'attività quotidiana.

Tale documento, tradotto in 8 lingue, è stato trasmesso a tutti i dipendenti del gruppo.

Le Direzioni delle società controllate sono state sensibilizzate in merito all'importanza del rispetto del Codice da parte della propria struttura, come parte essenziale degli obblighi contrattuali, dell'impegno e dei doveri dei dipendenti del gruppo Buzzi Unicem.

La funzione Internal Audit è incaricata di verificare il rispetto del Codice di Condotta e per fare questo, ogni anno,

prepara e attua il Piano di Audit di gruppo.

Il Piano di Audit copre tutti i paesi in cui il gruppo opera e, nel pianificare l'attività di verifica, tiene conto del livello di rischio delle varie aree geografiche. Agli audit operativi, presso gli stabilimenti/impianti e le Sedi Centrali, si aggiungono gli audit non programmati che possono sorgere o da indicazioni del Management o da segnalazioni whistleblowing. Infatti, in tutti i paesi in cui il gruppo opera, le segnalazioni ricevute vengono valutate e approfondite dalla funzione di Internal Audit locale.

Particolare attenzione viene posta ai temi della corruzione, dell'antitrust e del conflitto di interesse per cui sono state predisposte procedure specifiche il cui rispetto viene periodicamente verificato.

Il Piano di Audit per l'anno 2015 prevedeva attività di audit, sul rispetto della normativa vigente nei paesi in cui il gruppo è presente e sul rispetto delle procedure ed istruzioni operative.

Il Piano ha coperto tutto il perimetro dei paesi in cui il gruppo opera con differenti approfondimenti a seconda del grado di rischio paese e rischio settore



## CODICE DI CONDOTTA

tradotto in 8 lingue,  
trasmesso a tutti i  
dipendenti del gruppo





Al fine di contrastare possibili episodi di corruzione e comportamenti non in linea con i principi di etica e di trasparenza, la Società ha divulgato a tutti i dipendenti, il Codice di Condotta.

ed è stato completato al 92%.

In Italia, nel 2015, nell'ambito delle verifiche previste in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001 è stato effettuato un audit sul rispetto delle procedure in materia di conflitto di interesse e di parti correlate.

#### **Comunicazione e formazione sul tema dell'etica e trasparenza**

Al fine di contrastare possibili episodi di corruzione e comportamenti non in linea con i principi di etica e di trasparenza, la Società ha divulgato a tutti i dipendenti, tramite invii per posta elettronica, consegna di copia cartacea, affissione nelle bacheche aziendali, il Codice di Condotta.

In Italia, vengono diffusi anche il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001. Come previsto dallo stesso Modello, negli ordini inviati per accettazione ai fornitori, è presente

una clausola con cui il fornitore dichiara di aver preso visione del Codice Etico di Buzzi Unicem disponibile sul sito internet della Società e di impegnarsi a rispettarne i principi e le disposizioni. Una violazione del Codice Etico costituisce grave inadempimento degli obblighi contrattuali e può legittimare la risoluzione del contratto stesso.

Nei paesi a maggior rischio si è provveduto a sensibilizzare i propri fornitori sui principi etici a cui ci si ispira tramite invio del Codice di Condotta, con l'invito a rispettarne i contenuti.

#### **Corruzione**

Nel corso del 2015, all'interno delle attività del gruppo, non sono stati segnalati incidenti di corruzione.

#### **Sanzioni**

In Italia si sta pagando, dal 2014, una sanzione rateizzata in materia di anti-trust applicata a Unical ritenuta respon-

sabile, nel 2004, di aver attuato un accordo anticoncorrenziale.

L'importo pagato nel 2015 è stato di circa 1.475.000 euro.

Per la non ottemperanza a leggi e regolamenti e per irregolarità amministrative sono state pagate sanzioni per un importo totale di circa 38.000 euro.

In Russia, in seguito ad un incidente mortale sul lavoro verificatosi nel mese di marzo 2015, la Società ha pagato una sanzione di 160.000 rubli per non aver provveduto, come previsto dalla normativa, alla formazione in materia di sicurezza sul lavoro.

Negli Stati Uniti è stata pagata una sanzione di 5.000 dollari, in materia di ambiente, per violazione della Clean Water Act.



# PERFORMANCE ECONOMICHE

Nell'ambito delle iniziative orientate al dialogo con gli stakeholder, Buzzi Unicem ha regolarmente coinvolto in Italia e all'estero azionisti, investitori e fornitori di capitale sia livello istituzionale tramite l'Assemblea Generale Annuale, i comunicati stampa, le presentazioni in Institutional Investor Roadshow e le conferenze, sia con incontri e conference call utili per dialogare sulle performance e sulle strategie di sviluppo.

Nel corso del 2015, i principali eventi che hanno visto la partecipazione di Buzzi Unicem sono stati:

- Engineering & Construction Conference organizzata da Equita in aprile a Milano
- Institutional Investors Roadshow organizzato da Mediobanca in aprile a Londra
- Italian Investment Conference organizzata da Unicredit e Kepler Cheuvreux in maggio a Milano
- Italian Infrastructure Day 2015 organizzata da Borsa Italiana in settembre a Milano
- Institutional Investors Roadshow organizzato da Exane BNP Paribas in settembre a Parigi
- Italian Conference organizzata da J.P. Morgan in ottobre a Milano
- Building & Infrastructure Conference 2015 organizzata da BAML in ottobre a Londra
- Institutional Investors Roadshow organizzato da Kepler Cheuvreux in novembre a Francoforte

Sul sito [www.buzziunicem.it](http://www.buzziunicem.it), oltre alle informazioni relative alla storia del gruppo, alla presenza nelle diverse aree geografiche, alla presentazione dei prodotti offerti alla clientela, alla rappresentazione dell'impegno per la qualità, con descrizione del lavoro dei laboratori di ricerca e certificazioni ottenute, all'ampio spazio dedicato alla sostenibilità, all'interno dello spazio Investor Relations, si trovano informazioni per gli azionisti: in particolare una ampia parte dedicata alla Corporate Governance, lo spazio per i comunicati stampa, la possibilità di accedere ai bilanci annuali ed infra-annuali, uno spazio per la descrizione della composizione azionaria, la quotazione ordinaria e di risparmio, il dettaglio degli analisti che seguono il titolo oltre che informazioni sulle delibere nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

Tramite la funzione di Investor Relations, Buzzi Unicem rappresenta alla comunità finanziaria le informazioni,

gli andamenti operativi e le performance, riportando contestualmente al management della società le opinioni e le valutazioni della comunità finanziaria, alimentando quindi un rapporto di attiva comprensione e collaborazione permanente.

### Valore economico generato e distribuito

La crescita dell'economia mondiale, nel corso del 2015, è stata modesta e disomogenea: nelle economie avanzate, l'espansione dell'attività ha avuto un lieve miglioramento, rafforzandosi al volgere dell'anno, nonostante alcuni segnali di rallentamento negli Stati Uniti, mentre nell'insieme delle economie di mercato emergenti, la dinamica è rimasta complessivamente deludente. L'interscambio è risultato debole e sotto le attese nel primo semestre; nella seconda parte dell'anno, grazie a qualche slancio nei paesi avanzati si è consolidata una lenta ripresa del commercio internazionale, ma pure confermata la contrazione in quelli emergenti.

Esaminando più da vicino i nostri mercati di riferimento, segnaliamo che gli investimenti in costruzioni, a cui la domanda di cemento e calcestruzzo è strettamente correlata, hanno mantenuto una buona crescita negli Stati Uniti d'America, particolarmente nel comparto dell'edilizia commerciale e residenziale. In Germania, gli investimenti in costruzioni si sono normalizzati, dopo la crescita dell'anno precedente. In Italia, gli investimenti in costruzioni hanno chiuso l'anno ancora in riduzione in tutti i comparti, ad eccezione della riqualificazione immobili residenziali. Gli andamenti nelle nazioni dell'Europa Orientale hanno continuato ad essere difforni: in Russia il contesto recessivo ha comportato un calo del livello di attività edilizia; in Polonia la crescita dell'economia ed il livello degli investimenti in costruzioni si sono confermati ancora favorevoli; in Repubblica Ceca è proseguita la fase di ripresa congiunturale,

con miglioramento dei livelli produttivi nelle costruzioni; infine in Ucraina, nell'ambito di una pesante recessione e contrazione degli investimenti, il livello di attività nelle regioni occidentali, dove opera il nostro gruppo, ha mantenuto un andamento migliore rispetto a quello della porzione orientale.

Nei vari mercati di presenza, l'esercizio 2015 è stato caratterizzato da condizioni operative differenziate tra loro. In Italia, l'economia ha ripreso lentamente ad espandersi, ma la dinamica meno brillante delle esportazioni, che hanno risentito del rallentamento nei paesi emergenti, ha sottratto slancio alla crescita del prodotto; il maggiore sostegno dei consumi interni ha permesso una crescita solo marginalmente positiva nel corso degli ultimi due trimestri dell'anno. Il consolidamento dell'attività economica ha interessato tutti i principali comparti, tranne quello delle costruzioni, dove si è tuttavia interrotta la prolungata fase recessiva. I consumi interni di cemento sono risultati ancora in calo e, in molte aree del Paese, non è stato raggiunto un livello sostenibile di utilizzo degli impianti produttivi.

Nei paesi dell'Europa Centrale, la crescita della domanda interna ha più che compensato l'affievolirsi degli investimenti ed il rallentamento delle esportazioni. Il settore delle costruzioni ha mantenuto, nel complesso, un andamento leggermente positivo. Gli sviluppi nelle nazioni dell'Europa Orientale hanno continuato ad essere difforni. In Russia le dinamiche recessive si sono tradotte in un calo della domanda interna e nel declino degli investimenti, che hanno comportato un ridimensionamento del livello di attività nell'edilizia ed una conseguente flessione nei consumi di cemento. In Polonia, dove lo sviluppo dell'economia si è confermato ancora favorevole, con investimenti in costruzioni e consumo di cemento in progresso, la nostra attività commercia-



## POLONIA

# 2015

la crescita dell'economia ed il livello degli investimenti in costruzioni si sono confermati ancora favorevoli



le ha mantenuto un andamento regolare per tutto l'anno. In Repubblica Ceca il contesto congiunturale favorevole ha confermato la positiva intonazione degli investimenti in costruzioni e le nostre vendite di cemento hanno ripetuto i buoni livelli raggiunti nell'esercizio precedente. In Ucraina nonostante la rilevante contrazione del prodotto e degli investimenti, le nostre attività industriali hanno continuato a svolgersi in modo regolare. Negli Stati Uniti, la fase espansiva si è confermata, nonostante qualche segnale di rallentamento a fine anno, e gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno consuntivato una crescita superiore a quella del 2014, particolarmente nel comparto edilizia commerciale e residenziale. La dinamica di miglioramento dei volumi è risultata favorevole in Stati Uniti per il consolidamento della ripresa, ed anche in Europa Orientale, grazie al contributo aggiunti-



**Nei paesi dell'Europa Centrale, la crescita della domanda interna ha compensato l'affievolirsi degli investimenti ed il rallentamento delle esportazioni. Il settore delle costruzioni ha mantenuto, nel complesso, un andamento leggermente positivo.**



vo della cementeria di Korkino in Russia ed al recupero del posizionamento commerciale in Polonia. Contenute flessioni sono state invece consuntivate in Italia ed in Europa Centrale.

Nel settore del calcestruzzo preconfezionato, in Benelux, Polonia e Repubblica Ceca i volumi sono cresciuti in modo soddisfacente; in Italia l'andamento delle vendite è stato analogo all'anno precedente. I mercati che hanno sofferto una riduzione dei volumi sono stati Germania e Stati Uniti.

### Italia

Nel corso dell'anno gli investimenti in costruzioni sono risultati nuovamente in riduzione (-1,3% in termini reali) in tutti i comparti, ad eccezione della riqualificazione degli immobili residenziali. In particolare, la produzione di nuove abitazioni ha perso il 6,0%, l'edilizia non residenziale privata 1,2% ed i lavori pubblici 1,3%. Dal 2008 la riduzione dei livelli produttivi della nuova edilizia residenziale ha superato il 61%, e quella dei lavori pubblici il 48%. Il set-

tore edile ha peraltro manifestato alcuni segnali di maggiore ottimismo: nel secondo semestre i prezzi delle abitazioni sono risaliti per la prima volta in quattro anni, le compravendite hanno continuato a crescere ed il clima di fiducia delle imprese di costruzione si è attestato ad un livello tra i più elevati dal 2008. L'associazione di settore (Aitec) ha stimato le consegne interne di cemento pari a circa 19,6 milioni di tonnellate, in riduzione del 2,6% sull'anno precedente. In nove anni di discesa consecutiva, i consumi si sono ridotti di quasi il 60% rispetto ai valori massimi registrati nel 2006. Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker, hanno registrato una diminuzione, con un miglioramento della quota destinata all'esportazione che ha permesso di bilanciare parzialmente la diminuzione del mercato interno. I prezzi di vendita hanno segnato una flessione, in leggero recupero sui minimi realizzati in estate. Nel settore del calcestruzzo preconfezionato l'andamento delle vendite è stato analogo al periodo precedente, con prezzi stabili.

**AITEC**

**19,6**

milioni di tonnellate

consegne interne  
di cemento nel corso  
del 2015



### Germania

Dopo una fase di modesta crescita in avvio d'anno, l'espansione dell'attività economica dalla primavera ha ritrovato maggiore vigore dall'interscambio con l'estero, attraverso accelerazione delle esportazioni da un lato e frenata delle importazioni dall'altro. Nel secondo semestre dell'anno, con il deciso rallentamento dell'export causato dalla debolezza dei mercati extraeuropei, il maggiore impulso è pervenuto dai consumi interni, grazie al rafforzamento del reddito disponibile ed alla diminuzione della disoccupazione, in un contesto favorito dalla riduzione del costo dei combustibili e dai bassi tassi di interesse. Il livello degli investimenti, in particolare quelli in costruzioni, è stato decrescente ed in progressivo affievolimento. La crescita del PIL per l'anno in corso (+1,5%), rivista in diminuzione, si è confermata in linea con quella realizzata nell'anno precedente. Il settore delle costruzioni ha mantenuto, nel complesso, un andamento leggermente positivo, sebbene inferiore all'anno precedente, ed il consumo di cemento nel Paese è risultato in diminuzione. Le nostre consegne di cemento, nonostante il recupero nella parte finale dell'anno, sono state penalizzate soprattutto dal profilo più debole della domanda di

oil-well cement; esse hanno chiuso con una diminuzione, in una situazione di prezzi in flessione marginale. I volumi di vendita del calcestruzzo preconfezionato hanno registrato una riduzione più marcata, con prezzi in calo.

### Lussemburgo e Paesi Bassi

I paesi membri del Benelux, già promotori e fondatori dell'integrazione europea, hanno consolidato l'intensa attività di cooperazione tra di loro, come piattaforma regionale transfrontaliera, nel contesto integrativo europeo. Il piano di programma 2012-2016 ha come principali temi di azione la ricerca di soluzioni condivise in materia di energia, ambiente, coesione sociale, conoscenza, mobilità, sicurezza e repressione delle frodi. Nell'ambito dell'unione, lo sviluppo economico del Lussemburgo, che anche nell'anno in corso ha espresso un dinamismo tra i più brillanti in ambito europeo, continua a poggiare sui pilastri della stabilità e della apertura internazionale. Stabilità intesa come efficiente coesione sociale e politica, solidità della finanza pubblica con basso livello di indebitamento, convenienti livelli di tassazione ed apertura internazionale come primario centro di servizi finanziari avanzati in Europa e aggregatore di forza lavoro-pendolare (oltre il



Nel corso del 2015 in Germania il settore delle costruzioni ha mantenuto, nel complesso, un andamento leggermente positivo, sebbene inferiore all'anno precedente.

40% degli occupati provengono dagli stati confinanti del Belgio, Francia e Germania). La stima di crescita del PIL per l'anno in corso, rivista recentemente in leggera diminuzione ed in rallentamento sul 2014, corrisponde al 2,2% grazie al rafforzamento dei consumi interni, buon livello degli investimenti e all'export dei servizi. Gli investimenti nel settore delle costruzioni ed il consumo domestico di cemento sono stimati in linea con l'anno precedente. Nei Paesi Bassi, la graduale ripresa economica, successiva al biennio recessivo 2012-2013, è proseguita rafforzandosi nel 2015. Il miglioramento dei salari reali, l'aumento dell'occupazione e la bassa inflazione hanno sostenuto la crescita dei consumi interni, mentre il migliorato clima di fiducia ha consolidato il recupero degli investimenti. La crescita del PIL è stimata per l'intero anno a +1,6%. Il settore delle costruzioni, dopo il prolungato periodo di declino, ha manifestato concreti segnali di rilancio in un quadro di rafforzamento dei valori immobiliari sul mercato e crescita del livello degli investimenti. Le nostre vendite di cemento e clinker, compresi i trasferimenti infragruppo e le esportazioni, hanno risentito del rallentamento di questo ultimo sbocco ma grazie ad un certo recupero nell'ultimo trimestre hanno chiuso in riduzione, con prezzi medi stabili. La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha segnato un buon incremento in un contesto di prezzi deboli.

#### Polonia

Gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno confermato un andamento favorevole ed il consumo di cemento è risultato in leggero progresso. La no-

stra attività commerciale ha mantenuto uno sviluppo regolare, coerente con il posizionamento geografico e le potenzialità piuttosto che il risultato dell'anno precedente. Le quantità di cemento vendute dalla nostra unità produttiva hanno segnato una variazione positiva rispetto al 2014, peraltro a fronte di una certa flessione dei prezzi in valuta locale. La produzione di calcestruzzo preconfezionato è stata anch'essa in crescita, in uno scenario di prezzi sempre competitivo.

#### Repubblica Ceca e Slovacchia

Gli investimenti in costruzioni hanno mantenuto una buona intonazione ed il consumo di cemento è risultato in lieve aumento. L'economia della Slovacchia è cresciuta del 3,5% nel 2015, in sensibile miglioramento rispetto al +2,4%

In Messico,  
l'andamento  
delle vendite di  
cemento della  
collegata  
Corporación  
Moctezuma è  
risultato  
brillante per  
l'intero anno.



## USA

# +6,1%

Gli investimenti nel settore delle costruzioni con variazioni positive nel comparto commerciale e residenziale

del 2014. Le nostre vendite di cemento hanno ripetuto i peraltro buoni livelli raggiunti nel 2014 con prezzi medi di vendita stabili. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, che comprende anche la Slovacchia, ha mostrato segni di miglioramento, con vendite in aumento e prezzi in ripresa.

### Ucraina

Nel quadro delle tensioni territoriali latenti sviluppatasi in seguito al conflitto geopolitico e del fragile contesto sociale, si è aggravata la congiuntura recessiva. La produzione industriale, il commercio al dettaglio e gli investimenti hanno presentato cali a doppia cifra. La fiammata inflattiva ha superato il 40% e la contrazione del PIL per l'anno in corso è stata rivista in peggioramento a -11%. I piani di assistenza del Fondo Monetario Internazionale, Unione Europea e Stati Uniti sostengono gli sforzi del Paese per promuovere riforme strutturali, implementare pratiche anticorruzione ed il rientro in una situazione economica equilibrata e sostenibile. Gli investimenti in costruzioni hanno segnato un pesante declino ed il consumo di cemento una significativa flessione. Nonostante il difficile scenario, la nostra attività operativa ha avuto un andamento piuttosto regolare; le quantità di cemento vendute sono risultate in linea con quelle dell'esercizio precedente, in una situazione di prezzi in valuta locale trascinati al rialzo dalla galoppante inflazione.

### Russia

Il settore delle costruzioni ha sofferto per il secondo anno consecutivo di una considerevole contrazione (-7%) che ha comportato riflessi negativi sui consumi di cemento, in calo per la prima volta dopo quattro anni consecutivi di record. I nostri volumi di vendita, favoriti dall'ingresso nel consolidamento della cemeniteria di Korkino, sono risultati in progresso rispetto al 2014; a parità di

perimetro i volumi venduti sarebbero stati inferiori. Una buona tenuta è stata realizzata nella categoria dei cementi "oil well", dedicati al settore estrattivo. I prezzi medi in valuta locale si sono confermati in linea, tenendo presente che i prodotti consegnati dalla cemeniteria di Korkino sono posizionati su una fascia più bassa rispetto a quelli della cemeniteria di Suchoi-Log.

### USA

Gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno presentato una buona crescita complessiva (+6,1%), superiore a quella del 2014, con variazioni particolarmente positive nel comparto commerciale e residenziale e con le infrastrutture in recupero. I consumi di cemento nel Paese, in crescita consecutiva da cinque anni, hanno raggiunto 89,8 milioni di tonnellate (+3,8%). Le vendite di leganti idraulici del gruppo sono cresciute grazie al buon andamento nelle regioni del Midwest e nonostante una significativa contrazione nelle consegne dei prodotti speciali "oil well". La produzione di calcestruzzo preconfezionato, presente essenzialmente nel Sud-Ovest, si è ridotta rispetto all'esercizio precedente. La dinamica dei prezzi di vendita in valuta locale è stata favorevole, sia nel settore cemento sia in quello del calcestruzzo preconfezionato.

### Messico

#### (valutazione a patrimonio netto)

Il consumo di cemento nel Paese ha tratto beneficio dai primi effetti concreti del piano 2014-2018 per lo sviluppo di infrastrutture, superando il precedente record del 2012. L'andamento delle vendite di cemento della collegata Corporación Moctezuma è risultato brillante per l'intero anno, con prezzo medio in valuta locale in miglioramento rispetto a quello dell'anno precedente. La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha mostrato simili tendenze.

Il valore della produzione è migliorato (+4,5%) grazie principalmente al deciso incremento negli Stati Uniti d'America, nonostante una leggera flessione in Europa Centrale ed in Italia, mentre più evidente è risultato l'indebolimento dei ricavi in Europa Orientale, principalmente a causa dell'effetto cambio sfavorevole.

I costi di produzione hanno beneficiato di un andamento favorevole dei fattori energetici. Si è rafforzata la capacità di generare Valore Aggiunto lordo (+3,4%) e ancora di più per Valore Aggiunto netto (in seguito VA), ovvero ricchezza creata a favore dei diversi soggetti portatori di interesse, che è cresciuto del 10,5%.

### Conto economico riclassificato a valore aggiunto

(milioni di euro)

	2013	2014	2015
Valore della produzione	2.601,5	2.592,7	2.710,3
Costi intermedi della produzione	-1.680,4	-1.681,1	-1.713,1
Componenti accessori	40,4	92,2	39,5
<b>Valore aggiunto lordo</b>	<b>961,5</b>	<b>1.003,8</b>	<b>1.037,0</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-316,7	-244,0	-209,2
<b>Valore aggiunto netto</b>	<b>644,7</b>	<b>759,8</b>	<b>827,8</b>

Il VA generato dalle attività del nostro gruppo è aumentato del 10,6%;

### Stato patrimoniale

(milioni di euro)

	2013	2014	2015
Attività disponibili	1.377,4	1.244,3	1.356,3
Attività fisse	3.798,1	3.925,3	4.164,7
<b>Capitale investito</b>	<b>5.175,5</b>	<b>5.169,6</b>	<b>5.521,0</b>
Debiti a breve	603,9	534,0	930,7
Debiti a lungo	2.272,9	2.273,5	2.010,7
Mezzi propri	2.298,7	2.362,1	2.579,6
<b>Fonti del capitale investito</b>	<b>5.175,5</b>	<b>5.169,6</b>	<b>5.521,0</b>

I criteri di sostenibilità attraverso cui vengono espresse le riclassificazioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico Consolidato consentono di

quantificare e assegnare i relativi benefici ai molteplici stakeholder del gruppo, in base alla loro diversa natura economica, sociale ed ambientale.

### Ripartizione del valore aggiunto netto (in %)

	2013	2014	2015
Sistema impresa	-7	16	16
Risorse umane	70	56	55
Stato e istituzioni	14	11	15
Azionisti	0	0	0
Finanziatori	16	12	9
Collettività e ambiente	7	5	5

Il valore della produzione è migliorato (+4,5%) grazie principalmente al deciso incremento negli Stati Uniti d'America.

Dalla ripartizione e dalla variazione del VA su base annua viene confermata la parte destinata al sistema impresa.

Si è confermato in riduzione il VA indirizzato ai "Finanziatori", grazie anche ai miglioramenti nella posizione debitoria che risulta sempre ampiamente entro i livelli di prudenza che da sempre contraddistinguono la nostra politica industriale.

La quota di VA a sostegno di "Collettività e Ambiente", in linea con l'anno precedente, si conferma importante e

rappresentativa degli sforzi ed impegno dell'azienda in campo sociale ed ambientale.

La remunerazione degli Azionisti, ordinari e di risparmio è rimasta invariata.

La quota di VA relativa a "Stato e Istituzioni" è risultata in aumento sull'anno precedente, per revisione e/o della mancata iscrizione di imposte differite attive su perdite fiscali maturate in alcune giurisdizioni.

In Italia, nel periodo 2000-2014 sono stati effettuati investimenti produttivi per lo sviluppo di aree sotto-utilizzate del territorio nazionale (principalmente in Sicilia, Sardegna e Puglia) per circa 71 milioni di euro, usufruendo delle agevolazioni concesse dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della Legge 488/92 e degli incentivi agli investimenti riconosciuti come credito d'imposta, per un totale di circa 11 milioni di euro. Questi investimenti agevolati hanno rappresentato circa il 10% degli investimenti complessivi effettuati in Italia nel periodo e sono stati tutti completati. Ad oggi sono stati accreditati tutti gli incentivi ed agevolazioni maturati, mentre presso le altre aree geografiche del perimetro non abbiamo ricevuto nuovi finanziamenti e/o sussidi agli investimenti.



IL SOSTEGNO  
AL BENESSERE  
ED ALLA SALUTE DEI  
DIPENDENTI RIMANE  
UN ELEMENTO  
DISTINTIVO DEL MODO  
DI FARE IMPRESA  
DI BUZZI UNICEM



Infine, rimane importante la quota percentuale di VA relativa alle “Risorse Umane”. La remunerazione del personale è principalmente fissa; tuttavia, la società mantiene un piano d’incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevede pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO).

I benefici a favore dei dipendenti vanno al di là della remunerazione diretta durante il rapporto di lavoro, ma coinvolgono anche il periodo di tempo successivo alla cessazione della collaborazione. In particolare, questi consistono principalmente in piani pensionistici, assicurazioni sulla vita, piani di assistenza sanitaria e indennità di fine rapporto. Il sostegno al benessere ed alla salute dei dipendenti rimane dunque un elemento distintivo del modo di fare impresa di Buzzi Unicem; questo si traduce in attività concrete a favore della qualità della vita, che permettano inoltre di attirare e trattenere all’interno i collaboratori più capaci e di mantenere una duratura motivazione e soddisfazione professionale.

2015

432.267

migliaia di euro

Obbligazioni  
per i benefici  
ai dipendenti

Le modalità secondo cui i benefici sono garantiti varia da Paese a Paese, a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ciascun area in cui opera il gruppo.

Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi sia a quelli non più attivi. Le obbligazioni per i benefici ai dipendenti sono dettagliate come segue:

### Obbligazioni per i benefici ai dipendenti

(migliaia di euro)

	2015	2014
<b>Per categoria</b>		
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro		
Piani pensionistici	304.491	314.843
Piani di assistenza sanitaria	98.072	93.242
Trattamento fine rapporto	19.608	22.805
Altri benefici a lungo termine	10.096	10.679
	432.267	441.569
<b>Per area geografica</b>		
Italia	20.554	23.781
Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi	260.886	282.049
USA	148.436	132.843
Altri Paesi	2.391	2.896
	432.267	441.569

Il livello di benefici erogati è correlato alla data di assunzione, alla durata del rapporto di lavoro e al salario percepito.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione; possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente/parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dalla società e, talvolta, dai dipendenti ad una società oppure a un fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti. In Italia il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato. La voce riflette l'obbligazione residua riferita all'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 addetti, oppure nel corso della vita lavorativa per le altre società. La valutazione della passività viene aggiornata ogni anno, in conformità alle norme

nazionali in materia di lavoro. Il fondo si estingue al momento del pensionamento o delle dimissioni e può essere parzialmente anticipato in casi particolari. Il livello di benefici erogati è correlato alla data di assunzione, alla durata del rapporto di lavoro e al salario percepito. L'obbligazione, che ammonta a 19.608 migliaia di euro (22.805 migliaia nel 2014), ha una durata media ponderata di 10 anni. In Germania e Lussemburgo i piani garantiscono il servizio delle pensioni, pensionamenti anticipati, reversibilità ai superstiti, versamenti agli orfani e generalmente includono anche benefici in caso di invalidità permanente. Il livello di benefici erogati è correlato alla data di assunzione, al salario percepito e alla durata del rapporto di lavoro. L'obbligazione ha una durata media ponderata di 14 anni. Le obbligazioni in Germania ammontano a 265.894

migliaia di euro (281.914 migliaia di euro nel 2014) e sono parzialmente finanziate da un fondo esterno. Il valore delle attività è di 27.596 migliaia di euro (26.312 migliaia di euro nel 2014) e riduce l'importo da iscrivere come passività. Tutti gli altri piani pensione in Germania e Lussemburgo sono finanziati solo dagli accantonamenti contabili. Nei Paesi Bassi le obbligazioni per pensione o pensionamento anticipato, per un totale di 16.387 migliaia di euro (18.118 migliaia nel 2014), dipendono dal salario e dalla durata del rapporto di lavoro e generalmente garantiscono benefici anche ai superstiti. I piani sono finanziati attraverso versamenti ad una polizza di assicurazione, tuttavia la società mantiene alcuni obblighi. Il valore dell'attività al servizio del piano presso l'assicurazione è di 15.496 migliaia di

euro (16.737 migliaia nel 2014) e riduce l'importo da iscrivere come passività. La durata media ponderata delle obbligazioni è 18 anni. In Stati Uniti d'America i piani pensionistici sono quasi completamente finanziati mentre i piani di assistenza sanitaria sono per natura unfunded. I piani pensionistici garantiscono la pensione ed il pensionamento anticipato, benefici per i superstiti (coniuge o figli) ed anche benefici in caso di invalidità permanente. I benefici per gli impiegati, o per i loro eredi, sono determinati in base al salario e agli anni di servizio. Per gli operai, o per i loro eredi, i benefici sono determinati in base al salario, agli anni di servizio e ad un moltiplicatore rinegoziato periodicamente. La maggior parte delle obbligazioni, pari a 283.521 migliaia di euro nel 2015 (260.242 migliaia nel 2014), è







coperta da un fondo pensione esterno; il suo valore equo di 237.365 migliaia di euro (229.185 migliaia nel 2014) riduce l'importo della passività da iscrivere. Questi piani sono stati chiusi dal 1 gennaio 2011 e la durata media ponderata è circa 12 anni. Esistono anche delle obbligazioni non coperte da attività verso un numero limitato di dipendenti, la cui durata media ponderata è compresa fra 11 e 16 anni. I piani di assistenza sanitaria prevedono la copertura delle spese mediche non coperte dalla

sanità pubblica oppure il pagamento di polizze assicurative private supplementari. Gli importi rimborsati ai dipendenti e, se rilevanti, ai relativi coniugi, dipendono dagli anni di servizio e non includono benefici per i superstiti. La durata media ponderata di queste obbligazioni è circa 10 anni. Negli Stati Uniti il gruppo sostiene un piano di remunerazione differita per certi dipendenti. Le somme trattenute sono accantonate in un trust ed i profitti del trust accumulati a favore dei partecipanti.



# PERFORMANCE AMBIENTALI

.....

La riduzione dell'impatto ambientale è prioritario per Buzzi Unicem. Nel 2015 sono stati ottenuti per le emissioni di CO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub> e polveri, i valori specifici (riferiti alla tonnellata di clinker) più bassi degli ultimi 5 anni.

Questa attività ha permesso di approfondire maggiormente alcuni aspetti quali il consumo di risorse naturali, energetiche ed idriche, le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, la produzione ed il recupero di rifiuti.

Gli indicatori sono, in continuità con i bilanci precedenti, riferiti ad una tonnellata di clinker prodotto, per le linee di cottura, e una tonnellata di cemento equivalente per tutti gli impatti generati dal resto del ciclo produttivo.

Si definisce cemento equivalente il cemento producibile, utilizzando tutto il clinker prodotto, senza prendere in considerazione trasferimenti e variazioni di scorte.

Con l'intento di dare una lettura più ampia, nelle "performance ambientali" sono indicati, oltre ai dati di gruppo, anche i dati delle singole nazioni confrontando gli ultimi 5 anni.

Il continuo confronto tra i risultati registrati negli anni ha messo in evidenza alcune criticità, spesso collegate a differenze normative tra le diverse nazioni, che nel corso di quest'anno sono state

risolte. In particolare la definizione di specifiche linee guida, create ad hoc, ha garantito, per quanto possibile, la massima comparabilità tra i dati.

Nei successivi paragrafi sono descritte le principali novità rispetto al passato, mentre il dettaglio di tutti gli indicatori trattati, è riportato a pagina 60.

## Risorse naturali

Le principali materie prime utilizzate nel ciclo produttivo del cemento sono calcare, utilizzato sia come apportatore principale di ossido di calcio per la farina cruda che come aggiunta allo stesso clinker per la produzione di cementi Portland, marna, argilla, sabbia e scisto principali fonti di silice ferro ed alluminio. Tra gli altri materiali naturali, il gesso viene dosato come regolatore di presa e la pozzolana garantisce la pozzolanicità per alcuni cementi specifici (tipo IV).

Ridurre, per quanto possibile, il consumo di materie prime naturali è da sempre uno dei nostri impegni principali.



AMBIENTE E TERRITORIO:  
UN IMPEGNO VERSO  
I NOSTRI STAKEHOLDER

## L'UTILIZZO DI MATERIALI ALTERNATIVI DERIVANTI DA ALTRI PROCESSI PRODUTTIVI PERMETTE UN MINOR CONSUMO DI RISORSE NATURALI

La ricerca di materiali alternativi derivanti da altri processi produttivi quali sottoprodotti o rifiuti non pericolosi, in grado di garantire sempre il rispetto delle strette normative ambientali e qualitative, in linea con le Best Available Techniques, ha permesso di utilizzare tra le altre materie: scaglie di laminazione, polveri di allumina, ceneri volanti, loppe, fanghi, gessi chimici e scorie di inceneritore.

Il loro dosaggio controllato, attraverso i sistemi di gestione dell'ambiente e secondo le ristrette norme di qualità, permette di mantenere costanti e invariate le caratteristiche del clinker e dei cementi, permettendo un minor consumo di risorse naturali.

Inoltre, l'utilizzo di un sottoprodotto quale la loppa d'altoforno permette anche una riduzione del rapporto clinker / cemento (K/C) e la conseguente riduzione degli impatti emissivi ed energetici riferiti ad una tonnellata di cemento.

Anche nel 2015 la percentuale di sostituzione delle materie prime naturali è stata pari all'8%, in linea con quanto registrato nel 2014. Si è registrato un incremento di tale percentuale in Repubblica Ceca, Germania, Russia, Ucraina, Messico ed in particolare in Lussemburgo dove l'aumento della produzione del cemento di tipo III, contenente una

elevata quantità di loppa in sostituzione del clinker ha permesso di raggiungere un tasso di sostituzione pari al 29,9%, valore più alto in tutto il gruppo.

In alcune nazioni, la semplificazione dei complessi iter autorizzativi consentirebbe il raggiungimento di ben più elevati valori di sostituzione, lasciando inalterate le qualità del prodotto finale, con un minor impoverimento delle risorse naturali ed una migliore gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

### Biodiversità

Buzzi Unicem è consapevole di come l'attività estrattiva causi inevitabilmente un cambiamento dello stato dei luoghi, generando impatti sull'ambiente, sugli ecosistemi locali e sul paesaggio. Ormai da diversi anni uno degli obiettivi primari è mettere in campo tutte le azioni che possano non solo mitigare gli impatti, ma rendere possibile un recupero ambientale tale da creare nuovo valore naturalistico. Questo grazie a un metodo di lavoro che persegue i seguenti principi:

- ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e incentivazione dell'utilizzo di materie prime di sostituzione;
- preliminare valutazione degli impatti ambientali e loro minimizzazione durante il ciclo di vita dell'attività estrattiva;



# 2015

la percentuale di sostituzione delle materie prime naturali è stata pari all' **8%**



LA PRODUZIONE  
DEL CEMENTO  
NECESSITA DI  
**QUANTITATIVI  
DI ENERGIA**  
IL CUI VALORE  
CORRISPONDE  
A CIRCA IL 40%  
DEI COSTI DI  
PRODUZIONE

- predisposizione del piano di coltivazione in coerenza, sin dall'inizio, con il progetto di recupero del sito;
- interpretazione delle disposizioni di legge come requisito minimo al momento della redazione di un progetto di recupero;
- coinvolgimento degli stakeholders mediante azioni di trasparenza, ascolto e valutazione delle esigenze del territorio e delle comunità locali;
- iniziative volontarie in tema di biodiversità.

Alcune specie animali protette, divenute rare in questi Paesi, trovano rifugio nei nuovi habitat offerti dai vecchi siti di estrazione recuperati o dalle porzioni in abbandono di cave ancora attive. L'apertura di una cava, se ripristinata in modo conforme al territorio circostan-

te, può diventare interessante dal punto di vista della biodiversità. In questi casi, si prevede la ricostituzione dell'ambiente originario. Tale recupero prevede un periodo temporale piuttosto lungo durante il quale vengono messe a dimora piante locali, nel massimo rispetto della flora e della fauna esistente preservandone la biodiversità.

#### Risorse energetiche

La produzione del cemento è un'attività fortemente energivora e necessita di quantitativi di energia particolarmente elevati che rappresentano circa il 40% dei costi di produzione. La maggior parte dell'energia utilizzata è termica ed è impiegata per la linea di cottura del clinker e per l'essiccazione delle materie prime. Mediamente corrisponde a circa il 90% dell'energia totale. Per ottene-

re la decarbonatazione della farina e la successiva fase di sinterizzazione necessitano temperature di circa 1400 °C.

Il restante 10% dell'energia utilizzata è elettrica e serve principalmente per la macinazione del carbone, della farina e dei cementi.

I consumi energetici sono influenzati dalle tecnologie delle linee di cottura e dalla continuità della produzione. Il perdurare della crisi del settore ha comportato negli anni la fermata di impianti ad elevato consumo energetico e la ridistribuzione verso impianti più efficienti. Anche nel corso del 2015 la perdurante crisi non ha permesso una conduzione ottimale delle linee di cottura con numerose fermate ed il consumo specifico si è confermato pari a 4.010 MJ/t clinker invariato rispetto al 2014.

Un sensibile miglioramento del consu-



7

stabilimenti del gruppo con oltre il 55% di sostituzione calorica

mo specifico è stato registrato in Germania ed in particolare in Ucraina grazie ad un nuovo mix di combustibili.

I consumi più bassi del gruppo, inferiori a 3.400 MJ/t clinker sono stati riscontrati per i forni di Vernasca (ITA), Chattanooga e Festus (USA), Tepetzingo, Cerritos e Apazapan (MEX), in linea con quanto previsto dalle BAT di settore.

Nel 2015 si è confermato l'impegno aziendale ad incrementare ulteriormente l'utilizzo di combustibili alternativi che ha permesso di raggiungere un valore di sostituzione calorica del 20,4%. Tale impegno si è concretizzato grazie anche ad importanti investimenti realizzati in particolare per aumentare la capacità di stoccaggio dei combustibili alternativi oltre all'introduzione di specifici sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera necessari per il raggiungimento dei limiti emissivi più rigorosi, rispetto ad una linea di cottura con solo combustibili fossili. L'ottimo risultato di gruppo è la conseguenza degli ottimi risultati raggiunti in Repubblica Ceca, Polonia e Germania con una sostituzione calorica pari al 60%, il Lussemburgo con oltre il 30%, USA e Italia con oltre il 15%, in costante ascesa.

I principali combustibili alternativi che influenzano maggiormente il mix energetico del gruppo si possono individuare in combustibili solidi derivanti da rifiuti, quali plastiche e Combustibile da Rifiuti (CDR), che hanno contribuito per circa il 13,2% del fabbisogno calorico, rifiuti liquidi come oli usati, emulsioni e solventi, 6,4%, mentre solo il 0,7% deriva da biomassa.

Grazie all'impiego di combustibili non tradizionali è possibile ridurre gli impatti dei rifiuti sull'ambiente. Infatti viene ridotta la quantità di rifiuti conferiti in discarica, vengono risparmiate risorse naturali e vengono ridotte le missioni di gas serra, come successivamente descritto, con conseguente riduzione dei costi di produzione.

Nel dettaglio si sono raggiunte percentuali importanti nelle cementerie di Geseke (68,3%), Gölheim (67,4%), Deuna (61,0%), Nowiny (60,5%), Hranice (59,2%), Cape Girardeau (57,6%), Lengerick (56,6%), Da segnalare anche gli impianti di Amöneburg, Barletta, Greencastle con oltre il 40% di sostituzione calorica.

E' importante ricordare che per il particolare processo di produzione del clinker, a differenza dei comuni termo-

2015

CONFERMATO  
L'IMPEGNO  
AZIENDALE AD  
INCREMENTARE  
ULTERIORMENTE  
L'UTILIZZO DI  
COMBUSTIBILI  
ALTERNATIVI

valorizzatori, non vi è la produzione di residui solidi quali ceneri di combustione. Inoltre numerosi studi sul ciclo di vita del prodotto evidenziano come gli impatti ambientali generati dal co-incenerimento siano decisamente inferiori rispetto all'utilizzo di termovalorizzatori e discariche, tanto da rendere il co-incenerimento di rifiuti in forni da cemento una BAT del settore.

Per la tipologia di rifiuti utilizzati come combustibili alternativi, è importante sottolineare come il co-incenerimento non contrasti con la raccolta differenziata, tanto è vero che nei paesi europei con i migliori risultati di raccolta differenziata si trovano anche i più alti valori di recupero energetico in cemen- teria, in grado di garantire sempre elevati standard ambientali e qualitativi del prodotto.

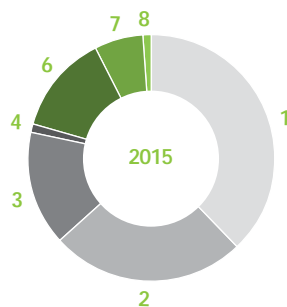
Nonostante l'utilizzo di combustibili alternativi in cemen- teria, per quanto sopra descritto, sia riconosciuto a livello europeo come una migliore tecnologia disponibile nel ciclo produttivo del cemento (BAT), si riscontrano ancora molte difficoltà in fase autorizzativa, al fine di poter aumentare ulteriormente il tasso di sostituzione calorica.

Nei grafici accanto è riportato il mix energetico utilizzato nel 2015 nei forni da cemento.

Il consumo di energia elettrica nel 2015 ha confermato i valori degli ultimi anni, con un consumo medio del gruppo pari a di 118 kWh/t di cemento equivalente, con consumi specifici leggermente diminuiti in tutte le cementerie del gruppo, ad eccezione di Hranice dove al contrario, la produzione di nuove tipologie di cementi ha causato un peggioramento dell'indicatore.

### Contributo Calorico

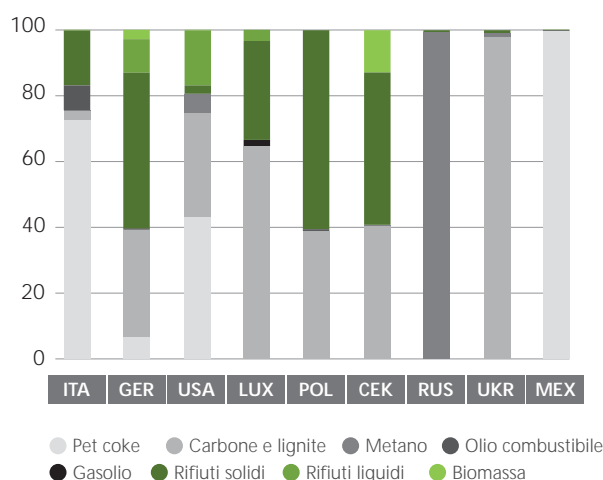
(in %)



1	Pet coke	38,0
2	Carbone e lignite	25,7
3	Metano	14,9
4	Olio combustibile	0,9
5	Gasolio	0,1
6	Rifiuti solidi	13,2
7	Rifiuti liquidi	6,5
8	Biomassa	0,7

### Contributo Calorico: combustibili per paese

(in %)



I combustibili alternativi derivati dai rifiuti, utilizzati nelle nostre cementerie, non sono in contrasto con la raccolta differenziata. Nei Paesi europei con i più alti tassi di raccolta differenziata abbiamo i più alti valori di recupero energetico e conseguentemente, le minori quantità di rifiuti in discarica.

### Risorse idriche

Il consumo di risorse idriche nel ciclo tecnologico del cemento è principalmente dovuto alla preparazione della miscela nei processi a via umida, il condizionamento dei gas della linea di cottura, l'abbattimento delle temperature durante la macinazione cemento, il raffreddamento degli organi motore e la riduzione della polverosità diffusa. Uno degli obiettivi del gruppo è il risparmio delle risorse idriche, da ottenere attraverso il monitoraggio puntuale dei consumi, l'implementazione di nuovi circuiti di ricircolo delle acque, il recupero delle acque meteoriche trattate e l'ottimizzazione degli impianti di reintegro delle acque industriali.

Il consumo specifico, nel corso del 2015, è salito a 352 l/t cemento. L'aumento, rispetto ai 336 registrati nel 2014 è imputabile principalmente all'acquisto della cementeria di Korkino in Russia, dove sono presenti due forni a via umida, per i quali è pertanto necessario un maggiore utilizzo di risorse idriche.

In ogni caso continua l'impegno nella riduzione degli sprechi, grazie anche al monitoraggio dei consumi, l'ottimizzazione degli impianti di distribuzione, il recupero e reintegro delle acque e la realizzazione di impianti di trattamento delle acque meteoriche, attraverso impianti di grigliatura, sedimentazione, e disoleazione.

### Gas ad effetto serra

La produzione del clinker implica la decarbonatazione del calcare. In questo processo, che avviene a circa 900 °C, il calcare si dissocia in CaO e CO<sub>2</sub> nella misura di circa il 61% delle emissioni totali. Le emissioni di Anidride Carbonica sono direttamente proporzionali alla produzione del clinker e anche se negli ultimi anni, con l'applicazione del protocollo di Kyoto, il gruppo ha ridotto le proprie emissioni, ne deriva che maggior produzione corrisponde comunque a maggiori emissioni di gas a effetto serra.

Nel 2015 è stato grande l'impegno per ridurre le emissioni di gas serra, in particolare attraverso le seguenti attività:

- riduzione del contenuto di clinker nei cementi, grazie alla maggiore produzione di cementi con un elevato contenuto di materie prime secondarie (es. loppa). Tale impegno, che ha permesso la riduzione del rapporto K/C da 80,4% a 79,6%, è stato possibile grazie all'impegno trasversale di tutte le figure coinvolte quali responsabili esercizio, qualità e commerciali.
- armonizzazione delle procedure di misura della CO<sub>2</sub> emessa.
- l'impiego di combustibili alternativi con un elevato potere calorifico ed elevato contenuto di biomassa (nel 2015 la sostituzione calorica con combustibili alternativi, come prece-





## L'ATTENZIONE VERSO IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DI CO<sub>2</sub> HA CONSENTITO UNA RIDUZIONE DI 820.000 t

dentemente descritta è stata pari al 20,4% ed il contenuto di biomassa nei combustibili alternativi è stato mediamente pari al 20%).

Il fattore di emissione è stato pari a 680 kg CO<sub>2</sub> / t cem eq, contro il 706 kg CO<sub>2</sub> / t cem eq registrato nel 2014. A fronte di una maggiore produzione di cemento di 1.176.000 t l'emissione di CO<sub>2</sub> diretta è diminuita di circa 143.000 t.

In altre parole, se avessimo mantenuto le condizioni operative del 2014, con i volumi produttivi di cemento e clinker del 2015, avremmo emesso ulteriori 820.000 t di CO<sub>2</sub> rispetto a quelle contabilizzate.

A conferma di questo grande impegno nella rendicontazione e nella definizione di obiettivi e programmi per la riduzione delle emissioni di gas serra, di per il quarto anno consecutivo, Buzzi Unicem ha partecipato al Carbon Disclosure Project (CDP) risultando tra le nove migliori aziende in assoluto e l'unica del settore per l'impegno e per i risultati conseguiti nel limitare i cambiamenti climatici ottenendo il punteggio più alto in termini di comunicazione sulle emissioni con il punteggio di 100/100 per la Disclosure e la valutazione B per le performance ambientali.

Oltre alle emissioni dirette di CO<sub>2</sub> (scope 1), sono state rendicontate le emissioni



derivanti dal consumo di energia elettrica, sulla base del mix energetico di ogni nazione, nonché quelle relative ai trasporti, considerando la suddivisione dei trasporti via ruota, via nave e via rotaia.

### Emissioni in atmosfera

Le severe normative nazionali e locali fissano stringenti i livelli emissivi per le linee di cottura del clinker. Oltre alle emissioni di gas serra, precedentemente descritte, sono infatti monitorati con Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) o con campionamenti puntuali, anche altri inquinanti quali ossidi di azoto (NOx), polveri e biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), metalli e microinquinanti. L'utilizzo di moderni sistemi di controllo

delle emissioni permette di conoscere in tempo reale i dati degli inquinanti monitorati, anche con l'impostazione di allarmi, in modo che gli operatori addetti alla conduzione dei forni possano intervenire e regolare i parametri dell'impianto sempre in maniera ottimale per il rispetto dell'ambiente.

Oltre a NOx, SO<sub>2</sub> e polveri, vengono monitorati, ove necessario, anche acido cloridrico (HCl), monossido di carbonio (CO), carbonio organico totale (COT) e ammoniaca (NH<sub>3</sub>). Questi parametri monitorati in continuo assieme a quelli precedenti, possono essere verificati in tempo reale dagli organi di controllo grazie ad opportuni accessi attraverso il Web. I valori derivanti dai vari moni-

## 5.000.000 DI TONNELLATE DI RIFIUTO RECUPERATE A FRONTE DI CIRCA 151.000 TONNELLATE PRODOTTE

toraggi, in Europa, sono anche pubblicati sul registro europeo delle emissioni (E-PRTR) come previsto dalla Comunità Europea. Per sua natura la produzione del cemento, sia nelle fasi di macinazione che di cottura o trasporto e movimentazione, genera emissioni di polveri. La sostituzione degli filtri elettrostatici con nuovi e più efficienti filtri a maniche ha permesso di controllare al meglio ed eliminare le emissioni nei periodi transitori tipici della vecchia tecnologia, nonché di continuare a ridurre le concentrazioni di polveri. Le polveri raccolte dagli impianti di filtrazione sono recuperate all'interno del ciclo produttivo, garantendo il minimo impatto ambientale sempre nel rispetto di qualità del prodotto.

Nel 2015 si conferma il continuo miglioramento dell'indicatore relativo alle emissioni di polveri con un valore medio di gruppo pari a 100 g/t di clinker, circa il 40% rispetto a quanto registrato solo 2 anni fa. In particolare il miglioramento è dovuto ad importanti investimenti realizzati nelle cementerie ucraine dove l'indicatore, per quanto ancora molto alto rispetto alla media del gruppo, è dimezzato nell'ultimo anno.

Le polveri sono monitorate nel 100% delle cementerie, mentre la percentuale di utilizzo di sistemi di monitoraggio in continuo è pari al 39% (valore calcolato sulla percentuale di clinker prodotto).

I migliori risultati sono stati registrati in Italia, Germania e Polonia; il valore medio di tali paesi è inferiore a 10g/t



di clinker.

Gli ossidi di azoto presenti nelle emissioni sono una diretta conseguenza delle temperature elevate che sono necessarie alla cottura del clinker in quanto sono generati dall'ossigeno di combustione che a 1400 °C si combina con l'azoto presente nei combustibili. Per garantire il rispetto dei limiti dell'attuale normativa, le emissioni di NOx vengono abbattute sia grazie all'utilizzo di bruciatori di nuova generazione a bassa produzione di ossidi (Low-NOx) e sia grazie a sistemi di abbattimento SNCR. Gli impianti SNCR sfruttano la reazione con una soluzione ammoniacale o di urea per abbattere le concentrazioni di NOx. In Germania e Repubblica Ceca l'indicatore è inferiore a 1000 g/t di clinker anche grazie all'elevato uso di combustibili alternativi che possiedono un ridotto quantitativo di azoto, nonché al costante utilizzo di soluzione ammoniacale.

Gli NOx sono monitorate nel 100% del-



# 21%

rifiuti avviati al recupero

**Il bilancio tra recupero e produzione nel 2015 è decisamente in attivo.**

le cementerie, mentre la percentuale di utilizzo di sistemi di monitoraggio in continuo è pari al 45%.

Anche le emissioni di biossido di zolfo ( $\text{SO}_2$ ) sono direttamente correlate sia al contenuto di zolfo dei combustibili che quello presente nelle materie prime utilizzate per la miscela della farina. L'ambiente fortemente basico del forno ed i lunghi tempi di permanenza garantiscono comunque concentrazioni molto basse. Quando questo non è possibile per l'elevato tenore di zolfo dei materiali o per la tipologia di impianto, vengono utilizzati dei sistemi di abbattimento delle emissioni dell'anidride solforosa a base di bicarbonato di sodio. Questi sistemi sono in grado di abbattere anche l'80% delle emissioni di  $\text{SO}_2$  e anche parte delle emissioni di acido cloridrico. Tenendo comunque conto che i dati coprono circa l'86% della produzione anche nell'ultimo anno è stata possibile una riduzione delle emissioni facendo

scendere l'indicatore a 182 g/t di clinker. Il dato 2015 comprende anche i valori registrati in Russia e Ucraina dove, visto l'utilizzo quasi esclusivo di metano, negli anni precedenti non venivano misurate le emissioni di ossidi di zolfo.

Nel 2015 è proseguita l'attività di monitoraggio delle emissioni in atmosfera di mercurio (Hg) presente nelle materie prime e nei combustibili: Il valore medio, pari a 25 mg/t clinker è riferito al 75% degli impianti, mentre il monitoraggio in continuo viene effettuato esclusivamente in Germania e Lussemburgo (17%).

### Rifiuti

Il ciclo produttivo del cemento non genera rifiuti diversi da quelli derivanti dalle manutenzioni ordinarie e straordinarie, dalle attività di laboratorio e di eventuali demolizioni. manutenzione. E' pertanto possibile una variazione significativa di anno in anno non necessariamente collegata ad attività di processo. L'impegno è rivolto pertanto non tanto a ridurre la produzione di rifiuti, quanto ad aumentare la selezione e la differenziazione dei rifiuti prodotti.

L'unico rifiuto generato durante l'attività di produzione in alcune nazioni, al fine di garantire i parametri dettati dalle varie norme tecniche, sono le polveri chiamate Cement Kiln Dust (CKD), contenente eccessi di zolfo e di cloro che potrebbero alterare le caratteristiche del prodotto. Normalmente le CKD vengono reinsertite, con gli opportuni dosaggi nel ciclo produttivo. Negli Stati Uniti e da questo anno in Polonia questo utilizzo non è previsto dalle norme locali e pertanto le CKD devono essere gestite come rifiuti portando quindi il relativo indicatore a circa 4,7 kg/t.

La percentuale di rifiuti avviati al recupero è stata pari al 21%, in linea con gli anni passati. Prendendo in considerazione la capacità delle cementerie di recuperare nel loro ciclo diversi tipi di rifiuti, sia come materia che come combustibile, anche nel 2015 il bilan-



cio tra recupero e produzione è decisamente in attivo con circa 5.000.000 di tonnellate recuperate a fronte di circa 151.000 tonnellate prodotte. Questo è una ulteriore conferma di come il recupero di rifiuti nella produzione del cemento sia una opportunità sostenibile nel ciclo dei rifiuti.

### Rumore

In seguito alla redazione della matrice di materialità, si è reso necessario approfondire la gestione delle emissioni e delle immissioni di rumore verso l'esterno. I sistemi di gestione ambiente e sicurezza prevedono il monitoraggio periodico dei valori di rumore emesso verso l'esterno. L'individuazione delle criticità permette di effettuare investimenti mirati, in particolare in quelle cenerie vicine a centri abitati, dove la sensibilità del territorio è elevata. Monitoraggi dei livelli di rumore vengono effettuati in circa il 20% dei siti produttivi (100% in Italia, Repubblica Ceca e Polonia). In seguito a tali monitoraggi sono stati effettuati interventi di bonifica sonora (installazione di silenziatori, pannellature fonoassorbenti, ecc) per circa 200.000 €. L'utilizzo di tali sistemi in grado di diminuire le emissioni sonore permette, insieme all'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), di ridurre anche l'esposizione al rumore del personale dipendente,

### Calcestruzzo

Gli impatti ambientali associati alla produzione di calcestruzzo sono ridotti, se confrontati con quelli derivanti dalla produzione del cemento. Nonostante questo è sempre elevata l'attenzione rivolta a emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, l'utilizzo di risorse idriche e il recupero di rifiuti. Inoltre, nel 2015 è stato condotto un audit energetico per valutare eventuali spunti di miglioramento nella produzione di calcestruzzo. L'eliminazione quasi totale di scarichi idrici industriali, l'installazione di

impianti di recupero e trattamento delle acque meteoriche ed in particolare delle acque di prima pioggia, attraverso impianti di grigliatura, sedimentazione e disoleatura, l'aumento di impianti di recupero di rifiuti, quali ceneri volanti in sostituzione del cemento sono la dimostrazione dell'impegno al miglioramento continuo.

Per quanto riguarda in particolare il recupero di ceneri volanti, circa il 70% degli impianti di calcestruzzo recupera ceneri volanti, con un consumo di circa 500.000 t, permettendo di diminuire anche l'impatto ambientale dovuto alla produzione del cemento e le conseguenti emissioni di gas ad effetto serra.

### Il prodotto

Lo sviluppo di moderni approcci che permettono di quantificare i principali impatti ambientali associati ad ogni tipologia di prodotto e servizio, nelle singole fasi di produzione, uso e fine vita, ossia nell'intero ciclo di vita del prodotto, ha comportato il sempre maggiore interesse verso gli studi LCA (Life Cycle Assessment).

I risultati dello studio sul ciclo di vita del prodotto sono successivamente pubblicati nella Dichiarazione Ambientale di Prodotto EPD, un moderno strumento di comunicazione ambientale che permetta di rendere pubblici i principali impatti ambientali che devono essere il più possibile oggettivi, verificabili e comparabili. Grazie allo studio sui cementi, Buzzi Unicem è in grado di effettuare lo studio sul ciclo di vita di qualsiasi calcestruzzo, specifico per ogni cantiere, unico produttore di cemento ad oggi in grado di fornire valori verificati e certificati. È così possibile mettere a disposizione dei progettisti valori misurati e validati da parte terza sia per quanto riguarda il contenuto di riciclato nei cementi, che tutti gli altri impatti ambientali, primo tra tutti le emissioni di gas serra generati nell'intero ciclo di vita del prodotto (carbon footprint).

## MESSICO

# 2015

le cenerie messicane di Cerritos ed Apazapan hanno ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale

Gli stessi protocolli internazionali, quali il LEED, hanno confermato l'interesse verso le dichiarazioni ambientali di prodotto, introducendo punteggi aggiuntivi nel caso in cui venga prodotto una EPD. Inoltre, recenti direttive europee hanno l'obiettivo di informare tutti gli

operatori del settore dell'esistenza di un mercato in forte crescita fatto di prodotti "virtuosi" nonché offrire alla pubblica amministrazione uno strumento concreto per l'applicazione dei criteri del Green Public Procurement ai bandi di gara nel settore delle costruzioni.

## Sistemi di gestione ambiente e sicurezza

		EN ISO 14001 Sistema di gestione ambientale	OHSAS 18001 Sistema di gestione salute e sicurezza	EPD Dichiarazione Ambientale di Prodotto	ISO 50001 Sistemi di gestione dell'energia
Italia	Augusta	•	•	•	
	Barletta	•	•	•	
	Guidonia	•	•	•	
	Robilante	•	•	•	
	Settimello			•	
	Siniscola	•	•	•	
	Trino	•		•	
	Vernasca	•	•	•	
Germania	Amöneburg	•	•	* ●	•
	Deuna	•	•	* ●	•
	Geseke	•	•	* ●	•
	Göllheim	•	•	* ●	•
	Lengerich	•	•	* ●	•
	Neuss	•	•	* ●	•
	Neuwied	•	•	* ●	•
Messico	Tepetzingo	•	•		
	Cerritos	•	•		
	Apazapan	•	•		
Rep.Ceka	Hranice	•	•		
Polonia	Noviny	•	•		
Lussemburgo	Rumelange	•			
Russia	Korkino	•			

\* Environmental Product Declaration of VDZ (Dichiarazione ambientale di prodotto dell'Associazione Tedesca del Cemento). Questo documento si riferisce al cemento standard prodotto nel 2010 in Germania. I dati riportati sono basati sulle informazioni raccolte da 51 delle 57 tedesche incluse quelle Dyckerhoff.

Nel 2015 le cementerie messicane di Cerritos ed Apazapan hanno ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale. Rispetto allo scorso anno, rientra tra le cementerie con il sistema di gestione ambientale certificato, l'unità produttiva di Korkino. Prosegue lo sforzo per il miglioramento continuo delle prestazioni e del siste-

ma di gestione, previsto per il mantenimento delle certificazioni in essere, anche grazie al ripetersi di severe verifiche ispettive effettuate da personale interno, da consulenti e da organismi di certificazione, a garanzia del sempre crescente impegno della Buzzi Unicem nonostante il momento di profonda crisi del settore.

# Performance Ambientali: Tabella Riepilogativa

## BUZZI UNICEM

2011	2012	2013	2014	2015		
79,7	79,6	79,9	80,4	79,6	Rapporto clinker/cemento	%
<b>Energia</b>						
17,6	18,5	19,1	19,3	20,4	Sostituzione calorica	%
4,007	4,022	3,979	4,009	4,010	Consumo specifico linea di cottura	GJ / t clk
118	116	119	118	118	Consumo elettrico specifico	kWh / t cem. eq.
<b>Materie prime</b>						
7,5	7,8	8,2	8,0	8,0	Materie prime non naturali	%
<b>Emissioni</b>						
145	199	167	118	100	Polveri	g / t clk
1.743	1.998	1.794	1.831	1.765	NO <sub>x</sub> <sup>(1)</sup>	g / t clk
297	558	232	248	182	SO <sub>2</sub> <sup>(1)</sup>	g / t clk
697	688	689	706	680	CO <sub>2</sub> diretta <sup>(2)</sup>	kg / t cem. eq.
18	25	27	36	25	Mercurio	mg/t clk
<b>Produzione rifiuti</b>						
2.683	3.652	3.672	4.572	4.795	Rifiuti prodotti	g / t cem. eq.
31	30	29	28	21	Aviati a recupero	%
<b>Consumi idrici<sup>(3)</sup></b>						
362	345	334	336	352		l / t cem. eq.
14	16	15	16	17	di cui da acque meteoriche	%
19	21	21	19	21	Certificazioni ambientali UNI EN ISO 14001 o simili	numero
15	16	16	16	18	Certificazioni di sicurezza OHSAS 18001 o simili	numero
1	13	13	12	8	EPD (Environmental Products Declaration)	numero

<sup>(1)</sup> A partire dal 2015, ove disponibili, sono stati utilizzati i dati emissivi comunicati alle Autorità locali.

<sup>(2)</sup> La metodologia di calcolo delle emissioni di CO<sub>2</sub> è stata rivisitata rispetto agli anni precedenti di rendicontazione. La nuova metodologia adottata prevede l'utilizzo di fattori standard previsti dal protocollo WBCSD e IPCC per il calcolo delle emissioni dei paesi non partecipanti all'EU-ETS. Per i paesi dell'Unione Europea (Italia, Germania, Lussemburgo, Polonia e Repubblica Ceca) le emissioni comunicate sono quelle verificate nell'ambito del processo annuale di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, EU-ETS.

<sup>(3)</sup> La metodologia di costruzione degli indicatori legati al consumo idrico è stata rivisitata nel 2015. Si segnala che per la costruzione di tale indicatore viene rendicontato soltanto il consumo idrico di processo.

	ITA	GER	USA	LUX	POL	CEK	RUS	UKR	MEX
	74,7	70,5	91,6	66,5	71,4	76,3	88,2	80,7	74,7
	16,9	60,4	19,4	33,5	60,5	59,2	0,6	0,9	0,1
	3,619	3,863	4,181	3,811	4,012	3,519	4,804	5,771	3,281
	103	115	142	113	114	128	147	134	83
	4,8	13,8	7,3	29,9	14,2	16,1	6,1	11,8	1,0
	5	7	45	48	5	25	383	558	58
	1.244	771	1.999	1.029	1.182	841	1.428	1.892	2.935
	19	24	551	35	375	36	0,11	1	13
	623	586	805	545	600	584	713	878	620
	9	25	50	10	80	18	1	0	12
	1.391	691	16.154	848	4.141	225	1.867	993	228
	93	88	12	79	100	70	0	100	80
	258	165	297	68	134	177	1.043	1.313	156
	2	41	57	0	0	100	0	0	0





# PERFORMANCE SOCIALI

.....

Gli argomenti di seguito esposti sono quelli considerati distintivi ai fini della rendicontazione prettamente sociale, tenendo presente come l'attuale sistema organizzativo di tipo multi regionale e la natura federale dell'azienda non prevedano politiche HR universali. Le pagine che seguono riportano la descrizione degli aspetti e dei dati più rilevanti a livello di gruppo.

## Condizioni di lavoro e dati occupazionali

Il numero dei dipendenti del gruppo Buzzi Unicem alla fine del 2015 è di 10.859 unità.

Le nazioni con il maggior numero di dipendenti sono: Stati Uniti d'America con 2305, Germania (1758), Russia (1469) Italia (1435) e Ucraina (1304).

A livello globale si possono definire tre grandi macro aree nelle quali suddividere il gruppo: Europa occidentale, Europa orientale e America (in ciascuna è presente circa un terzo della forza lavoro).

Le tipologie di contratto prevalenti sono a tempo indeterminato (circa il 97% a livello di gruppo) e a tempo pieno (circa il 98% sul totale dei contratti).

Il tasso di turnover, dato dal totale delle

risoluzioni rispetto all'organico alla fine dell'anno, evidenzia una lieve diminuzione dell'indicatore dal 2014 al 2015 con il turnover che scende dal 14,76% al 14,51% (nella sezione "Performance sociali: grafici e tabelle", al termine di questo capitolo, sono presenti ulteriori dati di approfondimento).

## Work-Life Balance

Conciliare lavoro e famiglia in Buzzi Unicem è possibile grazie ad un assetto organizzativo che consente flessibilità di orario e part-time. Quest'ultima soluzione, in modo particolare in Europa e soprattutto nelle sedi centrali e negli uffici amministrativi, è utilizzata in particolare dal personale femminile.

Tra le varie possibilità disponibili per consentire un migliore equilibrio tra vita

privata e lavorativa vi è anche il telelavoro. I benefit concessi ai dipendenti sono di norma previsti anche per i lavoratori part-time, solitamente proporzionalmente al tempo lavorato rispetto ai colleghi "full-time".

A titolo esemplificativo un esempio di Work-Life Balance è quello di Wiesbaden in Germania. Nello stabilimento sono numerose le opportunità a disposizione dei dipendenti per conciliare al meglio l'equilibrio vita-lavoro. In particolare la presenza di un asilo nido aziendale consente ai giovani genitori di rientrare al lavoro agevolmente e in tempi rapidi, restando comunque "vicino" ai propri figli.

### Workplace Diversity

Le attività di Buzzi Unicem si sviluppano in paesi e continenti con differenti peculiarità culturali, storiche, etniche.

Questa presenza globale pone l'attenzione sulle eventuali specificità a livello locale, in particolare riguardo alla presenza di "minoranze" di lavoratori stranieri. La "gestione delle diversità" tiene conto anche di categorie di lavoratori numericamente e in valore percentuale limitato, come avviene per la cosiddetta diversità di genere: il personale femminile è presente nel gruppo per il 15% circa rispetto al totale, un valore non elevato proprio per le particolarità del nostro settore industriale.

Non esistono a livello di gruppo specifiche politiche attive sulle minoranze ma le "diversità" sono considerate un valore sia per l'azienda sia per il personale stesso, anche se l'eterogeneità delle aziende presenti nelle diverse nazioni non consente di tracciare un quadro uniforme. Le situazioni locali sono spesso differenti, con nazioni caratterizzate da presenza di lavoratori stranieri molto limitata (ad esempio in Europa orientale e in Messico) e con altre caratterizzate da livelli significativi come per Stati Uniti e Lussemburgo.

### Programmi di incentivazione per il personale

Le politiche retributive e i sistemi di incentivazione rientrano nell'ambito dello sviluppo del personale delegate alle diverse nazioni e sono gestite attivamente con l'intento di valorizzare il capitale umano. In tutte le aziende del gruppo di norma non sono previste attribuzioni di azioni ma incentivi e premi di risultato in considerazione delle performance aziendali, che possono essere differenziati per il management.

In determinate situazioni sono previsti anche incentivi per i singoli dipendenti come riconoscimento di risultati straordinari, per proposte innovative e per l'impegno su progetti speciali che abbiano portato effettivi miglioramenti delle performance.

### Contrattazione collettiva

Per quanto riguarda la contrattazione collettiva, in Europa è estesa e frequente a tutti i livelli nel settore cemento e quasi assente nel settore calcestruzzo, in particolare in Repubblica Ceca e Slovacchia. Negli Stati Uniti la contrattazione collettiva è frequente e articolata in Buzzi Unicem USA, totalmente assente in Alamo.

Risulta quindi di difficile comparazione a livello di gruppo la copertura di contrattazione collettiva per il personale dipendente data la presenza in aree geografiche così differenti, a volte con settori differenti (cemento e calcestruzzo) o con società distinte (come ad esempio negli Stati Uniti).

Nelle nazioni in cui opera Buzzi Unicem convivono situazioni che rappresentano due estremi: in alcuni paesi la copertura è totale (Italia e Ucraina), in altri è assente (come in Slovacchia o negli Stati Uniti limitatamente alle aziende Alamo e Dorsett Brothers) mentre nella maggior parte delle altre aree geografiche la copertura è solitamente applicata per la maggioranza dei dipendenti.

Nel 2015 sono proseguiti i lavori del Co-



CONCILIARE  
LAVORO E  
FAMIGLIA IN BUZZI  
UNICEM È POSSIBILE  
GRAZIE AD UN  
ASSETTO  
ORGANIZZATIVO  
CHE CONSENTE  
FLESSIBILITÀ  
DI ORARIO  
E PART-TIME



## GRUPPO BUZZI UNICEM

# 10.859



numero dei dipendenti  
a fine 2015

mitato Aziendale Europeo, l'organo di consultazione e informazione di tutti i lavoratori nell'Unione Europea. Il C.A.E. si riunisce in sessione plenaria una volta l'anno, la sede prescelta è stata la sede centrale Buzzi Unicem di Casale Monferrato. Il comitato ristretto si è invece riunito due volte nel corso dell'anno, a Wiesbaden e Roma.

### Partecipazione del personale

La presenza del gruppo in aree geografiche con numerose tradizioni culturali e sociali così come la diversa rappresentatività sindacale e una articolata disciplina dei contratti di lavoro, comportano modalità differenti per consentire una maggiore partecipazione del personale nelle scelte decisionali.

In Italia sono presenti rappresentanze sindacali unitarie (RSU) i cui rapporti con l'azienda sono storicamente caratterizzati da trasparenza e spirito di collaborazione, in Germania e Repubblica Ceca secondo i rispettivi diritti societari un terzo del Consiglio di Sorveglianza è rappresentativo dei dipendenti. Più in generale, in tutte le nazioni, il personale è rappresentato secondo le disposizioni di legge locali, talvolta differenziate tra regioni dello stesso Paese.

In aggiunta a quanto eventualmente previsto dalle leggi nazionali, le diverse realtà produttive beneficiano di particolari modalità di coinvolgimento e partecipazione.

A mero titolo di esempio, in Olanda la forza lavoro è rappresentata attraverso

“consigli aziendali” formati da dipendenti, che possono partecipare al processo decisionale e il cui contributo può in determinati casi arrivare anche al diritto di veto.

### Programmi di formazione e attività di prevenzione in tema di sicurezza e salute sul lavoro.

Nelle diverse realtà geografiche del gruppo sono costantemente attivati progetti volti a prevenire quanto più possibile le situazioni di rischio tipiche delle attività industriali.

Il tema della “Sicurezza” è tuttavia complesso e articolato, le aziende, a seconda del Paese di appartenenza, si trovano a dover seguire adempimenti a volte molto diversi l’uno dall’altro.

Le difficoltà e le criticità sono affrontate da tutti (management, specialisti della prevenzione, dipendenti) con la consapevolezza dell’assoluta priorità data da Buzzi Unicem alla sicurezza sul lavoro.

Per questo motivo nelle varie aziende continuano ad essere organizzati progetti e iniziative innovative che, coinvolgendo il personale, contribuiscono al miglioramento costante della prevenzione.

Per il 2015 si segnala un progetto pilota

per le attività cementiere e del calcestruzzo sulla valutazione delle condizioni di lavoro e sulla tutela dei lavoratori contro i rischi di affaticamento mentale e stress sul posto di lavoro.”

### Formazione e sviluppo professionale

La formazione costituisce da sempre una priorità in tutto il gruppo ed è finalizzata all’accrescimento delle competenze personali e agli avanzamenti di carriera. Nelle diverse nazioni è adattata localmente in considerazione delle esigenze aziendali e del potenziale delle persone. Su più ampia scala infatti, le funzioni HR dei singoli paesi organizzano programmi di formazione su argomenti di interesse generale come ad esempio la sicurezza in tema di lavoro e ambiente, la tecnologia del cemento e del calcestruzzo, il project management, l’apprendimento di lingue straniere, i sistemi gestionali.

Nel 2015 a livello di gruppo sono state erogate 48.558 giornate di formazione mantenendo invariato il programma di investimenti in formazione anche nei Paesi in cui l’andamento aziendale è risultato insoddisfacente.

Il Paese con il maggior numero di giornate investite in formazione è stata la

## 2015

# 48.558

giornate di  
formazione erogate



**Buzzi Unicem si impegna nel rispetto delle normative nazionali in tutti i Paesi in cui svolge le proprie attività. L'uguaglianza e l'assenza di lavoro minorile sono garanzie che vivono nella sfera di responsabilità del gruppo.**

Russia con un programma ad OMSK che ha aumentato i tipi di formazione a causa della pianificazione specializzata e della combinazione di professioni. La formazione è stata dedicata sia alla sicurezza che a programmi di specializzazione, è stata effettuata da organizzazioni specializzate con un'ulteriore valutazione dei dipendenti, il numero medio di ore di formazione per dipendente è stato pari a 85,5 ore / anno .

Seguono Ucraina, che nel 2015 ha mantenuto alto il tasso di formazione con "HSE Project" (progetto avviato da Kiev Cemento, Dyckerhoff Ucraina, LLC e Dyckerhoff Trasporti) e Messico la cui attività più significativa per il 2015 è stato il consolidamento della Moctezuma Corp. University (UCM) con l'inizio di un programma di formazione per i dipendenti sia sul cemento sia sulla divisione calcestruzzo. Alcuni dipendenti hanno terminato i loro studi in differenti livelli di istruzione.

### **Diritti Umani**

Buzzi Unicem si impegna nel rispetto delle normative nazionali in tutti i Paesi in cui svolge le proprie attività. L'Azienda opera in stati che hanno ratificato le convenzioni fondamentali dell'OIL / ILO riguardanti l'abolizione del lavoro forzato e del lavoro minorile e che le hanno in larga parte recepite nelle rispet-



tive normative nazionali. Buzzi Unicem opera in paesi non considerati a rischio concreto sul tema dei Diritti Umani. Il rispetto delle normative nazionali nei diversi Paesi in cui opera è considerato un valido strumento per il pieno rispetto dei diritti umani. L'uguaglianza e l'assenza di lavoro minorile sono garanzie che vivono nella sfera di responsabilità del gruppo.

In tale ottica tutto il personale dirigente o comunque con responsabilità di gestione di risorse umane è stato informato e formato al rispetto della legislazione locale in materia delle norme sul lavoro di qualità. Inoltre il personale del gruppo ha ricevuto il codice di condotta ed è informato sulle ragioni e sui valori comuni sui quali si basa l'azienda.

### Clausole di salvaguardia dei diritti umani in investimenti significativi

Il perdurare della crisi congiunturale globale ha rallentato alcuni investimenti strategici a livello globale che non erano ancora in fase avanzata. Anche nel 2015 quindi non sono state sottoscritte clausole di salvaguardia dei diritti umani nei contratti di fornitura di impianti o di partecipazioni finanziarie, operando praticamente solo in paesi non considerabili a rischio specifico e che in larga parte hanno sottoscritto le principali convenzioni ONU ed OIL sul tema.

### Fornitori e appaltatori significativi sottoposti a verifiche in materia di diritti umani

La scelta dei fornitori e appaltatori mira alla condivisione dei valori aziendali che ispirano il gruppo: questa attività viene realizzata principalmente attraverso la diffusione e la verifica dell'applicazione del Codice Etico di Comportamento, adottato dalla capogruppo per sensibilizzare ogni stakeholder interno ed esterno a tenere comportamenti corretti e trasparenti. Essendo la sfera d'azione del gruppo all'interno di paesi che hanno ratificato le principali convenzioni ONU e OIL, le specifiche normative nazionali disciplinano già autonomamente come fattispecie di reato la commissione di atti contro la salvaguardia dei diritti umani.

### Incidenti di discriminazione

In nessuno degli Stati in cui il gruppo opera sono stati denunciati episodi di discriminazione, eccezion fatta per gli Stati Uniti, dove nel 2014 tre nuovi casi sono stati aperti e sono attualmente ancora in fase di definizione.





LA SCELTA DEI FORNITORI  
E APPALTATORI MIRA  
ALLA **CONDIVISIONE DEI VALORI  
AZIENDALI** CHE ISPIRANO IL  
GRUPPO: QUESTA ATTIVITÀ VIENE  
REALIZZATA PRINCIPALMENTE  
ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE  
E LA VERIFICA DELL'APPLICAZIONE  
DEL CODICE ETICO  
DI COMPORTAMENTO

#### **Rischi per la libertà dell'individuo**

Gli ulteriori aspetti che rientrano nella tutela dei Diritti Umani sono i rischi per la libertà di associazione e contrattazione collettiva, per il ricorso al lavoro minorile e forzato. Tutta questa tipologia di rischi non trova riscontro nell'ambito delle attività del gruppo Buzzi Unicem. Per quanto riguarda gli aspetti di associazionismo, l'elevato tasso di copertura della contrattazione collettiva a livello di gruppo è un primo indicatore della assenza di rischi per la libertà di associazionismo e sindacale.

Inoltre, da indagini effettuate in tutte le filiali del gruppo, è emerso come non sussistano pericoli di esposizione ad attività a rischio per personale minorile, così come non esistono rischi concreti di lavoro coatto.

### Salute e sicurezza sul lavoro

Nel 2015 è stato effettuato un grosso sforzo al fine di migliorare il monitoraggio degli infortuni del personale non dipendente, andando ad individuare i fornitori a cui chiedere le informazioni necessarie, sulla base della tipologia di appalto e sul fatturato. Così come già precedentemente descritto questo lavoro ha permesso di valutare le prestazioni, in termini di infortuni, di oltre 1.000 aziende, pari a oltre l'80% del fatturato degli appalti.

Questa valutazione delle ditte esterne in Italia è attiva dal 2006 e ha permesso di monitorare e ridurre progressivamente anche i loro infortuni garantendo a tutto il personale operante per Buzzi Unicem elevati standard di sicurezza. Inoltre la raccolta dei dati sulle medicazioni permette di calcolare un ulteriore indicatore denominato TIFR (Total Injury Frequency Rate) che tiene conto degli infortuni accaduti, con o senza assenza dal lavoro.

Con i dati sugli infortuni e le medicazioni dei contractors è stato pertanto calcolato un unico Indice di Frequenza e un Indice di Gravità che tenga conto della somma degli infortuni di tutto il personale (interno ed esterno) operante nelle cementerie e negli impianti di calcestruzzo.

Tale approccio sistemico è stato uno dei principali motivi che ha comportato negli anni una costante riduzione degli indici infortunistici del gruppo, come importante processo di crescita della sensibilità ed attenzione della struttura aziendale alle tematiche relative alla sicurezza ed all'igiene del lavoro.

L'analisi degli indicatori statistici sull'andamento infortunistico, assicura la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione, per ridurre i potenziali fattori di rischio e per supportare l'impegno dell'Azienda verso una sempre più sicura gestione delle proprie attività produttive. La valutazione degli infortuni delle ditte esterne ha coperto un monte ore pari a 11,1 milioni, estendendo il perimetro di rendicontazione, oltre ai 20 milioni di ore lavorate da dipendenti del gruppo.

Nella tabella sottostante sono riportati tutti gli indicatori infortunistici, suddivisi tra cemento e calcestruzzo, nonché il totale di gruppo.

	Cemento			Calcestruzzo			Gruppo		
	Dipendenti	Appaltatori	Totale	Dipendenti	Appaltatori	Totale	Dipendenti	Appaltatori	Totale
Infortuni	43	36	79	158	28	186	201	64	265
Giornate perse	1.620	755	2.375	4.781	745	5.526	6.401	1.500	7.901
Infortuni mortali	1	0	1	1	0	1	2	0	2
LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate)	3,4	4,3	3,8	20,4	9,7	17,5	9,9	5,7	8,4
SR (Severity Rate)	0,13	0,09	0,11	0,62	0,26	0,52	0,32	0,13	0,25
Durata media	38	21	30	30	27	30	32	23	30
TIFR (Total Injury Frequency Rate)	14,1	10,1	12,5	27,4	10,1	22,7	19,2	10,1	16,0
FR (Fatalities Rate)	1,5	0	0,9	2,7	0	1,9	2,0	0	1,3

LTIFR = numero infortuni con assenza dal lavoro / h lavorate \* 1.000.000  
SR = giornate perse per infortunio / h lavorate \* 1.000

TIFR = numero infortuni totale / h lavorate \* 1.000.000  
FR = numero infortuni mortali / numero addetti \* 10.000

## 2015

è stato effettuato un grosso sforzo al fine di migliorare il monitoraggio degli infortuni del personale non dipendente per ridurre progressivamente anche i loro infortuni



L'APPROCCIO SISTEMICO  
ADOTTATO DALL'AZIENDA FIN  
DAL 2006 È UNO DEI PRINCIPALI  
MOTIVI CHE HA COMPORTATO  
NEGLI ANNI UNA **COSTANTE  
RIDUZIONE DEGLI INDICI  
INFORTUNISTICI DEL GRUPPO**



L'indice di frequenza del settore cemento, che mette in relazione il numero di infortuni alle ore lavorate, è pari a 3,4, confermando la costante diminuzione del numero di infortuni e degli indici. Tale indicatore sale a 3,8 se vengono considerati anche i 36 infortuni delle ditte esterne.

Inoltre, sono stati registrati 182 incidenti che non hanno comportato assenza dal lavoro, con un conseguente TIFR pari a 12,5.

I fattori infortunistici del settore calcestruzzo sono peggiori rispetto al settore cemento, con particolari criticità negli Stati Uniti, dove è anche avvenuto un infortunio mortale ed in Germania. In queste nazioni l'indice di frequenza è pari rispettivamente a 33,6 e 39,9 por-

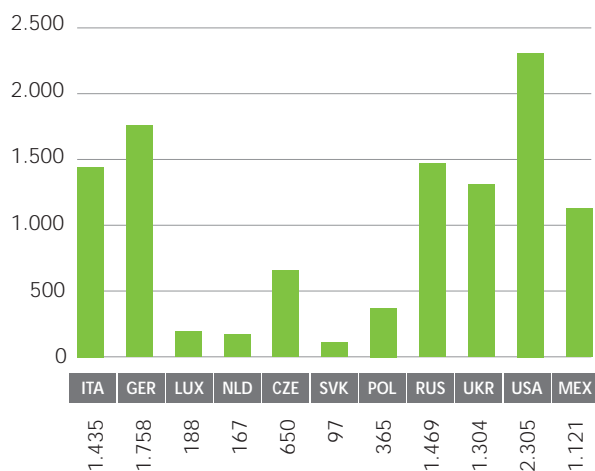
tando il valore medio del settore calcestruzzo a 20,4, comunque in riduzione rispetto al dato del 2014.

L'indice di gravità per il cemento, è pari a 0,13, in linea con il 2014 ed in costante riduzione negli ultimi 5 anni. L'indicatore è circa un terzo del valore indicato nel 2011. Nel settore calcestruzzo invece l'indice di gravità è pari a 0,62.

Purtroppo, nel 2015 sono stati registrati due infortuni mortali in Russia nel settore cemento ed negli Stati Uniti nel settore calcestruzzo. Pertanto il Fatalities Rate, che mette in relazione il numero di infortuni mortali con il numero di addetti, per il gruppo è pari rispettivamente a 1,3.

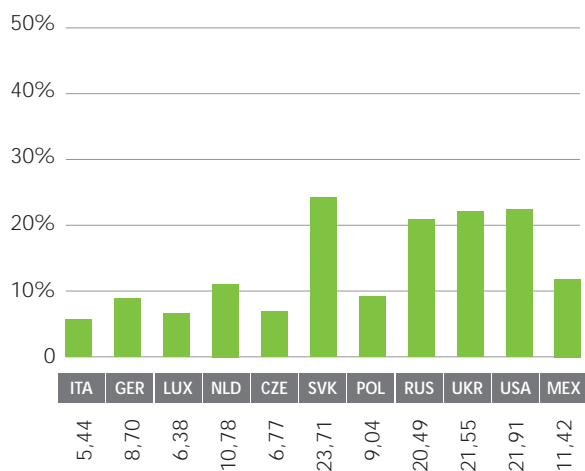
# Performance Sociali: Grafici e Tabelle

### Suddivisione del personale 2015 per distribuzione territoriale



**TOTALE GRUPPO 10.859**

### Tasso di turnover del personale 2015 per distribuzione territoriale



**GRUPPO 14,51%**

### 2011-2015: totale lavoratori dipendenti del gruppo suddivisi per tipologia e tipo di contratto

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Organico totale</b>	<b>11.528</b>	<b>11.426</b>	<b>11.094</b>	<b>11.222</b>	<b>10.859</b>
Personale maschile	9.932	9.841	9.553	9.544	9.281
Personale femminile	1.596	1.585	1.541	1.678	1.578
Contratti a tempo indeterminato	11.165	11.096	10.816	10.936	10.622
Contratti a tempo determinato	363	330	278	286	237
Full-time	11.313	11.223	10.914	11.046	10.480
Part-time	215	203	180	176	142

Il dato dell'organico totale, riferito al 2012, è stato aggiornato rispetto a quanto indicato nel Bilancio 2012.

### 2011-2015: numero totale e tasso di turnover del personale del gruppo

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Tasso turnover %</b>	<b>12,47</b>	<b>11,64</b>	<b>13,21</b>	<b>14,76</b>	<b>14,51</b>
Totale organico	11.528	11.426	11.094	11.222	10.859
Totale assunzioni	1.178	1.228	1.134	1.784	1.213
Totale risoluzioni	1.438	1.330	1.466	1.656	1.576
di cui uomini					1.359
di cui donne					217

## Suddivisione del personale 2015 per categoria, genere

	ITA	DEU	LUX	NED	REP CECA	SLO	POL	RUS	UCR	USA	MEX	TOT
Dirigenti quadri impiegati di cui	894	842	83	53	186	22	178	393	335	778	333	4.097
Uomini	767	611	70	38	113	10	115	243	191	638	224	3.020
Donne	127	231	13	15	73	12	63	150	144	140	109	1.077
Intermedi operai di cui	541	916	105	114	464	75	187	1.076	969	1.527	788	6.762
Uomini	534	905	103	110	449	72	176	900	748	1.494	770	6.261
Donne	7	11	2	4	15	3	11	176	221	33	18	501
Totale Generale Nazione	1.435	1.758	188	167	650	97	365	1.469	1.304	2.305	1.121	10.859

## 2011-2015: percentuale dei dipendenti del gruppo coperti da accordi collettivi di contrattazione

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Organico totale</b>	<b>11.528</b>	<b>11.426</b>	<b>11.094</b>	<b>11.222</b>	<b>10.859</b>
Personale cui si applica un accordo collettivo	8.378	8.156	8.036	8.227	7.918
Indice di copertura %	72,68	71,38	72,44	73,31	72,90

## Periodo minimo di preavviso per le modifiche operative

Italia	11 settimane
Germania	4 settimane
Lussemburgo	nessun preavviso
Olanda	6 settimane
Repubblica Ceca	8 settimane
Slovacchia	8 settimane
Polonia	12 settimane
Russia	9 settimane
Ucraina	14 settimane
USA	1 settimane
Messico	2 settimane

## Indice di assenze 2015 per area geografica (malattia, infortuni, altre cause)

	Indice assenza in %	Di cui maschi assenza in %	Di cui femmine assenza in %	Malattie profes- sionali	Decessi
Italia	3,24	3,20	3,58	5	0
Germania	5,84	5,68	6,84	0	0
Lussemburgo	5,33	5,50	2,92	0	0
Olanda	5,11	3,61	19,62	0	0
Repubblica Ceca	3,01	3,26	1,52	0	0
Slovacchia	1,93	1,60	3,82	0	0
Polonia	2,60	2,62	2,55	0	0
Russia	2,07	1,84	2,91	1	1
Ucraina	2,39	2,29	2,74	0	0
USA	2,27	2,35	1,38	0	1
Messico	1,88	1,78	2,61	0	0

## 2011-2015: indici di assenze di gruppo

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Indice di assenze %</b>	<b>2,89</b>	<b>2,76</b>	<b>2,98</b>	<b>2,83</b>	<b>3,02</b>
di cui maschi					2,96
di cui femmine					3,38
malattie professionali	10	8	13	6	6
decessi	0	2	1	2	2

## Indici infortunistici 2015 suddivisi per area geografica (CEMENTO - solo personale interno)

	LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate)	SR (Severity Rate)	Durata media (gg)
Italia	6,2	0,31	50
Germania	6,6	0,09	14
Lussemburgo	7,5	0,02	3
Olanda	0	0	0
Repubblica Ceca e Slovacchia	0	0	0
Polonia	2,1	0,05	25
Ucraina	1,3	0,08	67
USA	3,1	0,19	61
Messico	3,9	0,23	59
<b>Gruppo</b>	<b>3,4</b>	<b>0,13</b>	<b>38</b>

## Indici infortunistici 2015 suddivisi per area geografica (CALCESTRUZZO - solo personale interno)

	LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate)	SR (Severity Rate)	Durata media (gg)
Italia	4,5	0,06	14
Germania	39,9	1,05	26
Lussemburgo	0	0	0
Olanda	7,1	0,08	11
Repubblica Ceca e Slovacchia	0,9	0,02	26
Polonia	5,9	0,15	26
Ucraina	0	0	0
USA	33,6	1,00	30
Messico	18,1	0,73	40
<b>Gruppo</b>	<b>20,4</b>	<b>0,62</b>	<b>30</b>

## 2011-2015: indici infortunistici di gruppo

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Cemento</b>					
LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate)	7,6	5,8	5,0	3,8	3,4
SR (Severity Rate)	0,38	0	0,18	0,11	0,13
Durata media infortuni (gg)	50	41	34	29	38
<b>Calcestruzzo</b>					
LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate)	23,8	21,1	19,3	21,5	20,4
SR (Severity Rate)	0,55	0,48	0,51	0,58	0,62
Durata media infortuni (gg)	23	23	26	27	30

## 2011-2015: giornate medie di formazione somministrate a personale dipendente

	2011	2012	2013	2014	2015
Totale giornate di formazione	46.850	43.787	47.458	54.482	48.558
Giornate medie per dipendente	4,06	3,83	4,28	4,92	4,47
Per dirigenti, quadri, impiegati	3,25	3,13	3,14	3,69	3,12
Per intermedi, operai	4,62	4,35	5,07	5,65	5,29

## Giornate medie di formazione per dipendente 2015

		di cui maschi	di cui femmine
<b>Per totale organico del gruppo</b>	<b>4,47</b>	<b>4,51</b>	<b>4,26</b>
Per dirigenti, quadri, impiegati	3,12	2,92	3,68
Per intermedi, operai	5,29	5,27	5,48



# ITALIA



Nel 2015 in Italia sono stati effettuati investimenti in campo ambiente, salute e sicurezza per quasi quattro milioni di euro. Tale cifra è pari a circa il 20% degli investimenti contabilizzati nel 2015, a conferma di come la riduzione degli impatti ambientali e dei fattori di rischio siano due obiettivi fondamentali anche nel perdurare della crisi del settore.



IL CONSUMO ENERGETICO È SICURAMENTE UNO DEGLI INDICATORI AMBIENTALI A CUI, DA SEMPRE, L'AZIENDA PONE PARTICOLARE ATTENZIONE

## Consumi energetici

Il consumo energetico è sicuramente uno degli indicatori ambientali a cui, da sempre, l'azienda pone particolare attenzione, visti i costi economici ed ambientali elevati. L'ottimizzazione e la gestione sono fondamentali sia per ridurre i costi che per ridurre gli impatti ad essi ascrivibili.

La fermata di cementerie ad elevato consumo specifico, associato alla tecnologia utilizzata e le ottimizzazioni che vengono continuamente portate a termine sulle linee di cottura, anche con investimenti importanti, hanno permesso di ridurre progressivamente il fabbisogno di energia termica nella produzione del clinker. Questo è passato a 3.619 MJ/t ed è in costante discesa. Questo risultato assume ancora maggior valore pensando a quanto sia stato influenzato negativamente dalle continue fermate (con i relativi avviamenti) dovute all'andamento negativo del mercato.

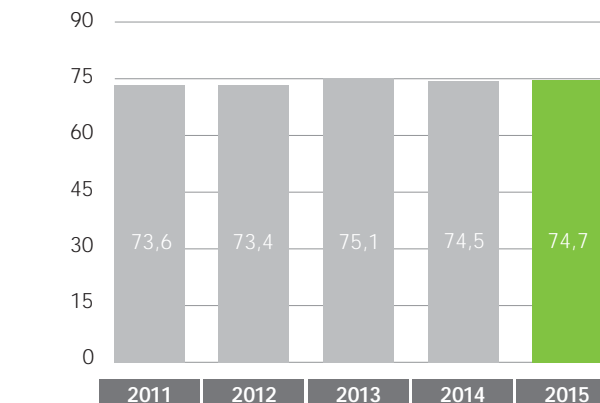
Per tipologia di impianto, cioè forni a via secca con preriscaldatore termico a cicloni e precalcinatore, i consumi delle cementerie italiane sono perfettamente allineati con quanto riportato nelle Linee Guida – BAT del settore Cemento (tra i 3.000 e i 4000 MJ/t di clinker), facendo registrare valori variabili tra 3.383 e 3.804 MJ/t di clinker.

È in costante aumento anche l'uso di combustibili alternativi, in particolare CSS, che ha permesso una sostituzione calorica pari al 16,9%, grazie in particolare agli ottimi risultati della cementeria di Barletta che nel 2015, con 33.579 t, ha raggiunto il 48,7% e alla cementeria di Robilante che, con 54.857 t, ha raggiunto il 28,6%.

Il recupero energetico in coincenerimento di questi quantitativi di combustibili alternativi ha evitato l'uso di circa 55.000 t di petcoke e, grazie ad un contenuto di biomassa del 39%, una notevole riduzione delle emissioni di

**Rapporto clinker/cemento**

(in %)



● Italia

È stato effettuato un restatement del rapporto clinker/cementi del 2013, di conseguenza, il valore è stato modificato rispetto al dato pubblicato nel 2013.

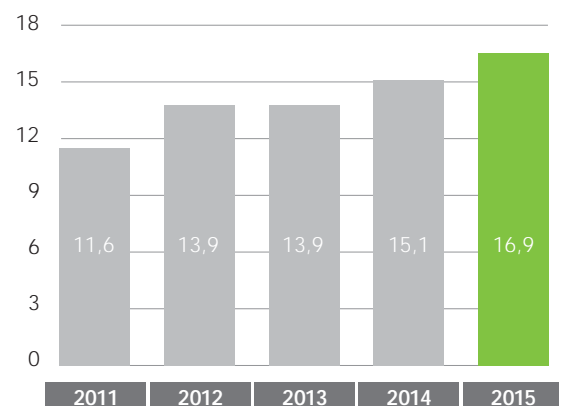
CO<sub>2</sub>, pari a oltre 700.000 t, a conferma di come l'utilizzo di combustibili alternativi sia una ottima opportunità anche per l'ambiente.

Anche per i consumi di energia elettrica si sono ottenuti dei buoni risultati, arrivando a un consumo specifico di 103 kWh/t cemento equivalente, con una riduzione di circa 3 kWh/t. Questo risultato è stato possibile grazie ad una ottimizzazione spinta degli impianti.

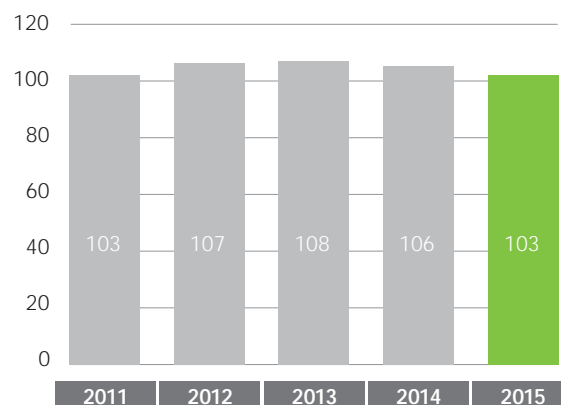
Nel corso dell'anno 2015 la Società ha effettuato la diagnosi energetica, con lo scopo di fornire per ogni sito analizzato, un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico. Identificate le aree con il maggior potenziale di efficientamento e individuate le migliori tecnologie disponibili sul mercato (BAT) e buone pratiche da seguire, valutando il rapporto costi/benefici, l'obiettivo è quello di incrementare l'efficienza dei propri consumi energetici al fine di ridurre i costi e ridurre l'impatto ambientale.

**Sostituzione calorica**

(in %)

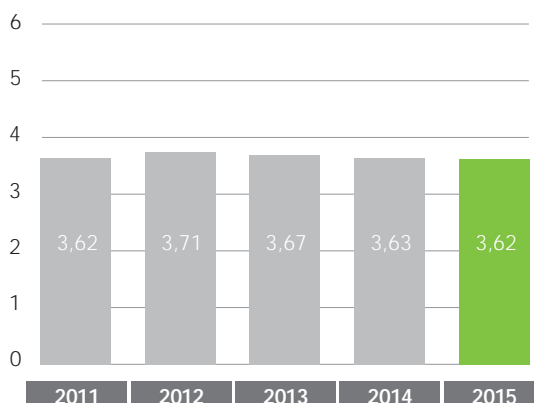
**Consumo elettrico specifico**

(kWh / t cem. eq.)

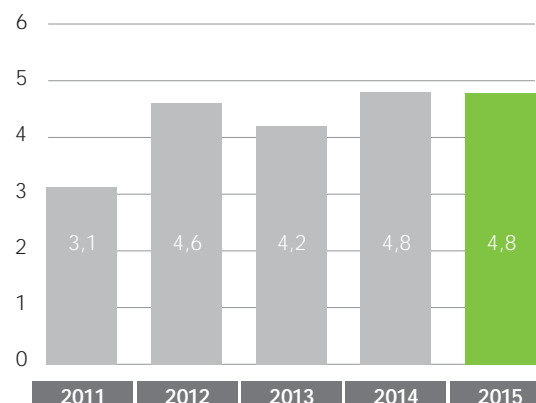




**Consumo termico specifico**  
(GJ/t clinker)



**Sostituzione da materie secondarie**  
(in %)



La diagnosi si compone di tre fasi successive:

- rappresentazione dell'azienda dal punto di vista energetico, analisi e definizione dei profili di consumo in modo da formulare il modello teorico,
- individuazione dei possibili interventi di efficientamento energetico, sia dal punto di vista tecnologico che gestionale,
- analisi costi/benefici per la loro realizzazione.

#### Materie prime

Oltre i consumi energetici, altro importante indicatore chiave è il consumo di risorse, naturali e non, come materie prime. Uno dei principali obiettivi aziendali è l'aumento del recupero di materie prime secondarie e rifiuti come materia, in sostituzione delle sempre più preziose materie prime naturali, nel costante rispetto delle stringenti norme di qualità del prodotto finale.

Il valore di sostituzione di materia, pari al 4,8%, è invariato rispetto al 2014, con un totale di circa 300.000 t di materie secondarie. Il dato è relativamente basso, rispetto alla media del gruppo, soprattutto per la disponibilità delle materie secondarie e dei rifiuti.

Da segnalare le ottime percentuali rag-

giunte a Settimello con il 47,7%, grazie all'utilizzo di loppa d'altoforno, in sostituzione del clinker, e ceneri volanti in sostituzione della pozzolana. L'utilizzo di ceneri volanti per la produzione di cementi pozzolanici ha permesso di raggiungere importanti risultati a Trino, con il 17,6%, a Siniscola, con il 13,8% e a Vernasca, con il 10,6%.

L'utilizzo di ceneri volanti derivanti dalla combustione del carbone è una pratica largamente utilizzata anche nel settore del calcestruzzo, dove nel 2015 sono state recuperate 17.740 t di ceneri volanti, permettendo un minor consumo di cemento nel calcestruzzo.

Nel caso di materie prime naturali, l'impoverimento delle risorse comporta una conciliazione tra le esigenze industriali e la tutela del territorio, anche grazie ad opportuni recuperi ambientali, in grado di incrementare il valore naturalistico dell'area e la biodiversità del sito, tramite piantumazioni e ripristino dell'habitat naturale. Oltre agli interventi di recupero, proseguono le attività di monitoraggio per valutare lo stato di popolamento faunistico dei siti di interesse ed il mantenimento della biodiversità.

Nel 2015 sono stati completati investimenti per recuperi ambientali nelle cave italiane per oltre 600.000 euro.

## 2015

SONO STATI  
COMPLETATI  
INVESTIMENTI  
PER RECUPERI  
AMBIENTALI NELLE  
CAVE ITALIANE  
PER OLTRE 600.000  
EURO

## Rifiuti prodotti

La produzione di rifiuti è associata, per la quasi totalità, ad attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare l'aumento di quest'ultima ha comportato un aumento della produzione di rifiuti a circa 1.391 g/t cem con un incremento di circa il 20%.

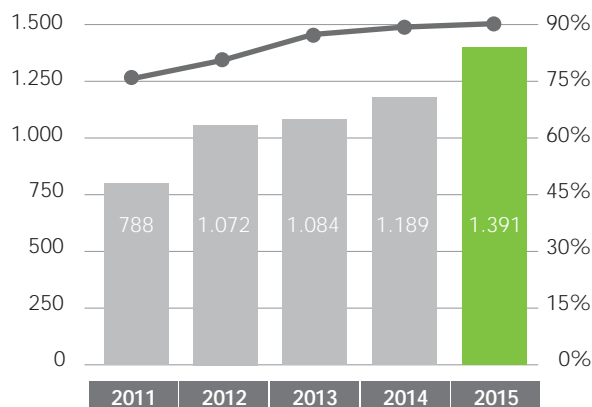
Il dato è stato influenzato da alcune manutenzioni/demolizioni importanti nelle cementerie con conseguente aumento dei rifiuti prodotti.

L'obiettivo principale è pertanto quello di massimizzare la percentuale dei rifiuti avviati a recupero, che nel 2015 ha raggiunto il 93%, dato più elevato mai registrato nelle cementerie italiane del gruppo.

Per raggiungere tale obiettivo è stato effettuato una importante attività di formazione e sensibilizzazione del personale a tutti i livelli, sia di personale dipendente che di personale delle ditte appaltatrici.

### Produzione rifiuti

(g / t cem. eq.)



● Di cui avviati a recupero

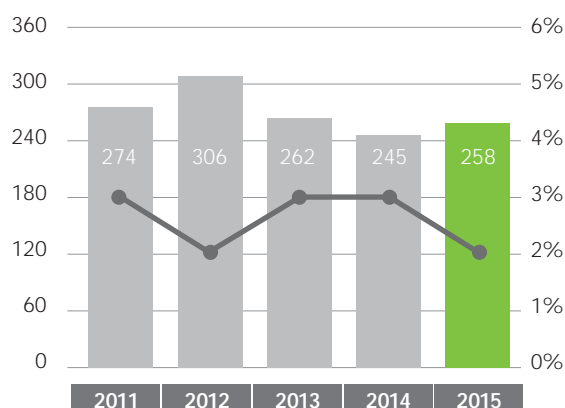
### Risorse idriche

Il consumo di risorse idriche è causato principalmente dal raffreddamento delle parti meccaniche e dal condizionamento dei gas caldi dei forni. Mentre, se per il condizionamento dei gas l'acqua impiegata si perde per evaporazione, nel raffreddamento delle parti meccaniche si è intervenuti in maniera tale da creare circuiti a ciclo chiuso per il totale recupero.

Un adeguato sistema di monitoraggio puntuale dei consumi e dei prelievi, ha permesso di ottimizzare ulteriormente gli stessi. Il consumo medio delle Unità Produttive italiane è stato pari a 258 l/t di cemento equivalente, in linea con il valore 2014. Il recupero di acque meteoriche, in particolare a Guidonia (8%) e a Vernasca (6%) ha permesso una importante riduzione degli emungimenti da pozzo.

### Risorse idriche

(l / t cem. eq.)



● Di cui da acque meteoriche

### Emissioni in atmosfera

Nelle Unità produttive, le principali emissioni in atmosfera delle linee di cottura del clinker, sono tutte dotate di un Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME), a garanzia del controllo puntuale della qualità dei fumi derivanti dalla linea di cottura. I principali inquinanti monitorati in continuo sono NO<sub>x</sub> (ossidi di azoto), SO<sub>2</sub> (ossidi di zolfo), Polveri, HCl (Acido Cloridrico), CO (monossido di carbonio) e NH<sub>3</sub> (ammoniaca).

Oltre a questi strumenti vengono svolti controlli discontinui da laboratori esterni accreditati, in modo da garantire il totale e completo rispetto della normativa vigente e di eventuali prescrizioni autorizzative. I monitoraggi periodici permettono di tenere sotto controllo un totale di circa 30 parametri, caratteristici della produzione del cemento, tra i quali, oltre a quelli sopra descritti, metalli pesanti, diossine, IPA e PCB.

Le emissioni degli ossidi di azoto nel 2015 sono state ulteriormente ridotte grazie, sia all'ottimizzazione degli impianti SNCR (ad urea o a soluzione ammoniacale), sia all'utilizzo di combustibili alternativi. Questo ha portato a un valore dell'indicatore pari a 1.244 g di NO<sub>x</sub> su tonnellata di clinker, con una riduzione rispetto al 2014 del 7%. Tale valore, rapportato a soli quattro anni prima, ha evidenziato un miglioramento del 40% grazie a importanti e costosi investimenti realizzati in particolare a Robilante, Augusta e Barletta.

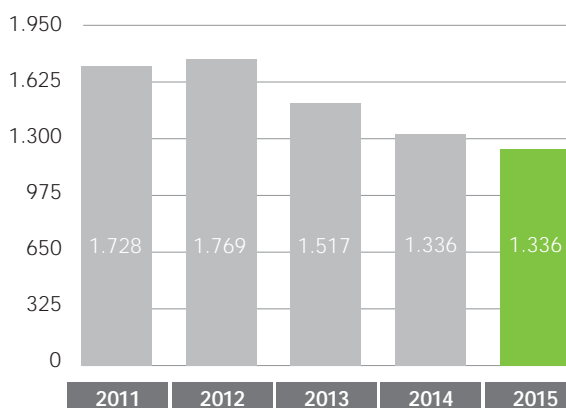
A Barletta, una elevata sostituzione calorica da combustibili alternativi combinata all'utilizzo dell'impianto di abbattimento con soluzione ammoniacale, ha permesso di scendere sotto i 1.000 g/t.

Anche per gli ossidi di zolfo, nel corso del 2015, l'indicatore di emissione è ulteriormente migliorato rispetto al 2014, passando da 25 g/t di clinker a 19 g/t di clinker. Tale miglioramento è ancora più sensibile se confrontato con il 2011, quando le emissioni erano circa quattro volte superiori. Tale indicatore, collegato in particolare al contenuto di solfuri nelle materie prime, è migliorato in tutte le cementerie, ad eccezione di Robilante, dove comunque il valore è allineato con la media del gruppo.

Un ulteriore sensibile miglioramento è quello relativo alle emissioni di polveri, con una riduzione di circa il 50%, otte-

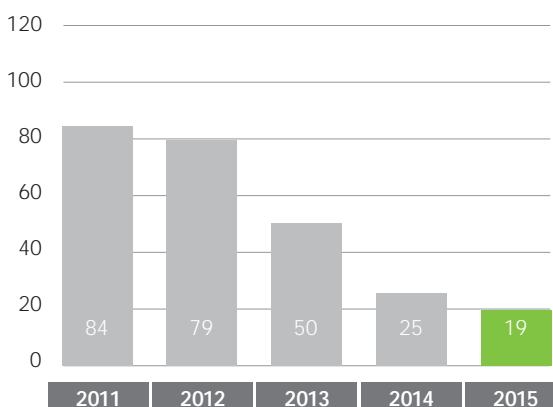
#### Emissioni NO<sub>x</sub>

(g / t clinker)



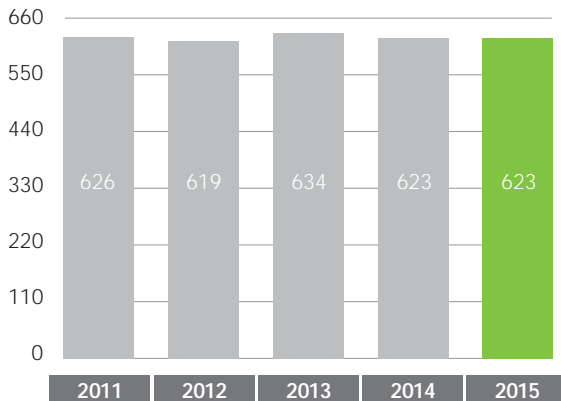
#### Emissioni SO<sub>2</sub>

(g / t clinker)



### Emissioni CO<sub>2</sub>

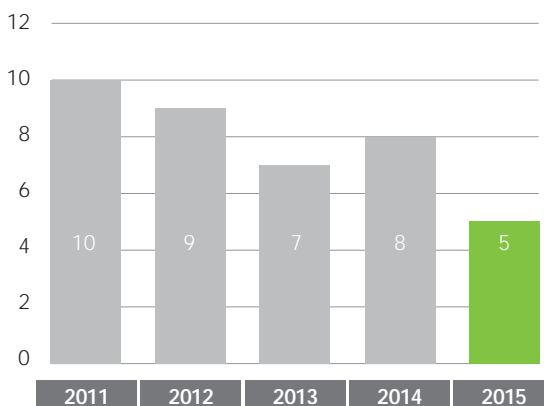
(kg / t cem. eq.)



È stato effettuato un restatement delle emissioni CO<sub>2</sub> del 2013, di conseguenza, il valore delle emissioni è stato modificato rispetto al dato pubblicato nel 2013.

### Emissioni Polveri

(g / t clinker)



nuta in particolare grazie alla continua manutenzione sugli impianti di filtrazione, il valore medio di 5 g/ t di clinker è un valore di assoluta eccellenza, sia rispetto alle BAT di settore che rispetto ai valori riscontrati nelle altre cementerie del gruppo.

Il principale gas prodotto nel ciclo produttivo del cemento è l'anidride carbonica. Tale gas deriva in particolare dalla decarbonatazione delle materie prime (circa il 63%) e per la restante quota dalla combustione.

Le emissioni totali sono state pari a 2.561.321 t, valore costante rispetto al 2014. Infatti un leggero aumento del fattore k/c, che mette in evidenza il clinker contenuto nei cementi, ha causato un altrettanto minimale aumento del fattore di emissione della fase di decarbonatazione. Questo aumento è stato però compensato dalla riduzione del fattore relativo alla combustione, ottenuto grazie ad una maggiore sostituzione calorica e ad un minor consumo specifico delle linee di cottura.

**RIDUZIONE CIRCA  
DEL 50% NELLE  
EMISSIONI  
DI POLVERI GRAZIE  
ALLA CONTINUA  
MANUTENZIONE  
SUGLI IMPIANTI DI  
FILTRAZIONE**

### Indicatori Sociali

Il contesto economico negativo a livello mondiale, che continua a condizionare l'operatività aziendale, ha nuovamente inciso sugli aspetti occupazionali di gruppo. Per ciò che riguarda l'Italia, l'organico di Buzzi Unicem e Unical è diminuito dalle 1.488 unità del 2014 alle 1.435 di fine 2015.

In totale a livello nazionale le risoluzioni nel 2015 sono state 78, mentre le nuove assunzioni sono state 25. La diminuzione di organico ha interessato soprattutto il personale maschile e gli impieghi "full time" ovvero le tipologie di contratto prevalenti nella suddivisione del personale. Il tasso di turnover, indicatore del rapporto tra totale risoluzioni nell'anno e organico a fine esercizio è 5,44%.

### Workplace diversity

La crescente attenzione per il tema della "diversità delle persone" considera e analizza i molteplici fattori che rendono gli individui "diversi" tra loro (genere, età, nazionalità, ecc.). In Italia, esaminando il settore cemento e quello del calcestruzzo, questi fattori sono caratterizzati dalla modalità di impiego di tipo tradizionale, che impiega una alta percentuale di dipendenti di sesso maschile (soprattutto tra le categorie di intermedi e operai).

Il personale femminile tra il 2014 e il 2015 è aumentato di 2 unità. Le donne che lavorano in posizioni di responsabilità rilevanti sono in numero limitato: gli incarichi ricoperti sono principalmente in funzioni centrali come quelle amministrative, di marketing e comunicazione. In tali ambiti le donne svolgono ruoli di coordinamento di uffici, sezioni o servizi oppure si distinguono in ruoli manageriali o comunque caratterizzati da una alta specializzazione.

Sempre in ambito di "workplace Diversity", l'esigenza di una formalizzazione di politiche attive a tutela delle "minoranze" non si è ancora manifestata, anche per la ridotta presenza di personale straniero: i pochi casi finora verificati sono stati comunque esempi di efficace integrazione.

È sempre crescente l'attenzione per il tema "diversità delle persone" che considera e analizza i molteplici fattori che rendono gli individui "diversi" tra loro.



## In Buzzi Unicem vengono definiti turni di lavoro per venire incontro alle esigenze personali e familiari dei dipendenti.

### Work-Life balance

Il settore cemento richiede il presidio costante da parte degli operatori all'interno del processo di produzione e quindi, nei siti industriali, è piuttosto difficile assicurare politiche di favore per il lavoro a tempo parziale (una delle più tradizionali agevolazioni in ambito di "Work-Life balance").

Ciononostante in Buzzi Unicem è prassi generalizzata e consolidata la definizione di turni di lavoro che possano salvaguardare al meglio, oltre alla sicurezza e all'efficienza, anche le esigenze personali e familiari dei dipendenti.

Per questo motivo il dialogo tra i dipendenti stessi, i rappresentanti sindacali di fabbrica e le direzioni di stabilimento è continuo, costante e costruttivo.

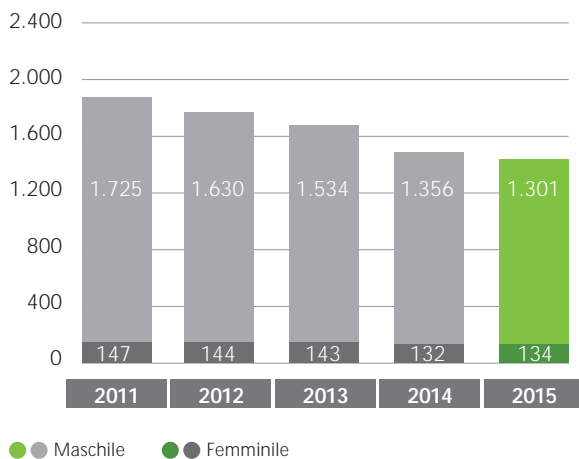
A fine 2015 sono 29 i lavoratori con contratto part-time in Italia, il 58% dei quali è impiegato presso la sede centrale.

Questi lavoratori sono quasi tutte donne: l'impiego a tempo parziale non è discriminante nello sviluppo delle competenze e della loro carriera.

In ottica di Work-Life balance, per il personale full-time nella sede centrale si adotta un orario di lavoro elastico che consenta lo svolgimento delle ore di lavoro contrattuali in un arco temporale molto ampio.



Personale in Italia suddiviso per genere nel periodo 2011-2015



### Suddivisione organico italia per tipologia contrattuale e turnover

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>ORGANICO TOTALE</b>	<b>1.872</b>	<b>1.774</b>	<b>1.677</b>	<b>1.488</b>	<b>1.435</b>
Personale maschile	1.725	163	1.534	1.356	1.301
Personale femminile	147	144	143	132	134
Contratti a tempo indeterminato	1.809	1.748	1.666	1.475	1.426
Contratti a tempo determinato	63	26	11	13	9
Full time (solo contratti Tempo indet.)	1.848	1.747	1.651	1.456	1.397
Part time (solo contratti Tempo indet.)	24	27	26	32	29
Totale assunzioni nel periodo	44	16	10	8	25
Percentuale assunzioni	2,35%	0,90%	0,60%	0,54%	1,74%
Totale risoluzioni nel periodo	122	114	107	197	78
Tasso di turnover	6,52%	6,43%	6,38%	13,24%	5,44%

### Suddivisione organico italia per categorie e genere

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Dirigenti, quadri, impiegati di cui</b>	<b>1.054</b>	<b>1.041</b>	<b>999</b>	<b>916</b>	<b>894</b>
Uomini	916	905	864	792	767
Doonne	138	136	135	124	127
<b>Intermedi, operai di cui</b>	<b>818</b>	<b>733</b>	<b>678</b>	<b>572</b>	<b>541</b>
Uomini	809	725	670	564	534
Doonne	9	8	8	8	7
<b>Totale organico</b>	<b>1.872</b>	<b>1774</b>	<b>1677</b>	<b>1488</b>	<b>1435</b>

Prioritario l'impegno sulla formazione nonostante l'andamento economico difficile anche nel 2015.

### Giornate medie di formazione per dipendente in italia

	2011	2012	2013	2014	2015
Totale giornate di formazione	4.650	3.235	3.040	2.216	2.544
Giornate medie per dipendente	2,48	1,82	1,81	1,49	1,77
di cui per dirigenti, quadri, impiegati	2,49	2,16	2,11	1,17	1,40
di cui per intermedi, operai	2,47	1,34	1,37	2,00	2,39

### Programmi di incentivazione per il personale

Per tutto il personale del settore cemento è previsto un premio variabile di partecipazione all'andamento produttivo ed economico dell'azienda (premio di risultato) della durata di tre anni, negoziato con le organizzazioni sindacali nazionali e le rappresentanze sindacali dei lavoratori e calcolato su risultati di produttività e redditività.

La contrattazione di secondo livello per il settore calcestruzzo è negoziata direttamente tra le organizzazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali territoriali, senza la partecipazione dell'azienda o delle rappresentanze dei lavoratori.

Il sistema di obiettivi prefissati riguardanti i risultati economici dell'azienda e obiettivi individuali concordati tra il dipendente interessato e il suo superiore gerarchico è rimasto invariato. Per il personale commerciale di entrambi i settori (cemento e calcestruzzo) continuano a essere previsti piani di incentivazione distinti ed articolati: si sono compiuti sforzi particolari nella gestione di questi sistemi, per mantenerne l'efficacia anche durante tempi così critici.

### Formazione

L'impegno e gli investimenti sui temi della formazione, in particolare sulla sicurezza sul lavoro, restano prioritari nonostante l'andamento economico difficile anche nel 2015.

Il tempo dedicato alle attività formative, rivolte alla generalità dei dipendenti, è rimasto pressoché invariato. Continua il maggiore ricorso alla formazione interna rispetto a quella esterna prezioso trasferimento del patrimonio di conoscenze e competenze dei dipendenti più esperti a quelli più giovani.

Questo passaggio di competenze tra colleghi è rivolto non solo a tematiche di sicurezza sul lavoro ma anche ad aspetti formativi tecnici, professionali, manageriali. Per la formazione esterna resta preponderante il tema della sicurezza, seguito da corsi di lingua (prevalentemente inglese).







### Partecipazione del personale

Le relazioni tra azienda e le rappresentanze sindacali, sia a livello di unità locale sia nelle sedi territoriali e nazionali, sono da sempre caratterizzate da trasparenza e spirito di collaborazione. Presso la sede di Buzzi Unicem e in tutti i siti produttivi sono costituite le rappresentanze sindacali unitarie (RSU).

Il perdurare della fase recessiva del settore delle costruzioni ha richiesto anche per il 2015 notevoli sforzi alla ricerca di possibili ricollocazioni per il personale di unità produttive interessate da procedure di Cassa Integrazione Straordinaria o licenziamenti collettivi.

### Contrattazione collettiva

A tutte le categorie di lavoratori dipendenti si applica un contratto collettivo nazionale di lavoro. Al settore cemento – dirigenti esclusi – si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria del cemento rinnovato in data 24/11/2015 e con scadenza il 31/12/2018, sottoscritto da Federmaco

– Federazione italiana dei materiali di base per le costruzioni, con partecipazione diretta alla negoziazione da parte di Buzzi Unicem – e dalle Organizzazioni Sindacali di categoria.

Al settore calcestruzzo – dirigenti esclusi – si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro previsto per i dipendenti delle imprese edili ed affini (rinnovato il 01/07/2014 e con scadenza prevista al 30/06/2016).

A tutti i dirigenti si applica il contratto nazionale per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, sottoscritto da Confindustria e dalla Associazione Nazionale di Categoria dei Dirigenti (Federationmanager) e rinnovato il 30 dicembre 2014.

Alla contrattazione collettiva nazionale si aggiunge, per tutte le categorie di lavoratori esclusi i dirigenti, la contrattazione di secondo livello che per il settore cemento è aziendale mentre per il settore calcestruzzo è provinciale (negoziata dalle locali associazioni imprenditoriali con le locali organizzazioni sindacali di categoria).

### Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi

L'obbligo di informazione nei confronti delle rappresentanze dei lavoratori è regolato da due specifici provvedimenti legislativi. In caso di trasferimento di azienda o di ramo d'azienda, per i datori di lavoro con più di 15 dipendenti (decreto legislativo 18 / 2001 e successive modifiche ed integrazioni), cedente e cessionario devono fornire alle rappresentanze dei dipendenti le informazioni sul progetto con un anticipo di 25 giorni rispetto alla stipula dell'atto definitivo, comunicando i dati riguardanti il piano industriale, l'impatto sull'organico e gli obblighi contrattuali.

## IL CONSOLIDAMENTO DEI RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI È UN VALORE RITENUTO DA SEMPRE PRIORITARIO DA PARTE DI BUZZI UNICEM

Questa norma non si applica in caso di trasferimento di partecipazioni di società, anche nel caso in cui muti il controllo del capitale sociale.

In caso di eccedenze di personale, dichiarate in numero superiore a cinque unità, la legge 223 / 1991 – promulgata con lo scopo di evitare situazioni di conflitto – prevede una procedura in base alla quale l'azienda è tenuta ad informare le rappresentanze dei lavoratori e i responsabili delle organizzazioni sindacali in modo completo e dettagliato sulla ragione degli esuberi e sulla negoziazione relativa ai criteri di scelta del personale in soprannumero.

La procedura prevede che, se entro 75 giorni azienda e sindacati non sono riusciti a raggiungere un accordo, l'azienda stessa può procedere ai licenziamenti con l'obbligo di versare oneri sociali più elevati (il triplo rispetto a quanto dovuto in caso di accordo sindacale) per i dipendenti licenziati.

La riforma delle pensioni e del sistema degli ammortizzatori sociali, entrata in vigore con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, ha sostanzialmente abrogato le pensioni di anzianità. Infatti, fin dal mese di gennaio 2012, è entrato in vigore il regime del pensionamento di vecchiaia o, in alternativa, la possibilità di pensionamento anticipato, ma in questo caso, oltre alla necessità di un elevato periodo di contribuzione, sono



anche stati previsti disincentivi economici con effetto sull'importo della pensione.

L'intervento legislativo, dettato da improrogabili esigenze di finanza pubblica, ha tuttavia reso più gravosa la gestione delle crisi occupazionali, anche congiunturali, avendo di fatto alzato di 4 / 5 anni l'età media di pensionamento per un gran numero di lavoratori, e contemporaneamente limitato l'intervento degli ammortizzatori sociali a sostegno del reddito.

### Procedure di assunzione di persone residenti e percentuale di senior management locale

Il consolidamento dei rapporti con le comunità locali è un valore ritenuto da sempre prioritario da parte di Buzzi Unicem. Le imprese produttrici di ce-



## BUZZI UNICEM



Promuove in ciascun paese la formazione e assunzione di manager delle rispettive nazionalità

mento sono intensamente legate alla vita della collettività residente nei pressi delle fabbriche: di conseguenza è importante valorizzare i rapporti sociali, la sensibilità e la capacità di dialogo con gli stakeholder. È quindi pratica diffusa assumere il personale dando priorità, a parità di competenze professionali e idoneità, alle persone dei territori su cui si trovano le unità produttive.

È inoltre piuttosto frequente, in modo particolare nelle cementerie, la presenza di dipendenti che siano figli di ex-dipendenti. Si tratta di un orientamento aziendale molto apprezzato, seguito anche nel settore calcestruzzo, specialmente nelle aree caratterizzate da un alto tasso di disoccupazione.

In generale, la politica aziendale di Buzzi

Unicem promuove in ciascun paese la formazione e assunzione di manager delle rispettive nazionalità, legati all'area di operatività della società.

Il gruppo, accanto alle politiche di inserimento di risorse appena descritte, offre spesso a dirigenti e specialisti e alti potenziali, opportunità di maturare esperienze e competenze al di fuori dei confini nazionali presso altri impianti, ad esempio occupandosi di progetti speciali o in fase di avvio di nuove partecipazioni ed attività.

Per questo motivo è prassi consolidata che una parte significativa dei dirigenti italiani operi al di fuori della regione di nascita o di abituale residenza.

L'azienda offre l'opportunità di maturare esperienze e competenze al di fuori dei confini nazionali presso altri impianti, occupandosi di progetti speciali o in fase di avvio di nuove partecipazioni ed attività.



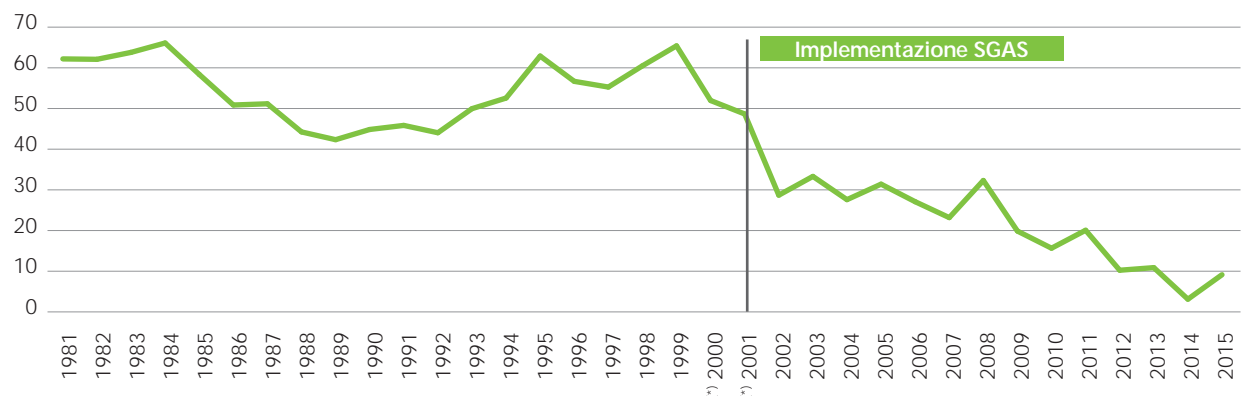
## IL GRUPPO BUZZI UNICEM HA SEMPRE AVUTO UNA PARTICOLARE ATTENZIONE PER L'AMBIENTE, LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

### Salute e sicurezza sul lavoro

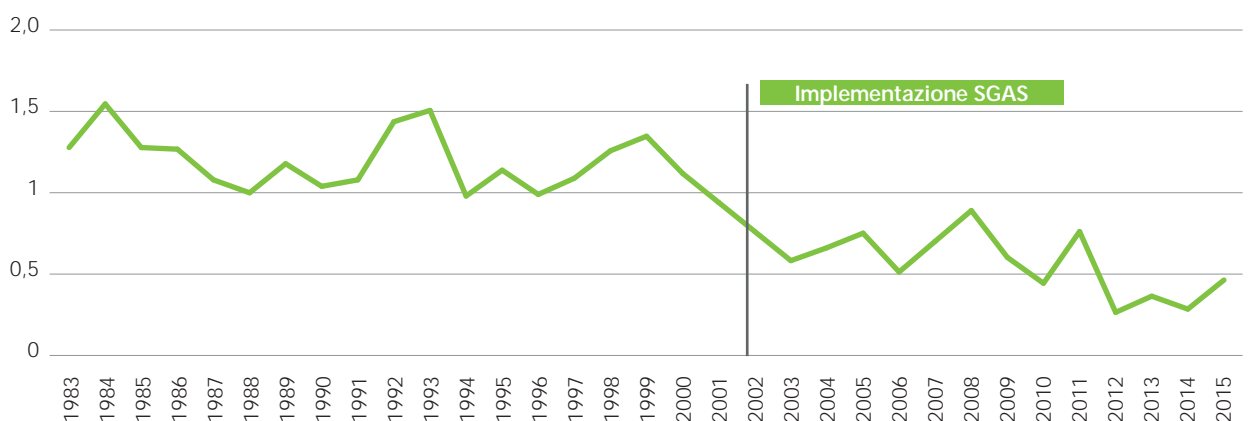
L'implementazione dei sistemi di gestione ambiente e sicurezza, conforme alle norme UNI EN ISO 14001 e BSI OHSAS 18001, dimostra come da ormai diversi anni, il gruppo Buzzi Unicem ha sempre avuto una particolare attenzione per l'ambiente, la sicurezza e la salute sul lavoro, garantendo allo stesso tempo il rispetto delle normative vigenti ed i migliori standard ambientali, di sicurezza e salute sul lavoro, nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni.

I principali indicatori statistici, evidenziati nei grafici sottostanti, dimostrano come l'applicazione del sistema di gestione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, la formazione continua per aumentare la consapevolezza del personale (dipendente e non) oltre a continui investimenti per mantenere un elevato standard di sicurezza di macchine ed impianti, abbia consentito un costante miglioramento delle condizioni di lavoro.

LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate)



SR (Severity Rate)



Questo risultato è stato inoltre reso possibile grazie alla continua condivisione di cause e dinamiche di infortuni ed incidenti, in modo da poter gestire eventuali azioni preventive in tutto il gruppo. Vengono anche valutati altri indicatori statistici attendibili sull'andamento infortunistico, che, tenendo conto di fattori come il reparto di accadimento, l'agente materiale, l'ora, la mansione, ecc... consentono di analizzare in dettaglio infortuni e incidenti.

Oltre agli indicatori normalmente usati (LTIFR Indice di frequenza e SR Indice di gravità) si sono iniziati a monitorare anche gli infortuni/medicazioni senza assenza dal lavoro creando un nuovo indicatore il TIFR (Total Injury Frequency Rate). Questi indicatori vengono utilizzati anche per monitorare gli infortuni e gli incidenti delle ditte esterne che operano all'interno delle cementerie e degli impianti di calcestruzzo. Nel 2015 il perimetro delle ditte esterne è stato allargato alle attività di manutenzione con fatturato superiore ai 100.000 € nonché alla consegna del calcestruzzo in cantiere. Tale attività ha riguardato oltre 350 ditte esterne con oltre 1.700.000 ore lavorate.

Si riporta il dettaglio dei risultati raggruppati nel 2015.

## 2015

le cementerie e gli impianti di calcestruzzo italiani hanno garantito un elevato grado di sicurezza

	Cemento			Calcestruzzo			Buzzi Unicem Italia		
	Dipendenti	Appaltatori	Totale	Dipendenti	Appaltatori	Totale	Dipendenti	Appaltatori	Totale
Infortuni	10	9	19	3	0	3	13	9	22
Giornate perse	496	162	658	43	0	43	539	162	701
Infortuni mortali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate)	6,2	11,3	7,9	4,5	0	1,9	5,7	5,3	5,5
SR (Severity Rate)	0,31	0,20	0,27	0,06	0	0,03	0,21	0,10	0,18
Durata media	50	18	35	14	0	14	41	18	32
TIFR (Total Injury Frequency Rate)	11,2	12,6	11,7	4,5	0	1,9	9,2	5,9	7,8

LTIFR = numero infortuni con assenza dal lavoro / h lavorate \* 1.000.000  
SR = giornate perse per infortunio / h lavorate \* 1.000

TIFR = numero infortuni totale / h lavorate \* 1.000.000  
FR = numero infortuni mortali / numero addetti \* 10.000

Anche nel 2015 le cementerie e gli impianti di calcestruzzo italiani hanno garantito un elevato grado di sicurezza facendo registrare un LTIFR di 5,7 ed un SR di 0,21. Tali indicatori, praticamente invariati anche considerando le attività appaltate, sono migliori rispetto ai valori di gruppo.

Con 13 infortuni per il personale Buzzi Unicem, di cui solo 3 nel settore calcestruzzo, ed una durata media di

41 giorni le prestazioni misurate sono al di sotto delle medie nazionali ed europee del settore.

Le cementerie di Barletta, per il secondo anno consecutivo, e Settimello hanno concluso il 2015 con zero infortuni, mentre a Robilante, Guidonia e Augusta, gli infortuni del 2015 sono accaduti dopo oltre 18 mesi da quelli precedenti, a dimostrazione di come l'obiettivo infortuni zero sia raggiungibile.



# NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio di Sostenibilità 2015 del gruppo Buzzi Unicem presenta le performance sociali, ambientali ed economiche connesse alle attività svolte dal gruppo nei diversi Paesi in cui è presente, in linea con l'approccio consolidato nel corso degli ultimi anni.

I contenuti ed i tempi di pubblicazione del Bilancio sono in linea con lo scorso anno, secondo una logica di continuità. Si segnala tuttavia che nel 2015 il gruppo ha effettuato la transizione verso le nuove linee guida di rendicontazione di sostenibilità, GRI-G4. Tale transizione ha quindi previsto lo sviluppo di un Bilancio la cui struttura si focalizzasse sugli aspetti materiali e più importanti per il gruppo. Il Bilancio è composto da due sezioni: la prima descrive il processo di sostenibilità aziendale e come questo venga integrato nel business; la seconda è focalizzata sulle performance economiche, ambientali e sociali del gruppo.

La versione italiana del documento, a differenza di quella in inglese, contiene degli specifici approfondimenti inerenti alla realtà italiana.

#### Linee guida di riferimento

Il Bilancio di Sostenibilità 2015 del gruppo Buzzi Unicem è stato redatto secondo le Sustainability Reporting Guidelines del Global Reporting Initiative (GRI) versione G4, livello "In Accordance -

Core". Per il calcolo delle emissioni di Gas Serra delle cenerie presenti in Italia, Germania, Lussemburgo, Polonia e Repubblica Ceca, che rientrano nell'Emissions Trading System, sono stati utilizzati i criteri previsti dal Regolamento (UE) n. 601/2012 della Commissione Europea, che istituisce le linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

#### Sistema di reporting

La raccolta dati è stata supportata da un processo strutturato per il reperimento delle informazioni e dei dati basato su un Reporting Package inviato dai singoli responsabili di area del gruppo di lavoro Corporate (Buzzi Unicem SpA) ai referenti dei diversi Paesi.

#### Processo di reporting

Il Bilancio 2015 è il risultato di un processo articolato svolto da un gruppo di lavoro costituito a livello Corporate da diverse funzioni che rappresentano trasversalmente tutte le aree connesse alla

rendicontazione sociale, ambientale ed economica del gruppo.

Durante il 2015 il gruppo ha rivisto la propria struttura di sostenibilità attraverso l'individuazione, per ogni Paese, di figure di 'Stakeholder Coordinator' e 'Stakeholder Engagement Owner' con l'obiettivo di:

- strutturare un processo di stakeholder engagement;
- affinare il processo di reporting a partire dallo sviluppo della matrice di materialità e di conseguenza dall'individuazione dei topic e degli indicatori del GRI da rendicontare all'interno del Bilancio. Il processo implementato per la definizione della matrice di materialità viene rendicontato in dettaglio all'interno del capitolo "La matrice di materialità".

A partire da novembre 2015, con la comunicazione ufficiale da parte dell'Amministratore Delegato a tutto il gruppo del progetto del Bilancio di Sostenibilità 2015, il gruppo di Lavoro ha definito, sulla base dei risultati emersi dall'analisi di materialità effettuata, la struttura informativa da utilizzare (Reporting Package Sostenibilità) e ha identificato gli 'Stakeholder Coordinator' da coinvolgere per la raccolta dati, a cui è seguita una fase di consolidamento a livello centrale.

### Perimetro di reporting

I dati e le informazioni economiche riportati nel Bilancio di Sostenibilità sono riferiti a tutte le società incluse nel Bilancio Consolidato con metodo integrale. Con riferimento ai dati e le informazioni riguardanti gli aspetti sociali e ambientali, il perimetro considerato è relativo alle società operanti nella produzione di cemento e di calcestruzzo, in quanto caratterizzate da un impatto sociale e/o

ambientale di rilievo.

Inoltre:

- tutti i dati fanno riferimento al periodo compreso tra l'01-01-2015 e il 31-12-2015;
- i dati quantitativi ambientali e sociali sono stati consolidati per intero e non in base alla quota di partecipazione;
- i dati economici traggono origine dal Bilancio Consolidato;
- a partire dal 2015, all'interno del perimetro di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità, oltre al consolidamento completo dei dati relativi alla cementeria russa di Korkino, sono stati inclusi i centri di miscelazione di Omsk e Cementrans nella rendicontazione dei dati infortunistici, a seguito di una rivalutazione della rilevanza di tali impianti;
- eventuali eccezioni al perimetro di reporting sono riportate all'interno del Bilancio, negli specifici paragrafi interessati.

### Principi di redazione

I principi di rendicontazione applicati nella redazione del Bilancio di Sostenibilità 2015 fanno riferimento alle sopra indicate linee guida predisposte dal GRI e sono di seguito indicati:

#### **Inclusività, Materialità, Contesto di sostenibilità**

Per ogni tipologia di Stakeholder sono stati identificati le relazioni instaurate e le azioni di coinvolgimento (si veda sezione "Stakeholder engagement"), nel documento vengono inoltre illustrati i principali impatti sociali e ambientali del gruppo rilevanti per gli stakeholder di riferimento. Le informazioni raccolte sono state organizzate per area geografica in coerenza con il sistema organiz-



zativo di tipo multi-regionale che caratterizza il gruppo.

### **Completezza**

Vedi paragrafo perimetro di reporting.

### **Equilibrio**

I dati sono esposti in modo oggettivo e sistematico, su una struttura informativa applicata nel tempo e progressivamente migliorata. Gli indicatori rappresentativi dei risultati riflettono la misurazione della performance indipendentemente dal miglioramento o peggioramento rispetto ai periodi precedenti.

### **Comparabilità, Chiarezza**

Il Bilancio presenta le performance di sostenibilità suddivise in tre parti: economiche, sociali e ambientali. In ciascuna di essa sono illustrate le performance dei singoli paesi in cui il gruppo opera e confrontate, laddove significativo, con le performance di gruppo degli ultimi cinque anni (solo per le performance sociali e ambientali). Le performance inoltre sono commentate nel testo in modo da spiegare eventuali variazioni significative. Le tabelle e i grafici privi di comparazione si riferiscono a indicatori il cui confronto temporale non è significativo o a nuovi indicatori per i quali non è stato possibile recuperare i dati degli esercizi precedenti. Il riferimento al modello previsto dalla Global Reporting Initiative permette inoltre il confronto con le organizzazioni nazionali e internazionali che adottano lo stesso modello. Per i dati ambientali sono stati utilizzati degli indicatori di performance relativi alla produzione in quanto descrivono in modo sintetico, uniforme e confrontabile le prestazioni. Gli indicatori relativi alla linea di cot-

tura sono riferiti ad una tonnellata di clinker prodotto, mentre, per garantire l'uniformità e la comparabilità dei dati tra diverse nazioni e anni differenti, gli impatti generati lungo tutto il ciclo produttivo sono riferiti ad una tonnellata di cemento equivalente. Sono presenti anche informazioni relative al settore calcestruzzo che, con gli impianti presenti in tutto il mondo, genera impatti sicuramente minori rispetto al settore cemento, ma comunque meritevoli di trattazione approfondita in particolare riguardo agli aspetti legati alla gestione dei rifiuti recuperati.

### **Accuratezza**

I dati sono stati controllati dai vari 'Stakeholder Coordinator' delle società italiane ed estere che, a loro volta, hanno coordinato i singoli interlocutori negli stabilimenti. Le sezioni: "Numeri del gruppo" e "Performance Economiche" sono state redatte con gli stessi dati che compongono il Bilancio Consolidato del gruppo, redatto applicando i principi contabili internazionali.

### **Tempestività**

Le tempistiche di pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità 2015 e dell'Annual Report 2015 sono allineate: ambedue i documenti vengono presentati all'assemblea degli azionisti.

### **Affidabilità**

Il Bilancio di Sostenibilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, tramite individuazione di un consigliere delegato a tale scopo, e sottoposto a verifica esterna e indipendente da parte di PricewaterhouseCoopers Advisory SpA. L'attività è finalizzata alla verifica del rispetto dei principi di redazione, come richiamati nel presente capitolo.

# GRI indice dei contenuti

## GENERAL STANDARD DISCLOSURES

General standard disclosures		Reference
<b>Strategia e Analisi</b>		
G4.1	Lettera agli Stakeholder	Lettera agli Stakeholder
<b>Profilo organizzativo</b>		
G4.3	Nome dell'organizzazione	Vision
G4.4	Marchi, prodotti e servizi	Sostenibilità aziendale - Numeri del gruppo
G4.5	Ubicazione sede aziendale	Sostenibilità aziendale - Numeri del gruppo - Presenza internazionale
G4.6	Paesi di operatività	Sostenibilità aziendale - Numeri del gruppo - Ubicazione siti produttivi
G4.7	Assetto proprietario	Sostenibilità aziendale - Il sistema di governo
G4.8	Mercati serviti	Sostenibilità aziendale - Numeri del gruppo - Ubicazione siti produttivi
G4.9	Dimensione dell'organizzazione	Sostenibilità aziendale - Numeri del gruppo
G4.10	Dipendenti per tipologia di contratto, genere, area geografica, inquadramento	Indicatori di performance - Performance Sociali: Grafici e Tabelle
G4.11	Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	Indicatori di performance - Performance Sociali: Grafici e Tabelle
G4.12	Catena di fornitura dell'organizzazione	Nel 2015 il valore dei beni e servizi acquistati dal Gruppo è stato pari a 1.717 milioni di euro. La maggior parte di tali acquisti riguardano i combustibili, l'energia elettrica, le materie prime, le parti di ricambio, la logistica ed i servizi. Siamo pienamente consapevoli del fatto che un approccio di sostenibilità efficace richieda il coinvolgimento anche dei nostri fornitori. Ci sforziamo di gestire il rapporto con loro non solo sulla base di considerazioni tecniche ed economiche, ma anche sulla base della condivisione di alcuni valori etici fondamentali, in particolare quelli menzionati nel nostro Codice di Condotta. Nel 2015 abbiamo coinvolto una percentuale rilevante di fornitori nel monitoraggio del tema della sicurezza sul lavoro: sono stati coinvolti più di 1.000 fornitori, selezionati secondo criteri di rilevanza e continuità nelle attività presso i nostri stabilimenti. Il fatturato di tali fornitori selezionati ammonta a circa 320 milioni di euro, consistente nel 84% delle spese totali di fornitura e corrispondente a circa 8,3 milioni di ore lavorate, dato rilevante se comparato al monte ore lavorate dai dipendenti del Gruppo (12,5 milioni di ore lavorate). Sono stati ricevuti feedback in merito alla richiesta del Gruppo nel 81,4% dei casi.
G4.13	Cambiamenti avvenuti durante l'anno nell'organizzazione o nella catena di fornitura	Appendici - Nota metodologica
G4.14	Approccio prudenziale (Risk Management)	Website Buzzi Unicem - Sostenibilità > Metodologia > Carta dei valori - Sostenibilità > Metodologia > Principi guida
G4.15	Adozione di carte, codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	Sostenibilità aziendale - Sistema di governo - Comitato Controllo e Rischi
G4.16	Partecipazione ad associazioni di categoria	Le associazioni di categoria alle quali il Gruppo partecipa includono: European Cement Federation - Cembureau, Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento - AITEC, European Concrete Platform, VDZ, Portland Cement Association, CANACEM (National Cement Chamber).

## GENERAL STANDARD DISCLOSURES

(segue)

General standard disclosures		Reference
<b>Aspetti materiali e perimetro</b>		
G4.17	Elenco delle società incluse nel Bilancio Consolidato e di quelle non considerate nel Bilancio di Sostenibilità	Appendici - Nota metodologica - Perimetro di reporting
G4.18	Processo per la definizione dei contenuti del report e del perimetro	Appendici - Nota metodologica - Perimetro di reporting
G4.19	Aspetti materiali identificati nel processo di definizione dei contenuti	Sostenibilità aziendale - La matrice di materialità
G4.20	Perimetro all'interno dell'organizzazione di ogni aspetto materiale	Appendici - Nota metodologica - Perimetro di reporting
G4.21	Perimetro all'esterno dell'organizzazione di ogni aspetto materiale	Per questo primo anno di rendicontazione strutturata secondo le linee guida GRI G4, l'unico aspetto materiale la cui rendicontazione è stata estesa anche all'esterno dell'organizzazione, è la salute e sicurezza delle ditte appaltatrici, per via della sua rilevanza per il settore e per il Gruppo.
G4.22	Eventuali restatement di informazioni rispetto al precedente Bilancio di Sostenibilità	Appendici - Nota metodologica - Perimetro di reporting
G4.23	Eventuali restatement rispetto agli aspetti materiali del precedente Bilancio di Sostenibilità	Tale Bilancio è la prima versione redatta secondo le linee guida GRI G4; non ci sono stati quindi restatement.
<b>Coinvolgimento degli stakeholder</b>		
G4.24	Stakeholder del Gruppo	Sostenibilità aziendale - Stakeholder engagement - I nostri Stakeholder
G4.25	Processo di identificazione	Sostenibilità aziendale - Stakeholder engagement - Stakeholder engagement
G4.26	Attività di coinvolgimento degli Stakeholder	Sostenibilità aziendale - Stakeholder engagement - Stakeholder engagement
G4.27	Temi chiave emersi dallo Stakeholder Engagement e relative azioni	Sostenibilità aziendale - La matrice di materialità
<b>Parametri del report</b>		
G4.28	Periodo di reporting	Appendici - Nota metodologica - Perimetro di reporting
G4.29	Data dell'ultimo report pubblicato	Sostenibilità aziendale - Nota metodologica - Perimetro di reporting
G4.30	Periodicità di rendicontazione	Il Bilancio di Sostenibilità è rendicontato con cadenza annuale
G4.31	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	Website: Contatti
G4.32	Indice dei contenuti del GRI	Appendici - GRI Indice dei contenuti
G4.33	Politiche e pratiche di assurance	Appendici - Attestazione di Conformità
<b>Governance</b>		
G4.34	Struttura di governo	Sostenibilità aziendale - Sistema di governo
<b>Aspetti etici</b>		
G4.56	Principi, valori e norme di condotta	Sostenibilità aziendale - Sistema di governo

## SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES

Material aspects		Page/Reference	Omissions
<b>Indicatori di performance - Economica</b>			
G4.DMA	Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance Economiche	
G4.EC1	Valore economico diretto generato e distribuito	Indicatori di performance - Performance Economiche - Valore economico generato e distribuito	
G4.EC4	Finanziamenti ricevuti dal Governo e sussidi ricevuti	Indicatori di performance - Performance Economiche - Ripartizione del valore aggiunto	
<b>Indicatori di performance - Ambientale - Materie prime</b>			
G4.DMA	Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance Ambientali Indicatori di performance - Performance Ambientali - Sistemi di gestione ambiente e sicurezza	
G4.EN1	Materie prime utilizzate per peso o volume	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Tabella Riepilogativa Sono state utilizzate un totale di 49.517.582 t di materie prime di cui: 45.536.504 t materie prime naturali e 3.981.078 t materie prime non-naturali.	
G4.EN2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Risorse naturali	
<b>Indicatori di performance - Ambientale - Energia</b>			
G4.DMA	Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance Ambientali Indicatori di performance - Performance Ambientali - Sistemi di gestione ambiente e sicurezza	
G4.EN3	Consumi diretti di energia	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Risorse energetiche Indicatori di performance - Italia - Consumi energetici	
G4.EN5	Indicatori di energy intensity	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Tabella Riepilogativa	
G4.EN6	Risparmio energetico	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Risorse energetiche Indicatori di performance - Italia - Consumi energetici	
<b>Indicatori di performance - Ambientale - Acqua</b>			
G4.DMA	Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Risorse idriche Indicatori di performance - Performance Ambientali - Sistemi di gestione ambiente e sicurezza	
G4.EN8	Prelievi idrici per fonte	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Risorse idriche	
G4.EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	La società ha consumato un totale di 11.111.190 mc di acqua	
G4.EN10	Percentuale e volume di acqua riciclata e riutilizzata	La società ha utilizzato un totale di 1.840.683 mc di acqua piovana	

## SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES

(segue)

Material aspects		Page/Reference	Omissions
<b>Indicatori di performance - Ambientale - Biodiversità</b>			
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach		Indicatori di performance - Performance Ambientali - Biodiversità Indicatori di performance - Performance Ambientali - Sistemi di gestione ambiente e sicurezza
<b>G4.EN11</b>	Localizzazione di siti ubicati in aree protette e in aree ad elevata biodiversità		Indicatori di performance - Performance Ambientali - Biodiversità
<b>Indicatori di performance - Ambientale - Emissioni</b>			
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach		Indicatori di performance - Performance Ambientali - Emissioni Indicatori di performance - Performance Ambientali - Sistemi di gestione ambiente e sicurezza
<b>G4.EN15</b>	Emissioni dirette di GHG (SCOPE 1)		Indicatori di performance - Performance Ambientali - Emissioni  Per dettagli relativi a tutte le emissioni dirette e indirette del Gruppo Buzzi Unicem si faccia riferimento al questionario del Carbon Disclosure Project: <a href="https://www.cdp.net/sites/2015/57/2457/Climate%20Change%202015/Pages/DisclosureView.aspx">https://www.cdp.net/sites/2015/57/2457/Climate%20Change%202015/Pages/DisclosureView.aspx</a>
<b>G4.EN18</b>	GHG emission intensity		Indicatori di performance - Performance Ambientali - Tabella Riepilogativa
<b>G4.EN19</b>	Iniziative di riduzione delle emissioni		Indicatori di performance - Performance Ambientali - Gas ad effetto serra
<b>G4.EN21</b>	Altre emissioni in atmosfera		Indicatori di performance - Performance Ambientali - Gas ad effetto serra La società ha emesso un totale di 2.517 t di polveri, 44.394 t di NOx, 4.451 t di SO <sub>2</sub> e 634 kg di mercurio
<b>Indicatori di performance - Ambientale - Scarichi e rifiuti</b>			
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach		Indicatori di performance - Performance Ambientali - Rifiuti prodotti Indicatori di performance - Performance Ambientali - Sistemi di gestione ambiente e sicurezza
<b>G4.EN23</b>	Rifiuti prodotti		Indicatori di performance - Performance Ambientali - Rifiuti prodotti La società ha prodotto 151.527 t di rifiuti nel 2015 di cui 119.190 sono stati smaltiti e 32.336 inviati a recupero
<b>Indicatori di performance - Ambientale - Conformità</b>			
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach		Sostenibilità aziendale - Sistema di governo - Sanzioni
<b>G4.EN29</b>	Sanzioni monetarie e non monetarie per non compliance con leggi e regolamenti ambientali		Sostenibilità aziendale - Sistema di governo - Sanzioni

## SOCIAL

Material aspects		Page/Reference	Omissions
<b>Indicatori di performance - Sociale - Pratiche di lavoro e lavoro dignitoso - Occupazione</b>			
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance sociali	
<b>G4.LA1</b>	Numero dipendenti, assunzioni e turnover	Indicatori di performance - Performance sociali: Grafici e Tabelle	
<b>G4.LA2</b>	Benefit per i dipendenti	Indicatori di performance - Performance sociali - Work-Life Balance	
<b>Indicatori di performance - Sociale - Pratiche di lavoro e lavoro dignitoso - Relazioni industriali</b>			
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Italia - Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi	
<b>G4.LA4</b>	Periodo minimo di preavviso per modifiche organizzative	Indicatori di performance - Italia - Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi	
<b>Indicatori di performance - Sociale - Pratiche di lavoro e lavoro dignitoso - Salute e sicurezza sul lavoro</b>			
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance sociali - Salute e sicurezza sul lavoro	
<b>G4.LA6</b>	Infortuni sul lavoro e malattie professionali	Indicatori di performance - Performance sociali - Salute e sicurezza sul lavoro	
<b>Indicatori di performance - Sociale - Pratiche di lavoro e lavoro dignitoso - Educazione e formazione</b>			
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance sociali	
<b>G4.LA9</b>	Ore di formazione	Indicatori di performance - Performance sociali: Grafici e Tabelle	
<b>G4.LA10</b>	Programmi di gestione delle competenze	Indicatori di performance - Performance sociali - Formazione e sviluppo professionale	
<b>G4.LA11</b>	Valutazione delle performance e dello sviluppo	Indicatori di performance - Performance sociali - Programmi di incentivazione per il personale	<i>Viene descritto il processo di valutazione delle performance; non vengono fornite le percentuali dei dipendenti coperti da programmi di performance management.</i>

**SOCIAL**

(segue)

Material aspects	Page/Reference	Omissions
<b>Indicatori di performance - Sociale - Società - Comunità</b>		
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach	Sostenibilità aziendale - Stakeholder engagement - Rapporto con le comunità locali
<b>G4.SO1</b>	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali	Sostenibilità aziendale - Stakeholder engagement - Il cemento fa scuola
<b>Indicatori di performance - Sociale - Società - Corruzione</b>		
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach	Sostenibilità aziendale - Sistema di governo - Comunicazione e formazione sul tema dell'etica e trasparenza
<b>G4.SO4</b>	Comunicazione e formazione su politiche e procedure di anti- corruzione	Sostenibilità aziendale - Sistema di governo - Comunicazione e formazione sul tema dell'etica e trasparenza
<b>G4.SO5</b>	Casi di corruzione e azioni intraprese	Sostenibilità aziendale - Sistema di governo - Corruzione
<b>Indicatori di performance - Sociale - Società - Conformità</b>		
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach	Sostenibilità aziendale - Sistema di governo - Etica e Trasparenza
<b>G4.SO8</b>	Sanzioni monetarie e non per non conformità a leggi o regolamenti	Sostenibilità aziendale - Sistema di governo - Sanzioni
<b>Indicatori di performance - Sociale - Responsabilità di Prodotto - Etichettatura di prodotti e servizi</b>		
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Il prodotto
<b>G4.PR3</b>	Informazioni richieste dalle procedure e servizi soggetti a tali requisiti informativi	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Il prodotto  Website Buzzi Unicem > Qualità > Certificazioni  Tutti i tipi di cemento prodotti nella UE avere la marcatura CE. La marcatura CE indica che il cemento è conforme ad una norma europea armonizzata (appunto la norma EN 197-1) e consente, all'opera in cui viene impiegato, se adeguatamente progettata e costruita, di soddisfare i requisiti essenziali stabiliti dalla Direttiva 89/106/CEE.
<b>Indicatori di performance - Sociale - Responsabilità di Prodotto - Conformità</b>		
<b>G4.DMA</b>	Disclosure on management approach	Sostenibilità aziendale - Sistema di governo - Sanzioni
<b>G4.PR9</b>	Sanzioni monetarie e non monetarie per non compliance con la fornitura di prodotti e servizi	Sostenibilità aziendale - Sistema di governo - Sanzioni



**BUZZI UNICEM SPA**

**RELAZIONE INDIPENDENTE SULLA REVISIONE LIMITATA  
DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2015**





## RELAZIONE INDIPENDENTE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2015

Agli Azionisti di  
Buzzi Unicem S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato (*limited assurance engagement*) del Bilancio di sostenibilità (di seguito il "Bilancio") del Gruppo Buzzi Unicem (di seguito il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

### Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio in conformità alle linee guida *G4 Sustainability Reporting Guidelines* definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative, indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio di sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Buzzi Unicem in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

### Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information (ISAE 3000)*, emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il Bilancio non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sul bilancio di sostenibilità hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del bilancio di sostenibilità, nei quali si articolano le *G4 Sustainability Reporting Guidelines* e sono riepilogate di seguito:

---

### **PricewaterhouseCoopers Advisory SpA**

Sede legale: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02667201 Fax 0266720501 Cap. Soc. Euro 3.700.000,00 I.v. - C.F. e P.IVA e Iscrizione al Reg. Imp. Milano n° 03230150967 - Altri Uffici: **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640311 Fax 0805640349 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Cagliari** 09125 Viale Diaz 29 Tel. 0706848774 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 Fax 0552482899 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873431 Fax 0498734399 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 0916256313 Fax 0917829221 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 28 Tel. 06570831 Fax 06570832536 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 0115773211 Fax 0115773299 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422315711 Fax 0422315798 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 Fax 040364737 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl  
[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel capitolo “Performance Economiche” del Bilancio e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l’operatività del Gruppo;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Bilancio, con riferimento alle modalità di identificazione, in termini di loro priorità, per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio. In particolare, abbiamo svolto:
  - interviste e discussioni con i delegati di Buzzi Unicem S.p.A. e di Buzzi Unicem USA Inc., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo “Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio” della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l’analisi dei verbali riassuntivi o dell’eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Buzzi Unicem S.p.A., sulla conformità del Bilancio alle linee guida indicate nel paragrafo “Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio”, nonché sull’attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l’ISAE 3000 (*reasonable assurance engagement*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.




## **Conclusione**

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di sostenibilità del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida *G4 Sustainability Reporting Guidelines* definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative, come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio.

Torino, 20 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA

  
Paolo Bersani  
(Partner)

## **Coordinamento Editoriale**

SDWWG  
Milano

Buzzi Unicem S.p.A.  
Via Luigi Buzzi, 6  
Casale Monferrato (AL)  
Tel. +39 0142 416 111  
[buzziunicem.it](http://buzziunicem.it)

Capitale Sociale euro 123.636.658,80

Registro delle Imprese di Alessandria 00930290044





**Buzzi Unicem S.p.A.**

Via Luigi Buzzi, 6  
Casale Monferrato (AL)  
Tel. +39 0142 416 111

**[buzziunicem.it](http://buzziunicem.it)**